QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni dal 40-045 al 40-949

LA STAMPA

Prenger una fecter

GIOVEDI' 20 Settembre 1951
Anno VII - Num. 222
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Tecla 7, tel. 42-033, 40-800, 43-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 200. Annunci finanz. e legali L. 300. - Necrol. L. 200 (dir. fisso edizioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 650 la linea - Echi spettacoli L. 700 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubrica. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/2710): ITALIA: anno L. 6200, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. — ESTERO: anno L. 9100, semestre L. 4800, trimestre L. 2500. - Copie arretrate: prezzo doppio.

La polemica sul Senato

Del mio articolo di fine agosto sulle elezioni del Senato ogni cinque anni in unica elezione con la Camera dei Deputati, ho avuto un'eco favorevolissima. Consensi a destra e a sinistra, per lettere, per telefono e a voce.

Naturalmente, i consensi non potevano venire che da coloro che sono convinti del Senato elettivo e a suffragio universale e diretto. Gli altri (non so se pochi o molti) che discutono sulla conservazione o no del Senato ovvero sul Senato vitalizio di nomina presidenziale (e per i monarchici, a suo tempo, di nomina regia) attaccano la mia tesi in radice.

Un sindacalista mi ha scritto sostenendo l'abolizione del Senato, perchè un duplicato con la Camera, buono solo a far perdere tempo nella fabbrica delle leggi. Si può discutere fino al giorno del giudizio se sia o no preferibile il sistema bicamerale; nel fatto, tutte le democrazia moderne, per tradizione e per utilità di risultati, tengono al sistema bicamerale. Io sono dello stesso avviso anche per l'Italia, se non altro per la tesi opposta, essendo assai utile, tanto per il Paese che pel cittadino, il rallentamento del ritmo legislativo, sia per avere leggi meno abborracciate e più aderenti alla realtà molteplice della vita; sia per diminuire il numero delle leggi, perchè non è la legge che crea la realtà, ma è la realtà che esige la legge.

Passiamo ai nostalgici del Senato vitalizio; costoro non s'accorgono che, se in Inghilterra esiste ancora la Camera dei Signori », è perchè quel Paese è tradizionalista, tuttora impastato di residui medievali, con un lento ma sicuro adattamento ai bisogni e alle idealità moderne, prodotto unico, isolano, di una monarchia religiosa a tipo laico e di una popolazione individualista e libera, che ha forte il senso gregario e si autolimita per uno e per convinzione.

I veri nobili che siedono nella Camera dei Signori sono affiancati ai parvenus anche laburisti che accettano con piacere titoli risonanti di baronetti o di visconti che il Re elargisce su proposta del Gabinetto. Vorrei vedere al Senato italiano un Romita divenire visconte di Alessandria della Paglia, un Boeri, barone di Taggia d'Imperia, un Gava, marchese Trevigiano di Castellammare. Mi perdonino i tre esimi senatori, che io apprezzo tanto; ne ho preso i nomi perchè conosciuti ed ho voluto mettere controluce il paragone con l'Inghilterra che non regge affatto.

Ritornare all'antico, mi si dice: categorie fisse più o meno come nello Statuto albertino; scelta presidenziale su parere del Consiglio dei ministri ovvero (per quelli che diffidano del Consiglio dei ministri) su parere dell'ufficio di presidenza del Senato o anche delle due Camere.

Ma il difetto è in radice: un Senato vitalizio nominato da un presidente temporaneo è contraddizione in termini: l'effetto superiore alla potenzialità della causa. Per giunta, si tratta di un corpo, il Senato, che partecipa con i suoi membri a formare l'Assemblea che elegge il presidente: altro che « controllato-controllore »; qui i termini si capovolgono.

Altro guaio verrebbe se il numero dei senatori fosse illimitato, come quello delle Accademie degli immortali, così che le nomine successive dipenderebbero dalla morte dei titolati; avremmo un corpo fossile senza l'adeguazione periodica alle esigenze del Paese. Se poi si ritorna al numero illimitato, presidente e governo possono alterare l'equilibrio del Senato come fu minacciato in Inghilterra ai tempi di Lloyd George quando questi tentò di piegare i Lords alle sue vedute.

A queste mie osservazioni evidenti qualcuno ha ripiegato sul sistema misto: Senato metà elettivo e metà di nomina presidenziale o due terzi e un terzo ovvero tre quinti e due quinti. E' che la donatura non regge; verrebbe a mancare l'omogeneità del corpo con una continua discrepanza di valutazione fra membri elettivi che si crederanno valere di più perchè emanazione popolare, e senatori vitalizi che si crederanno le vestali della tradizione. Resta sempre infatti in questo caso il rilievo da me fatto sulla qualità di elettori del presidente della Repubblica, a meno che non si sancisca la incompatibilità di prender parte alle votazioni di coloro che sono stati nominati dal presidente uscente nel caso che questi abbia accettata la candidatura. Ma la disposizione non solo è odiosa, ma priva il Senato del suo apporto numerico.

Si può ripiegare sulla proposta da me fatta, che i senatori di nomina presidenziale durino in carica sino alla fine della legislatura e decadano insieme agli elettivi, salvo un successiva nomina per la legislatura seguente. Ma la mia proposta è limitata di numero, è facoltativa, e i posti non dovrebbero superare il decimo dei senatori in carica, in modo sempre da non alterare la maggioranza senatoriale. Sarebbe non solo politicamente deplorevole, ma democraticamente assurdo, che un presidente della Repubblica possa, nominando dei senatori, variare il significato del responso elettorale.

In sostanza, un Senato misto è un pericolo per la democrazia, sia che si tratti di nomine a posti numerati o che si tratti di posti senza limite di numero; sia che si tratti di nomine temporanee ovvero di nomine vitalizie. Sarebbe sempre un'arma a due tagli e non è detto che presidente e governo in certe situazioni non possano abusarne.

Si ripete che in mezzo a tanti deputati e senatori incompetenti o quasi, sono necessarie delle persone di autorità e di esperienza. E' facile rispondere che il governo nella elaborazione delle leggi si può servire di tutti gli esperti d'Italia; e che le due Camere possono sentire tutti i tecnici che vogliono. Aggiungo che di tecnici e di burocrati abbondano oggi la Camera e il Senato; troppi secondo me e non sempre bene intonati. Ma questa è un'altra questione.

Certo, l'esperienza degli anziani è sempre desiderabile nei consessi legislativi; ma questi, grazie a Dio, oggi non mancano al Senato; e se non sono sempre ascoltati, ciò è o perchè non si fanno valere o perchè non sono sempre presenti, ovvero perchè le nuove generazioni hanno preoccupazioni diverse, per non dire opposte.

E sono queste, le generazioni nuove, che debbono formarsi ed acquistare esperienza, cosa che non potrà essere fatta senza che vi si provino nei posti di responsabilità. Ripeto spesso che non si può saper nuotare se non si scende nell'acqua e se ne ingozza parecchio. Per i deputati e senatori la prova (anche a spese del Paese), si fa a Montecitorio e a Palazzo Madama.

Comunque: un decimo di senatori di nomina presidenziale, su categorie prestabilite, a carattere temporaneo (e non vitalizio) con effetto solo per la legislatura in corso, potrà essere un'utile concessione alle richieste di nomina di persone eminenti che non sono in grado di correre l'alea elettorale.

L'attuale marasma è in parte dovuto alla immissione fatta dalla Costituente del 105 senatori di diritto, che alterò in partenza il responso del corpo elettorale, al giudizio del quale furono sottratti candidati di esperienza parlamentare, che avrebbero con il loro nome eliminato parecchi venuti su senza alcuna esperienza politica.

Fu anche un errore che si è scontato, quel 65 per cento inserito all'ultima ora nell'articolo 17 della legge elettorale del 6 febbraio 1948, n. 29; e quell'altro disposto, pure improvvisato all'ultima ora, dell'art. 19 della stessa legge che fissò la cifra relativa individuale, invece del rapporto proporzionale puro per la nomina dei senatori che non raggiunsero il 65 per cento di voti in ogni singolo collegio.

Questi e altri errori della legge elettorale senatoriale dovranno correggersi e ne parlerò a parte; ma prima di far ciò, dovrò sgombrare il terreno dell'idea del Senato corporativo, che ritorna insistente a parecchi che attendono la riforma del Senato per rimetterla in discussione.

Il tempo stringe: se le elezioni del Senato dovranno essere contemporanee a quelle della Camera — e il 1953 è alle porte — i mesi per rivedere Costituzione e legge elettorale vanno scorrendo celermente, e fra poco ci troveremo con i termini di stretta misura. E' bene prevenire il momento della psicosi elettoralistica; perchè « presto e bene raro avviene », specialmente con un corpo che può divenire, secondo il motto antico, anzi antichissimo, *Senatus mala bestia*, non ostante che i senatores siano « *boni viri* ».

Luigi Sturzo

LA REVISIONE DEL TRATTATO DI PACE

La tesi di De Gasperi accettata dai tre Grandi

Dopo gli incontri di Washington verrà emesso un comunicato - Il Presidente soddisfatto al termine di un nuovo colloquio con Acheson Morrison e Schuman

(Dal nostro inviato speciale)

Ottawa, 19 settembre.

Per la seconda volta nelle ventiquattro ore *De Gasperi ha parlato con i Tre Grandi sul tema della revisione del trattato di pace italiano. Tanto ieri che oggi non appena terminata la seduta plenaria del Consiglio i quattro uomini si sono dato appuntamento nello studio assegnato per la durata della Conferenza ad Acheson, la stanza numero duecentouno che dà sull'atrio prospiciente l'aula della Camera dei Comuni. Tanto ieri che oggi sono rimasti chiusi per un'ora assistiti da un solo segretario per ciascuno e per De Gasperi era il ministro Fanelli, direttore generale degli affari politici del Ministero degli Esteri.*

Ansiosa attesa

In attesa nell'atrio pochi giornalisti pazientemente appostati, animati soltanto dalla estrema illusione, a mano a mano svanescente, di avere qualche particolare o almeno qualche indizio rivelatore. Ieri la luce morbida di questi interminabili tramonti canadesi per le vetrate gotiche dell'atrio entrava ad illuminare il nostro piccolo bivacco. Oggi le nuvole di un cielo grigio di pioggia mandavano riflessi tristemente gelidi sui seggioloni di cuoio, sugli stalli di legno scolpiti, sulle colonne di granito, i ritratti e le statue dei premiers canadesi allineati in mostra alle pareti.

Noi tacevamo tutti ed il silenzio era pesante: oltre le porte della stanza 201 De Gasperi parlava per l'Italia, domandava giustizia per l'Italia perchè le fosse restituita la piena capacità di nazione sovrana. Forse l'Italia stava in quei momento muovendo i primi passi verso una nuova dignità di libero paese nel concerto di un mondo libero: ed un sentimento vago di ansia, in cui entravano tensione e commozione, ci premeva sull'animo.

Allo scadere della prima ora di riunione, apertasi la porta comparve Schuman. Sorrideva gentile e premuroso. « Abbiamo avuto — disse, — come del resto vi sarà confermato, uno scambio di idee a proposito del nostro comunicato di Washington. La nostra è stata quindi una conversazione preliminare ». Essendo preliminare altre dovranno seguire: lo confermò lo stesso Schuman, sorridendo come sempre, quello Schuman che, secondo l'espressione di De Gasperi, « ha fatto molto bene la sua parte ».

Di Morrison, De Gasperi ha detto di non essere riuscito ad afferrare bene le disposizioni: questo Morrison parla sempre tenendo la pipa tra i denti e masticando la cannuccia; parla un inglese quasi incomprensibile del quale almeno sono indefinibili le sfumature.

Più franco chiaro ed aperto è Acheson, che praticamente è stato il presidente e l'interprete ufficiale della riunione parlando a denti larghi per esprimere concetti di cordiale comprensione. Tanto cordiali che De Gasperi all'uscita dalle riunioni era visibilmente soddisfatto e quasi allegro.

« E' un problema cui vitale quello della revisione del nostro trattato — ha detto — che ci troviamo ancora nella fase del preludio. Come preludio possa dire tuttavia che è andato bene. Ma ci siamo impegnati al segreto più rigoroso e non devo commettere una indiscrezione. Non posso quindi riferire che cosa abbiamo detto. Posso al massimo dire di che cosa noi abbiamo parlato: di Trieste ».

Un mandato fiduciario

Questa era proprio la ragione della letizia di De Gasperi e ciò non sembri paradossale: significa difatti che adottando pienamente la tesi italiana è stata esclusa la connessione tra il problema della revisione del trattato e la questione del Territorio Libero di Trieste. E' una prima vittoria di notevole importanza, ma è certo che per la vittoria definitiva dovremo attendere del tempo. Soltanto in occasione delle conversazioni di Washington potremo avere un comunicato ufficiale sulla questione ed anche allora si tratterà di una affermazione di principio redatta formalmente ed avente valore di un impegno ma non ancora esauriente.

L'aspetto pratico della questione viene infatti studiato da un comitato di esperti che deve compiere un esame non rapido nè facile: comunque ad Acheson gli altri due grandi concederanno qualche cosa come un mandato fiduciario per enunciare solennemente che il principio della revisione del trattato di pace con l'Italia è accettato dalle maggiori Potenze occidentali.

Acheson da Washington farà pertanto una dichiarazione del medesimo genere di quella che Bidault fece a Torino il 30 marzo 1948.

Questi problemi, come è ovvio, non rientrano nel quadro dei lavori del Consiglio Atlantico ed è soltanto un'opportuna coincidenza che ne ha permesso, grazie alla innegabile buona volontà dei tre Grandi, di iniziarne l'esame. Per i problemi strettamente atlantici si è continuato a lavorare in assemblea plenaria e in sede di comitati, sempre allo scopo di preparare i lavori di Roma destinati, essi soli, a produrre qualche conclusione.

I risultati più importanti sono forse quelli del comitato dei cinque in nome del quale l'olandese Stikker ha preparato un cospicuo rapporto che conferisca praticamente al comitato una somma enorme di poteri per conseguire il noto scopo della vitalizzazione dell'articolo due: a eccezione dei problemi militari tutti gli altri, cioè i politici e gli economici, rientrerebbero nella competenza del comitato che verrebbe ad assumere funzione di generale coordinamento.

Il lavoro che Stikker va compiendo in questo senso è confortato dall'appoggio e dalla piena approvazione di tutti i capi-delegazione, da De Gasperi a Morrison, da Acheson ai francesi, ai canadesi, ai belgi, ciascuno dei quali o in radio-trasmissioni o in discorsi pronunciati in questi giorni ne ha dichiarato pienamente favorevole a questa nuova concezione strutturale e funzionale.

Altro problema anche più arduo è infine quello di dare vita ad un supremo organo che viene chiamato dei « wisemen » che sarebbero uomini saggi o qualche cosa come i probiviri chiamati a costituire l'esecutivo del N.A.T.O. In quanto esecutivo i suoi poteri dovrebbero essere sovrani, cioè diritto a conoscere il segreto di ogni Stato ed a imporre ad ogni Stato l'esecuzione di compiti particolari nell'interesse comune. La prospettiva rende perplessi soprattutto coloro che saranno esclusi dal partecipare al comitato che si prevede sarà composto di cinque membri, cioè i tre Grandi a titolo permanente più due Saggi di altri due Paesi che si avvicenderebbero periodicamente.

Ma i cinque Savi riscuoteranno tanta fiducia da poter essere considerati depositari degli altri segreti e di una grossa parte dell'altrui sovranità? Praticamente si darebbe vita ad una vera federazione senza la garanzia di un vero patto federale: questo obietta De Gasperi. E' quindi facile pensare, anche perchè De Gasperi non è il solo che faccia questa obiezione, che anche questo problema non sarà risolto in questa settimana sessione del Consiglio, che, come è noto, si chiuderà nella giornata di domani.

Vittorio Gorresio

Lo sciopero degli statali concluso senza incidenti

Cifre contrastanti del Governo e delle organizzazioni sindacali - Compiacimento di Scelba per i servizi di emergenza

Roma, 19 settembre.

Anche stasera, come sempre in simili circostanze, è in corso la polemica sulle cifre per convincere che lo sciopero degli statali è fallito, come si vuole da parte governativa, o che, invece, è pienamente riuscito, come sostengono gli uffici stampa dei sindacati.

Sin dalla prima mattinata, appena ritirati i registri delle presenze nei Ministeri, un portavoce del Viminale aveva provveduto a fare un primo cauto bilancio della situazione annunciando: « Le astensioni dal lavoro sono di entità notevolmente inferiore a quelle registrate nei precedenti scioperi dei dipendenti statali ». Poi, a mano a mano che si è andati avanti nella giornata, il tono del portavoce si è fatto più sicuro.

«Tentativo non riuscito»

In un comunicato del pomeriggio la Presidenza del Consiglio dimostrava, ministero per ministero, che la media delle assenze non raggiungeva il 10 per cento: al Ministero di Grazia e Giustizia si erano presentati tutti, all'Istruzione il 94,5 per cento, alla Presidenza del Consiglio, agli Esteri ed agli Interni il 93 per cento. Medie di assenze più alte erano date al Tesoro (16%), alla Difesa (15,50 %), ai Trasporti (21 %). Ma nel complesso, comunque, venivano ampiamente confermate le prime impressioni del mattino, che davano, come si è detto, una riuscita nettamente inferiore agli scioperi dell'8 maggio e del 22 giugno.

« Il tentativo di imporre allo Stato soluzioni di forza irragionevoli non è riuscito — dichiarava infatti Scelba —. I servizi pubblici hanno funzionato dovunque dimostrando che non si può più tentare di paralizzarli fino a turbare l'ordine e la disciplina della Nazione. Le comunicazioni sono state assicurate ovunque e notizie dalla frontiera confermano che nessun viaggiatore proveniente o diretto all'estero è stato costretto ad interrompere il viaggio. Tutto sommato questo sciopero ha avuto un esito di gran lunga inferiore a quelli precedenti ».

Di diverso avviso, naturalmente, sono le organizzazioni sindacali, e le prime cifre che esse hanno fornito contrastano profondamente con quelle fornite dalle autorità. Dice un comunicato diramato dall'ufficio stampa della C.G.I.L., anche a nome delle altre confederazioni, che la riuscita della manifestazione è « imponente », che lo sciopero ferroviario è stato « totale » e « compatta » la astensione dal lavoro dei postelegrafonici, dei ministeriali, dei dipendenti degli enti locali e dei parastatali. Sarà superfluo riferire particolareggiatamente le cifre che si danno a sostegno di questi aggettivi, e basterà dire che esse non scendono in alcun caso inferiori al 40 per cento. In molti casi lo superano sino a raggiungere il 90 per cento.

E' il caso piuttosto di chiedersi se vi è qualche ragione che possa spiegare una tale discordanza dal momento che essa è assai più sconcertante di quella verificatesi nelle esperienze precedenti. Una se ne può indicare subito nel fatto che, con ogni probabilità, da parte governativa sono state conteggiate nel computo percentuale quelle categorie, come i funzionari di grado direttivo, che avevano già annunciato di non partecipare allo sciopero. Un altro motivo che consiglia a considerare con cautela le affermazioni dei sindacati è dato dal fatto che la C.I.S.L., pur chiamata in causa come si è detto nel comunicato della C.G.I.L. (e la formula non è troppo chiara), ha evitato di diramare dati a proprio nome. « I dati non sono completi — ci è stato detto in serata — e non è il caso di impegnarci in conclusioni ».

I sindacalisti democristiani piuttosto che invischiarsi in questa polemica (di difficile soluzione d'altronde, data la disparità dei punti di partenza e dei metodi di rilievo assunti dalle due parti) preferiscono richiamare ancora l'attenzione sul merito della vertenza e a questo fine si richiamano al discorso pronunciato stamane dal loro *leader*.

Pastore si è difeso dagli attacchi che gli erano stati rivolti dalla stampa e dai colleghi di partito (uno, particolarmente severo, lo si leggeva stamane anche sul quotidiano dell'Azione Cattolica) dichiarando di sentirsi con la coscienza perfettamente tranquilla circa l'opportunità e la giustezza dello sciopero, ha ripetuto che le tabelle governative sono inaccettabili ed ha concluso auspicando che il Parlamento le modifichi.

Posizione delicata

In un ordine del giorno votato alla fine della manifestazione si annuncia anzi la volontà di proseguire l'agitazione sino all'ottenimento della scala mobile. Ma anche qui, data la eterogenea composizione dell'uditorio, è difficile dire sino a che punto gli aderenti alla C.G.I.L. non abbiano forzato le posizioni di quelli della C.I.S.L. Le dichiarazioni di un altro esponente della C.I.S.L., l'on. Cappugi, autorizzano a credere che i sindacati democristiani siano su una posizione più possibilista.

Non si deve dimenticare la delicatezza della loro posizione, che da una parte è quella di sindacalisti portati inevitabilmente alla concorrenza con le altre organizzazioni sindacali, non dall'altra è quella di militanti del maggiore partito di governo. Le difficoltà di questa posizione, già emerse nei giorni scorsi, si sarebbero rivelate chiaramente nella riunione della direzione democristiana di ieri sera allorchè il lavoro operato è stato ufficialmente posto sotto accusa.

Oltre alle ripercussioni del fatto centrale della giornata, le riunioni della direzione democristiana (ve ne è stata un'altra stasera) vanno registrate anche per alcune decisioni d'altro ordine che vi sono state prese o imposte. Una riguarda la convocazione del Consiglio nazionale, che avverrà subito dopo il ritorno di De Gasperi.

L'altra decisione, già annunciata, riguarda l'espulsione del deputato pugliese Gerardo De Caro, colpevole di vari atti di indisciplina. Abbiamo ricordato recentemente quello compiuto al congresso provinciale di Foggia e si può aggiungere un accenno alla sua attività pubblicistica che si concentrava in articoli dal titolo: « Immoralità della D. C. ». Si dice ora che il partito potrebbe esigere anche le sue dimissioni da deputato. L'interessato non ne vuol sapere ed ha già inviato in proposito una lettera a Gronchi.

e. f.

Le nuove elezioni in Inghilterra annunciate alla radio da Attlee

Confermata la data del 25 ottobre - Iniziata la campagna di propaganda

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 19 settembre.

La Gran Bretagna andrà alle urne per eleggere una nuova Camera dei Comuni il 25 ottobre prossimo. L'annuncio, atteso da molti mesi, è stato dato ufficialmente questa sera alle 21,15 quando il Primo Ministro Clement Attlee, creando un precedente nuovissimo nella tradizione politica britannica, è andato al microfono per comunicare direttamente la sua decisione al Paese. Nel corso della giornata egli aveva riunito quegli otto, dei diciotto ministri, che si trovano a Londra, e aveva comunicato loro la sua decisione. La data delle elezioni generali in Gran Bretagna viene passata dal Primo Ministro in carica e decisa col Re.

Alle 21,15 di questa sera Clement Attlee si è recato al microfono della BBC e ha detto: « Per diciotto mesi il Governo ha mandato avanti gli affari del Paese con una piccola maggioranza nella Camera dei Comuni. Io ritengo che sia venuto ora il momento di chiedere agli elettori il rinnovo della loro fiducia nel Governo e un'adeguata maggioranza parlamentare, in modo che esso possa risolvere i grandi problemi che queste Paese deve affrontare sia all'interno che all'estero. Ho chiesto perciò a Sua Maestà il Re, al quale auguriamo tutti di cuore una rapida guarigione, di decidere lo scioglimento della Camera. Il Re si è compiaciuto di accettare questa mia raccomandazione e ha deciso perciò di proclamare lo scioglimento del Parlamento per venerdì 5 ottobre.

« Il Governo di Sua Maestà ha preso i provvedimenti necessari affinchè il Parlamento, che si trova ora in vacanza, sia riunito il 4 ottobre prossimo. Secondo quanto previsto dalla legge elettorale, le votazioni avranno luogo giovedì 25 ottobre. Il nuovo Parlamento si riunirà mercoledì 31 ottobre per procedere all'elezione dello Speaker e alla cerimonia d'insediamento dei suoi nuovi membri. Sua Maestà ha graziosamente deciso di aprire formalmente il Parlamento nuovo martedì 6 novembre ».

La decisione che Attlee ha annunciato questa sera per radio è stata approvata dal re durante i colloqui col Primo Ministro durati 45 minuti. Questi piani naturalmente alterano il calendario politico britannico del mese prossimo. Il congresso annuale del Partito laburista che si aprirà il 3 ottobre sarà abbreviato e servirà più che come campo di battaglia tra le due tendenze — di destra e di sinistra — come trampolino elettorale.

Circa una settimana dopo — dall'11 al 13 ottobre — si sarebbe dovuto tenere nella stessa città di Scarborough il congresso conservatore. E' probabile ora che questo congresso non abbia più luogo; tutti i candidati saranno impegnati nei vari collegi.

Ambedue i grandi partiti hanno già messo in funzione la macchina elettorale: manifesti e pubblicazioni sono già in tipografia. Non si creda però che nelle prossime quattro settimane la Gran Bretagna venga drappeggiata di manifesti elettorali: qui la campagna elettorale ha proporzioni relativamente modeste e certamente poco appariscenti. Le spese che ogni candidato può permettersi per la propaganda sono fissate in termini molto precisi e severi. Chi supera la cifra massima può addirittura vedersi annullata l'elezione. L'elezione di un deputato che abbia speso più di 500 sterline di propaganda può essere legalmente invalidata. Questa cifra deve comprendere non solo i manifesti e volantini e le pubblicazioni di ogni genere ma anche l'affitto di sale per comizi, i trasporti, le spese postali e così via.

Alle ultime elezioni generali che furono tenute nel febbraio 1950 andarono alle urne 28.769.477 elettori, ossia l'84 per cento dell'elettorato britannico e ne risultò una camera con la più piccola maggioranza governativa da oltre cento anni. La distribuzione dei seggi nel parlamento che verrà ora sciolto era la seguente: laburisti 315, conservatori 298, liberali 9. A questi 278 deputati di opposizione (i liberali sedevano fra i banchi conservatori) vanno aggiunti 13 nazionali liberali unitari che sono affiliati ai conservatori, 1 indipendente, 10 unionisti dell'Ulster e due nazionalisti irlandesi. Complessivamente dunque 303 deputati sui banchi dell'opposizione e 315 sui banchi governativi. Il totale di 622 va completato con lo Speaker che per essendo un deputato è staccato da qualsiasi partito e due seggi vacanti.

La decisione presa dal primo ministro ha certo soddisfatto quei settori dell'opinione pubblica britannica che ritenevano dannoso per la Gran Bretagna avere un governo basato su una maggioranza quasi trascurabile. Sebbene le ultime inchieste sull'opinione pubblica dessero ai conservatori un certo vantaggio elettorale la sorte delle future elezioni generali britanniche è assolutamente imprevedibile, per lo meno al momento attuale. Nei prossimi giorni sarà forse possibile lanciarsi in previsioni sui risultati soprattutto in base ai programmi dettagliati che i partiti dovranno ora presentare alla opinione pubblica.

r. a.

Vincenzo Impellitteri con la moglie e il sindaco di Roma, Rebecchini (Telefoto)

Arrivato in volo a Roma il sindaco di New York

Un'ora di sorrisi e abbracci - Il grido della vecchia zia: "Vincenzino mio!„ - Discorso in siciliano ai microfoni della radio: "Vorrei morire su un asinello e arrampicarmi sulle Madonie„

Roma, 19 settembre.

Vincenzo Impellitteri, sindaco di New York, è giunto all'aeroporto di Ciampino stasera alle venti a bordo di un apparecchio di linea della LAI, accolto da una manifestazione di così spontanea cordialità da superare ogni precedente in quel grande aeroporto internazionale. Il sindaco di Roma Rebecchini con la signora, il prefetto, rappresentanti dell'ambasciata americana, deputati e senatori e membri del governo in forma privata, rappresentanti dell'aristocrazia romana e siciliana, modesti professionisti, umili lavoratori di Sicilia, piotoni di fotografi e di giornalisti erano convenuti sul nuovo piazzale arrivi dell'aeroporto illuminato dalla bianca abbagliante luce dei riflettori. Reparti di Vigili urbani e dell'aeronautica rendevano gli onori.

Una dalia all'occhiello

Il grande quadrimotore è giunto nel cielo di Ciampino mentre altri quattro velivoli di linea provenienti da Capitali europee e dell'oriente incrociavano bassi sul campo in attesa del turno di atterraggio. Quando l'apparecchio della LAI si è arrestato dinanzi alla stazione arrivi e la luce dei riflettori si è fatta più forte, intorno al grande apparecchio italiano era il rombo dei grandi velivoli che ad uno ad uno prendevano terra.

Vincenzo Impellitteri è comparso sorridente alla sommità della scaletta. Vestiva di grigio scuro, una cravatta argentea sulla camicia bianca, una dalia rossa all'occhiello della giacchetta; non portava cappello, ed i suoi capelli ricciuti sale e pepe ed i suoi denti forti e bianchi, i lineamenti marcati, la pelle olivastra, la statura media indicavano l'uomo del sud; ricordavano il figlio del calzolaio siciliano nato a Isnello cinquantun anni fa, un paesotto di poco più di quattromila abitanti appollaiato sulle Madonie; e il quadro che stasera lo circondava, i fiori, il saluto della folla, gli appelli in italiano, in inglese, in dialetto siciliano, l'affannarsi dei fotografi che travolgevano il cordone steso dalla forza pubblica ricordavano che quell'uomo era il sindaco della più grande metropoli del mondo e che era venuto in Italia per stabilire più forti legami tra Stati Uniti e l'Italia.

Gli era a fianco sua moglie, Elizabeth Mclaughlin, una bionda sulla signora dai grandi occhi celesti, in una elegante *toilette* bleu notte: essa ha ricevuto dalle mani della signora Rebecchini un mazzo di violacee orchidee legate da un nastro dai colori di Roma, ha ricevuto tuberose da due belle ragazze in divisa di « hostesses » della LAI; ha ricevuto rose rosse dal Comitato per i festeggiamenti in onore di suo marito.

Impellitteri era commosso. Guardava dinanzi a sè la fitta siepe di folla, stringeva le molte mani che gli venivano tese. Alla sua sinistra era il comandante dell'aereo, Aldo Tait, un valoroso ufficiale trentino, decorato di tre medaglie d'argento, che fu aiutante di volo del duca d'Aosta e che, fatto prigioniero sull'Amba Alagi, seguì la sorte del principe sabaudo, assistendolo fino alle sue ultime ore di vita a Nairobi.

Impellitteri ha voluto ringraziare il comandante Tait e tutti i componenti dell'equipaggio, ed elogiare il perfetto servizio della Compagnia italiana. Lo « *I Lady* », il quadrimotore che ha trasportato a Roma il sindaco di New York, aveva lasciato in ritardo l'aeroporto La Guardia a causa della manifestazione di simpatia tributata a Impellitteri da alcune migliaia di cittadini americani; a Shannon, in Irlanda, l'aereo aveva dovuto sostare due ore per il ripetersi delle cordiali attestazioni di omaggio delle autorità e dei cittadini.

Ciò non ha impedito al velivolo di percorrere la distanza da New York a Roma in sedici ore, ad una velocità di circa cinquecento chilometri orari. Ed è stato un punto d'impegno del comandante Tait giungere all'ora del tramonto sulla cerchia alpina per offrire ai passeggeri l'incomparabile visione delle montagne nitide nella terna atmosfera.

Il sindaco di Roma Rebecchini ha rivolto il benvenuto all'ospite e Impellitteri ha risposto in inglese attraverso i microfoni collegati con la « voce dell'America » esprimendo la sua profonda commozione di trovarsi in Italia, e ha poi reso omaggio all'opera coraggiosa degli italiani in America e nel mondo ed ha espresso la convinzione che il rafforzamento dei vincoli di lavoro e di cultura tra gli Stati Uniti e l'Italia possa essere una garanzia di pace non solo fra questi due Paesi, ma per il mondo intero.

« Non so che il siciliano... »

Quindi ha parlato in italiano ai nostri microfoni: « ma non nascosco che il dialetto siciliano — ha detto — e l'ho appreso, essendo emigrato bambino in America, dai miei molti amici siciliani ». Le sue parole sono però fluite con facilità, seppure con un accento, più che siciliano, anglosassone; e si è rivolto anche ai suoi concittadini di Isnello promettendo di essere presto tra loro.

Quando i microfoni erano già chiusi, e la folla lo sospingeva verso la saletta d'onore della stazione arrivi, Impellitteri ha aggiunto di avere un gran desiderio di montare su un asinello siciliano e di arrampicarsi sulle Madonie, le montagne che lo hanno visto nascere.

Intanto si faceva largo fra la ressa un distinto signore che, afferrandogli le mani, ha portato a Vincenzo Impellitteri il saluto della gente di Isnello: era il generale a riposo Cesare Bartolotta, nativo anch'egli di quel paese siciliano.

L'abbraccio della famiglia Impellitteri l'ha invece ricevuto da un'anziana signora, Maria Francesca Frondizi, sorella della madre del Sindaco: « Vincenzino! » ha gridato. « Zia! » ha risposto senza esitare il nipote. Il marito della signora Maria Francesca, il cav. Virgilio Frondizi, al tempo un po' in disparte, con occhi lucidi. La coppia abita a Roma, in via Giulia Cesare.

L'effusione tra il nipote e la zia è stata interrotta dall'accanito intervento dei fotografi. Il Sindaco e la signora sono stati introdotti nella saletta. Essi hanno lasciato Ciampino verso le ventuno, e cioè un'ora dopo l'arrivo. Prima non è stato possibile. Gli ospiti hanno preso alloggio in un grande albergo di via Sistina. Domani Impellitteri inizierà ufficialmente il suo soggiorno romano che durerà fino ai primi giorni della prossima settimana.

d. m.

Alla radio, prima di partire

« Cinquant'anni or sono ero povero e senza amici »

New York, 19 settembre.

Al momento della partenza per l'Italia il Sindaco di New York, Vincenzo Impellitteri, intervistato da alcuni giornalisti della *Voce dell'America*, ha dichiarato:

« Visitare la terra che mi ha dato i natali è una delle cose che ho maggiormente desiderato nella mia vita, in particolare la piccola città di Isnello, in Sicilia, dove vivono anche dei miei cugini, tra i quali una religiosa, e molto probabilmente un gran numero di parenti e collaterali.

« Pensate un po' a quando, circa cinquant'anni or sono, all'età di un anno, lasciai Isnello. Mio padre era calzolaio e mia madre accudiva alla casa ed ai suoi cinque figlioli. Siamo arrivati in America senza un soldo e senza amici; avevamo soltanto qua e là qualche parente lontano. Non è meraviglioso che io sia oggi il Sindaco della più grande e probabilmente più importante città del mondo? ».

La signora Impellitteri ha poi ricordato come il suo ultimo viaggio risalga al 1949, epoca in cui si trattenne in Italia circa tre mesi: « Mi interessa molto — ella ha soggiunto — poter vedere direttamente » la moda italiana. Porto con me tre copie di modelli italiani in modo da poter mostrare come in America venga ripresa la moda italiana ».

CRONACA CITTADINA

La maggioranza degli statali ha partecipato allo sciopero

Affollato comizio all'Alfieri - I pullman hanno sostituito i treni - Alcuni convogli sulle linee di Genova, Milano e Aosta - Il totale servizio ferroviario ripreso a mezzanotte - La posta ha ricominciato a funzionare alle 6 di stamane

Verso la mezzanotte di ieri, con un certo ritardo sull'orario normale, han mosso da Porta Nuova i treni per Torre Pellice, Bra, Bussoleno e Chivasso: lo sciopero generale dei pubblici dipendenti era finito. Nel settore ferroviario, vi ha preso parte l'80% del personale esecutivo e il 20% degli impiegati. La direzione compartimentale, coll'ausilio di specialisti del Genio Militare, è riuscita a far partire, oltre ai treni preannunciati, quelli delle 18,15 per Alessandria e delle 18,45 per Ivrea. I convogli non erano molto affollati: la gente aveva evidentemente preferito rinviare di ventiquattro ore la partenza. Molti viaggiatori invece su tutti i pullman che sostituivano i treni.

Un servizio che ha risentito notevolmente dello sciopero è stato quello postale. Per quanto, secondo la direzione, solo il 50% del personale vi abbia preso parte, tutti o quasi i portalettere non si sono presentati al lavoro: la corrispondenza quindi non è stata distribuita. Ieri in pieno centro — P. S. Carlo, via Roma, via XX Settembre — le Poste servendosi di 16 fattorini di una ditta privata, han potuto provvedere al recapito. Per la raccolta delle lettere dalle cassette, il servizio — essendo affidato ad un'azienda privata — è stato perfettamente normale. Anche il recapito di telegrammi ed espressi non ha subito intralci.

Le comunicazioni telegrafiche sono state assicurate da pochi presenti e da personale del Genio Militare. Il servizio, lento in mattinata, è andato svelandosi nel pomeriggio. Quanto ai telefoni, la Stipel oltre ad assicurare il suo normale servizio per il Piemonte e la Lombardia, ha realizzato allacciamenti con le principali città italiane. I postelegrafonici, come era stabilito, hanno ripreso il lavoro non alla mezzanotte di ieri ma alle sei di stamane.

In Comune, non rimasti chiusi l'ufficio anagrafe e il reparto servizi militari: in grande maggioranza, però, anche gli altri dipendenti non si sono recati al lavoro. Meno elevate invece le percentuali di scioperanti tra i parastatali. All'Istituto Nazionale Previdenza Sociale, solo una piccola parte degli impiegati ha sospeso la sua attività e per sole due ore. Non si segnalano assenze né in Prefettura né negli uffici della Deputazione provinciale.

Gli statali propriamente detti hanno in grandissima maggioranza aderito allo sciopero: alla Manifattura Tabacchi su 1257 operai ne eran presenti in fabbrica soltanto 3. Unica eccezione, forse, l'Intendenza di Finanza che ha potuto esigere un normale lavoro.

Complessivamente, secondo la Camera del Lavoro, avrebbe preso parte allo sciopero il 95% dei pubblici dipendenti torinesi; secondo la CISL, il 75%.

Alle 10 i pubblici dipendenti in sciopero hanno gremito il teatro Alfieri per il comizio indetto in comune dalle organizzazioni sindacali. Dopo brevi parole di Rosinio per la C.G.I.L. e di Raffo per la U.I.L., il rappresentante della C.I.S.L., Cima, ha esposto in un applaudito discorso le ragioni del malcontento della categoria. Al termine del comizio, è stato approvato questo ordine del giorno:

« L'assemblea dei pubblici dipendenti di Torino rinnova la protesta della categoria contro il rifiuto di adeguare le retribuzioni all'aumentato costo della vita, e conferma alle organizzazioni sindacali il mandato di sostenere le rivendicazioni avanzate e di guidare nella lotta tutti i lavoratori ».

Restaurare e ripulire i monumenti cittadini

Sulla necessità del restauro e della pulizia dei monumenti cittadini ha interrogato il sindaco la prof.ssa Emanuela Savio. « Molti di questi monumenti, oltre al deperimento per vetustà, presentano mutilazioni e deturpazioni che inducono ad ogni più sfavorevole commento. Il visitatore che va alla ricerca delle migliori opere monumentali cittadine ha di fronte uno spettacolo veramente pietoso ».

La prof.ssa Savio indica alcuni casi, fra i più significativi. In piazza Cesare Augusto, dinanzi alle Torri Palatine, i due monumenti sono in stato di completo abbandono: quasi tutte le epigrafi e le dediche sono deteriorate dal tempo e dagli ultimi eventi bellici. In piazza San Carlo il monumento a Emanuele Filiberto è privo di alcune decorazioni in bronzo. In pessime condizioni sono le statue di Cesare Balbo, Daniele Manin, Gustavo Modena e generale Balbo nell'aiuola Balbo. La statua del generale Pepe in piazza Maria Teresa è acefala. « Alle offese e ai danni della guerra non ha risparmiato, si aggiungono le deturpazioni arrecate dall'incivilità di alcuni, manifesti e scritte di ogni genere ».

Il tuffo nel Po d'una donna ubriaca

Una donna, troppo assorta nelle libagioni, ha dato ieri parecchio da fare ai tutori dell'ordine. Costei nel primo pomeriggio aveva iniziato un pellegrinaggio in diverse osterie dove invariabilmente ordinava un mezzo litro di barbera che in pochi minuti scolava con grande ingordigia.

Nulla di strano quindi che alle 17 circa la sciagurata fosse in preda allo stato di ubriachezza. Non sapendo più controllarsi ad un certo punto scendeva la gradinata del lungo Po presso la Gran Madre di Dio e, prima che qualcuno potesse intervenire, si calava nel fiume. Per fortuna l'acqua era piuttosto bassa e a mala pena arrivava a lambire i polpacci.

Complessivamente, secondo la Camera del Lavoro, avrebbe preso parte allo sciopero il 95% dei pubblici dipendenti torinesi; secondo la CISL, il 75%.

Alle 10 i pubblici dipendenti in sciopero hanno gremito il teatro Alfieri per il comizio indetto in comune dalle organizzazioni sindacali. Dopo brevi parole di Rosinio per la C.G.I.L. e di Raffo per la U.I.L., il rappresentante della C.I.S.L., Cima, ha esposto in un applaudito discorso le ragioni del malcontento della categoria. Al termine del comizio, è stato approvato questo ordine del giorno:

« L'assemblea dei pubblici dipendenti di Torino rinnova la protesta della categoria contro il rifiuto di adeguare le retribuzioni all'aumentato costo della vita, e conferma alle organizzazioni sindacali il mandato di sostenere le rivendicazioni avanzate e di guidare nella lotta tutti i lavoratori ».

Per i lavori dimostrativi durante il Salone della Tecnica

Il Centro di meccanica agricola nell'ex-aeroporto di Mirafiori

Oltre 500 industrie di nove nazioni all'XI mostra della meccanica - Modelli di velivoli a reazione

Nell'area dell'ex aeroporto di Mirafiori da oltre un mese si lavora alacremente per rendere possibile lo svolgimento della giornata dimostrativa di lavorazioni meccanico-agrarie abbinate al Salone internazionale della tecnica che s'inaugura, come è noto, sabato prossimo.

Numerose squadre di operai sono impiegate a tracciare strade, livellare il terreno, compiere trivellazioni, preparare condotti per l'irrigazione ecc.; e nonostante all'esecuzione di questo programma sia stato dato inizio un po' tardi (ai primi di agosto), il campo di Mirafiori sarà ugualmente pronto per la data fissata poichè i lavori procedono molto celermente mercè l'impiego di moderni mezzi meccanici: bulldozer, angledozer, motorgrader, ruspe azionate da potenti trattrici ecc.

Queste opere non hanno carattere provvisorio; non vengono, cioè, effettuate al solo scopo di permettere lo svolgimento delle dimostrazioni di meccanica agraria, ma fanno parte dei lavori in programma per la costruzione del « Centro Nazionale Meccanico Agricolo » che sarà il primo organismo del genere in Italia. Come è noto il Centro è una filiazione della Mostra Scambi Occidente ed il suo sorgere è stato reso possibile dalla concessione del terreno — 80 ettari — fatta dal Comune di Torino. Per le specifiche funzioni del Centro potranno derivare vantaggi notevolissimi sia riguardo lo sviluppo della produzione nazionale di macchine agricole sia riguardo le possibilità di un migliore sfruttamento del terreno e di una maggior perfezione delle colture agricole italiane.

I lavori in programma per l'anno in corso comprendono, oltre quelli indicati più sopra, anche la costruzione di un primo edificio destinato a sede del Centro e l'impianto di alberate lungo la rete stradale. Per ora sono in via di ultimazione: un piazzale d'accesso e una rete stradale di circa 1600 metri con il sistema « in terra stabilizzata », pozzi di drenaggio, un canale di adduzione d'acqua, sifoni sottostradali, trivellazione di un pozzo per il rifornimento d'acqua destinata all'irrigazione, allacciamenti alle reti di acqua potabile e di energia elettrica. Durante le giornate dimostrative verranno effettuati i seguenti lavori: mille metri di strada per il completamento dell'intera rete progettata, scavo di un invaso d'acqua, messa di affossature di irrigazione, livellamento e movimento del terreno, messa di buche per gli alberi.

Anche a « Torino Esposizioni » la preparazione del Salone della Tecnica è a buon punto. Come è noto comprende quattro mostre. Quella della Meccanica, che è alla sua XI edizione, occupa 18 mila metri quadrati ed espone prodotti selezionati di oltre 500 industrie appartenenti a nove nazioni. Verranno esposte molte novità fra cui: macchine operatrici elettroniche recentissime, apparecchiature di prove per indagini tecnico-scientifiche sui materiali e sui problemi della vibrazione dei motori. La Fiat presenterà il modello in scala 1/10 della « sala prova turbo reattori » e del banco oscillante » ed un modello in scala 1/5 del nuovo aeroplano a reazione « G. 80 » Sarà presente, naturalmente, tutta la gamma delle macchine utensili e, per il gran pubblico, interessanti saranno le sezioni per gli apparecchi elettrodomestici e televisivi. Gli inventori, presenteranno una gran quantità di prototipi e di modelli.

Colloqui a Roma per la Savigliano

Ci comunicano da Roma:

Una speciale commissione della Savigliano guidata dal commissario dell'azienda si trova in questi giorni nella capitale. Assistita dai parlamentari torinesi sen. Bertone e on. Sabatini, la commissione ha illustrato ieri ai funzionari presenti ai competenti servizi del Ministero dell'Industria e dell'I.M.I. i problemi relativi alla nuova gestione dell'Azienda.

Due falsi quadri del Guardi pagati ben quattro milioni

I dipinti si sono trasferiti da Venezia a Modena, Bologna, Genova e Torino - Sorpresa dell'ultimo compratore dopo la perizia che stabilisce che le pitture non sono del "700„ bensì del 1949

Un paio di mesi fa si presentava al commerciante torinese Giovanni Gambino, l'antiquario Giuseppe Parodi, di 46 anni, nato a Sanremo. Il Parodi, conoscendo la passione artistica del commerciante, offriva in vendita — prospettando un ottimo affare — due dipinti del pittore veneziano del 1700, Francesco Guardi: il « Ponte di Rialto » e la « Chiesa della Salute », piccoli quadri delle dimensioni di 38 centimetri per 56.

— Ghieli vendo per due milioni! E badi: sono autentici, muniti di una regolarissima perizia, firmata da un professore d'arte.

Il Gambino trovò conveniente l'affare, ed acquistò su due piedi i dipinti. Più tardi, mostrandoli compiaciuto ad amici, gli nacquero i primi dubbi: se i quadri fossero stati falsi? Sottoposti ad un minuzioso esame i « capolavori » apparvero effettivamente quel che erano: due volgarissime croste. L'analisi chimica confermò i dubbi: l'autore non era del VI secolo, ma aveva dipinto le tele non più tardi di due anni fa: nel 1949. Inoltre, ad uno studio più profondo, si accertò che si trattava di banali copie di particolari di alcuni tra i celebri quadri dei Guardi.

L'acquirente si recò subito a sporgere denuncia alla squadra investigativa dei Carabinieri, i quali rintracciarono l'antiquario Parodi. Venne così alla luce tutta una complicata storia. Il sanremese dichiarò di avere comprati i dipinti da un antiquario di Bologna, certo Armando Preziosi, per una somma relativamente esigua: 230 mila lire ed una tavoletta fiamminga di scarso valore. Il Preziosi però, nel cedere ai Parodi i quadri, aveva tenuto a chiarire che non si trattava di quadri originali, ma di copie; tuttavia consegnò ai Parodi anche una « expertise », vergata da un conosciuto perito di Padova.

Gli accertamenti dell'Arma portarono luce anche sulla faccenda dell'autenticazione. Il professore di Padova, al quale vennero sottoposti fugacemente i dipinti, pur non negando una probabile paternità dei Guardi, domandò perentoriamente di poter osservare con maggiore attenzione le tavole. Cosa che non gli fu concessa; cosicchè il perito si limitò a scrivere una amichevole dichiarazione, ignorando che doveva poi servire per la truffa.

I due falsi quadri, prima di giungere nelle mani del torinese Gambino, erano stati venduti ad un mercante di Venezia; da questi ad un nobile modenese, per 150 mila lire; poi al segretario del vescovo di Modena per 250 mila lire; dal prelato infine ai Preziosi per 380 mila lire; dai Preziosi, ad un antiquario di Genova e da questi ridati al bolognese. Tutte queste persone, però, li avevano commerciati senza dar loro alcuna attribuzione di paternità. Fu il Parodi a venderlo, in malafede, al Gambino asserendo trattarsi di due tele di altissimo valore, dipinte dai Guardi.

Un paravalanghe sulla strada del Monginevro

Più volte il comune di Claviere ha richiamato l'attenzione del Governo e della provincia su due problemi di fondamentale importanza: la costruzione di un paravalanghe sulla strada del Monginevro nel tratto che corre alle pendici del Chaberton per permettere la continuità del transito da e per la Francia anche durante l'inverno; la rettifica della frontiera secondo l'accordo Bidault - Quaroni datato 1949 per eliminare l'illogica divisione del paese di Claviere e dei campi sportivi.

Su entrambi i problemi si è pronunciata ieri la Giunta provinciale di Torino. Sulla costruzione del paravalanghe ha deliberato di « proporre al Consiglio Provinciale di voler far presente agli organi centrali del Governo, mediante apposito voto, l'urgente ed assoluta necessità che la richiesta del comune di Claviere sia accolta ».

Sul secondo problema la Giunta — ricordando che la divisione degli abitanti di Claviere nel suolo e nelle case è una ferita per la provincia di Torino — « fiduciosa nella cordiale collaborazione italo-francese cementata dalla umana intesa fra le popolazioni di confine; rivolge al Governo il voto che sia potenziato ogni sforzo per addivenire ad una rapida soluzione che significherà rinascita di una popolazione montana e fiducia nella solidarietà dei popoli ».

E' stata riconfermata in appello la condanna della donna-uomo

La vicenda della donna-uomo è riapparsa ieri alla ribalta della Cassazione col solito interessamento che queste « pochades » creano nel pubblico. Ma il protagonista o la protagonista (troviamo difficile nell'indicarlo uomo oppure donna, mentre la sostanza non è nè una cosa nè l'altra) non s'è presentata e quindi la causa ha perduto tutto il suo interesse. La quale causa discutendosi alla Corte d'Appello di Torino per legge veniva anche privata di vari elementi di primo piano, cioè dei testimoni a cominciare dalle parti lese, se esse furono realmente. Negli atti del Tribunale in base a una perizia medica, però non precisa, l'imputata passa sotto il nome di Alice Maria Bertolotti, ma effettivamente vuol parchè effettivamente l'apparenza era di uomo nel primo processo di Alessandria Alice Maria fu trattata come un uomo, tantochè apparve nell'aula ammanettata. Il brigadiere che colla sua scorta andò a prelevarlo al carcere si trovò di fronte a un uomo e come vuole il regolamento lo tradusse senz'altro in udienza ammanettato. Fu solo nell'udienza pomeridiana e nel ritorno alle carceri che venne trattato da donna come risultava nell'atto di citazione a giudizio.

Dunque Alice Maria Bertolotti, la singolare figura che a prima vista non si saprebbe classificare con certezza, con assoluta certezza non è stata classificata neppure dai periti medici i quali hanno concluso con una specie di equazione cioè ritenendola più donna che uomo.

Dirigeva il dibattimento alla V Sezione penale della Corte il Presidente Vaccarino: Proc. Gen. Ottolio; Canc. dott. Cugnasco. L'imputata aveva già in precedenza chiesto al Presidente di rimanersene in cella per sottrarsi alla curiosità del pubblico. E' comparsa invece « en touriste » l'amante con cui viveva « more uxorio » Alice Maria Bertolotti anche quando aveva intrecciato relazione con quella agiata contadinotta, la vedova Giannina Ferretti di Castellazzo Bormida, la vera parola leale perchè ci rimise quasi un milione in quanto l'imputata qualificandosi uomo aveva promesso di sposarla, cosa sotto un certo punto di vista, impossibile.

Il Tribunale d'Alessandria aveva condannato per truffa l'assicuratore a 10 mesi di reclusione e a 7 mila lire di multa. In udienza è stato letto il suo vittorioso certificato penale dal che si deduce che l'imputato, o imputata che sia, oltre che ingannare la vedova Ferretti circa il suo sesso aveva ingannato la Società d'Assicurazione che l'aveva nominato suo agente produttore ritenendolo di specchiata onestà. Brutta pagina quel certificato penale! ha concluso il P.G. chiedendo la conferma della sentenza dei giudici alessandrini. La Corte è stata di uguale parere ed ha confermato la precedente sentenza. L'uomo-donna venne difeso dagli avvocati Benzi e Massoni di Alessandria. Richiesti da alcuni colleghi del Foro torinese se ritenevano il loro cliente uomo o donna hanno risposto come Manzoni: « ai posteri l'ardua sentenza ».

I malati del treno di Lourdes bloccati in stazione per 6 ore

Porta Nuova, ieri sera, avrebbe dovuto essere deserta. Era in atto dalla scorsa mezzanotte, lo sciopero dei ferrovieri. Senonchè una strana animazione sulle pensiline della diciottesima e diciannovesima linea, faceva pensare che fosse intervenuto qualche fatto nuovo.

Ma non si trattava di questo. Lo sciopero continuava, e sarebbe continuato fino alle ventiquattro. Sui due binari stazionavano quindici carrozze sulle quali avevano preso posto, fin dalle prime ore del pomeriggio, 875 pellegrini diretti a Lourdes, dei quali 225 infermi. La partenza era prevista per le 18,30 via Modane.

Poco dopo le 14 era cominciato ad affluire il personale dell'« Unitalsi » che predisponeva le cucine, i letti, ed il servizio sul treno. Poco dopo erano giunte le prime barelle con gli ammalati, una sessantina in tutto, e quindi gli altri pellegrini a piccoli gruppi. Pure essendo stati avvertiti dello sciopero, gli organizzatori avevano deciso di trasportare ugualmente i malati prima di sera.

Naturalmente non era il caso di parlare di partenza fino a quando lo sciopero non fosse terminato. Perciò i pellegrini dovettero attendere pazientemente sino a mezzanotte e mezzo ora in cui, giunti due locomotori, il treno è potuto partire.

Una delle 540 malate attende l'ora della partenza

La porta blindata non resiste ai ladri

Circa un anno fa una spiacevolissima avventura toccava alla signora Maria Moretta, titolare del negozio di mercerie in corso Spezia 35. Nottetempo i soliti « ignoti » forzavano la porta del retro della bottega, penetravano nel locale e asportavano la roba migliore. Non contenti scendevano in cantina — dove la Moretta tiene un piccolo magazzino — e anche qui rubacchiavano, scegliendo però, accuratamente i capi più belli e più costosi. Un'impresa condotta con una metodicità incredibile e una perizia da maestri. Il danno risultava di oltre mezzo milione.

La signora, subito dopo, diveniva di cautelarsi: e faceva blindare addirittura l'uscio del retro, rivestendolo di robuste lamine di ferro e munendolo di supplementi di sicurezza. Inoltre rafforzava debitamente la porta della cantina.

Ma tutto si è rivelato inutile. Ieri notte i lestofanti ripetevano esattamente l'impresa di un anno fa. Forzavano la porta blindata e tagliavano i fili dei campanelli. Dopo di che saccheggiavano il negozio senza fare il minimo rumore. Indi scendevano in cantina e la « ripulivano ». La signora Moretta non si accorgeva di nulla e solo al mattino, esterrefatta, s'avvedeva del nuovo furto. Danno eguale a quello dello scorso anno: più di mezzo milione.

Lo sfratto di un barbiere provoca un tumulto di oltre mille persone

La scena in corso Novara angolo via Lombardore - Intervento di un commissario di P.S. e composizione della dolorosa vicenda

Una telefonata piuttosto allarmistica giungeva ieri pomeriggio, verso le 16,30 al commissariato della Barriera di Milano. Si parlava di un assembramento di mille-millecinquecento persone proprio all'angolo di corso Novara e via Lombardore. Temendo che si trattasse di qualche disordine di natura politica, dalla sezione partiva personalmente il funzionario dott. Criscuoli, accompagnato da un forte numero di agenti.

In effetti, sul luogo indicato, s'era ammassato una vera folla che tendeva a spingersi verso il portone dello stabile di via Lombardore 4: si udivano voci stridule e concitatissime ed era chiaro che accanite discussioni erano in corso. Il commissario si faceva largo, arrivava tra i più scalmanati e cortesemente, ma energicamente, li invitava alla calma e alle spiegazioni. Il tumulto non era originato da passione di parte, ma traeva la sua origine da uno sfratto.

Il 28 marzo scorso il Pretore emanava una sentenza, resa esecutiva il 28 giugno, con la quale si intimava lo sfratto al barbiere Armando Alessio fu Lodovico di 61 anni, con esercizio, appunto, in via Lombardore 4: una piccola bottega con annesso retro dove l'Alessio conviveva con la sessantenne Carmela Castinelli fu Giovanni. Lo sfratto veniva prorogato al 5 settembre; e subiva poi una nuova proroga sino al 19, cioè sino ad ieri. Ieri l'Alessio obbediva senz'altro all'intimazione e, aiutato dalla Castinelli, caricava su di un carrettino a mano i pochi mobili e le masserizie. Non sapeva dove andare a l'avvenire, certo, gli si prospettava alquanto oscuro: tanto più che da tempo il suo stato di salute era precario e mal si reggeva in gambe. Riuscendo, a stento, a servire pochi clienti in una giornata. Ad ogni modo, come abbiamo detto, il barbiere s'apprestava a sgomberare nonostante ciò non senza pretese. Ma ecco, mentre lassù faticosamente un fagotto di roba sul carrettino, passava un suo cliente.

— Dove va?

— Eh, non so... Mi sfrattano...

— Come? Ma che ingiustizia! Ma questo è un sopruso! Lei deve rimanere!

Altre persone si fermavano e altre ancora. L'Alessio è molto conosciuto nel quartiere e gode larghe simpatie: per cui tutti prendevano con decisioni le sue parti, contro il padrone di casa. In breve i suoi sostenitori divennero cento, cinquecento, mille. Il sezzato, in corso Novara, vi sono giostre e baracconi: la gente udiva dello strepito, accorreva, ingrossava la cosa, con discussioni e battibecchi. Ad un tratto alcuni giovanotti tagliavano corto e riportavano i mobili e le masserizie dell'Alessio nel negozio: naturalmente il padrone di casa interveniva e la lite prendeva una piega assai preoccupante. Di qui la telefonata al commissariato.

Il dott. Criscuoli risolveva con tatto l'increscIosa vicenda. Anzitutto, senza dover ricorrere a sistemi draconiani, riusciva, con appropriate parole, a sciogliere il minaccioso assembramento: poi ottenevà dal proprietario dello stabile una nuova proroga — definitiva questa — sino al giorno 26. Infine, constatate le pessime condizioni dell'Alessio, ha dichiarato che s'interesserà per farlo ricoverare in un istituto. Del canto suo la Castinelli andrà a vivere con una sorella.

Minaccia di sciopero dei lavoranti parrucchieri

I lavoranti parrucchieri si sono riuniti ieri sera alla C.d.L. per esaminare la loro vertenza relativa alla rivendicazione della scala mobile. Davanti all'atteggiamento negativo delle associazioni padronali, gli intervenuti hanno deciso di aspettare ancora quindici giorni una risposta favorevole e quindi, in caso contrario, di entrare senz'altro in sciopero.

Un asino vivo a chi piangeva il morto

All'Ospedale di Caramagna è avvenuta ieri la consegna dell'asino del carretto e dei finimenti acquistati con la somma sottoscritta in pochi giorni dai nostri lettori a favore di Bernardo Casalis. Lo sventurato che in seguito ad una rovinosa caduta sarebbe costretto a trascinarsi carponi è stato portato a spalle da un contadino sin sulla strada dove era in attesa l'asino e il carretto. Finimenti e carro sono stati offerti dall'amministrazione de « La Mandria ». E' rimasta quindi una certa somma, che consegneremo direttamente al Casalis: sarà il primo passo, il primo aiuto concreto che gli permetterà di rifarsi una vita.

Diamo intanto ricevuta delle due ultime offerte giunte prima della chiusura della sottoscrizione:

La bimba Maria Luisa C. L. 200.

B. B. nel settimo anniversario della morte del Padrino 200. Totale L. 400. Somma precedente L. 122.417. Totale L. 122.817.

Il paravalanghe sulla strada del Monginevro

Più volte il comune di Claviere ha richiamato l'attenzione del Governo e della provincia su due problemi di fondamentale importanza: la costruzione di un paravalanghe sulla strada del Monginevro nel tratto che corre alle pendici del Chaberton per permettere la continuità del transito da e per la Francia anche durante l'inverno; la rettifica della frontiera secondo l'accordo Bidault - Quaroni datato 1949 per eliminare l'illogica divisione del paese di Claviere e dei campi sportivi.

Su entrambi i problemi si è pronunciata ieri la Giunta provinciale di Torino. Sulla costruzione del paravalanghe ha deliberato di « proporre al Consiglio Provinciale di voler far presente agli organi centrali del Governo, mediante apposito voto, l'urgente ed assoluta necessità che la richiesta del comune di Claviere sia accolta ».

Sul secondo problema la Giunta — ricordando che la divisione degli abitanti di Claviere nel suolo e nelle case è una ferita per la provincia di Torino — « fiduciosa nella cordiale collaborazione italo-francese cementata dalla umana intesa fra le popolazioni di confine; rivolge al Governo il voto che sia potenziato ogni sforzo per addivenire ad una rapida soluzione che significherà rinascita di una popolazione montana e fiducia nella solidarietà dei popoli ».

ECHI DI CRONACA

L'ISTITUTO ARTI GRAFICHE E FOTOGRAFICHE *Tecnico statale* di Torino è l'unica Scuola Media superiore in Italia per periti grafici e periti fotografi. Indirizza i giovani a due settori industriali in rinnovamento e sviluppo, offrendo ai suoi diplomati indubbi vantaggi di carriera e una sicura riuscita professionale. Ammessi i licenziati di Scuola Media, di Avviamento. Informazioni: *Via dei Carmine 14, Torino.* Tel. 55.77.12.

SCUOLA ARTI GRAFICHE E FOTOGRAFICHE *« Vigliardi-Paravia »* (statale). Inizio 15 ottobre: Scuola avviamento: triennale diurna gratuita, di primo addestramento per tipografi. Scuola tecnica: preserale quadriennale di specializzazione per tipografi e fotografi. Inizio 8 ottobre: Corsi serali per lavoratori industrie grafiche: di qualificazione e perfezionamento nei vari rami delle Arti Grafiche. Informazioni e iscrizioni alla sede. *Via dei Carmine 14.* Tel. 49.261.

SCUOLA DI SARTORIA FEMMINILE *(Ministero Pubbl. Istruzione)* diurna, per le giovani che non proseguono gli studi e vogliono apprendere le professioni di sarta, canticiela, biancheria, modellista. Corsi rapidi per signore e signorine, di taglio e confezione abiti, biancheria, pantaloni: diurni, pre-serali, serali, festivi. Sono aperte le iscrizioni al *Consorzio Istruz. Tecnica,* 103 *Cavour 8,* telefono 50-538.

ISTITUTO «ATHENA» *Via Bogino 16,* tel. 40.341. Lezioni continuate, stenodattil., contiplom., lingue, paghe cor. Rilascio relat. diplomi.

RETE AZZURRA — Ore 12,25: Ritmi; 13,30: Musiche richieste; 13,54: Cinema; 17: Musica leggera; 17,30: Musica d'America; 18: L'approdo; 18,30: Musiche da operette; 19: Il contrappunto; 19,25: Musiche richieste; 20,35: Orchestre; 21: « Sonetto nella notte », 3 atti di C. Odets.

RETE ROSSA — Ore 12,55: Buon dì Torino; 13,20: Orchestre; 13,40: Jazz; 14: Musiche; 14,30: Orchestre; 14,50: Arti; 17: Pomeriggio musicale; 18: Per le scuole; 18,30: Musica da camera; 19: Musica d'America; 19,25: Melodie; 20,35: Il microfono è vostro; 23,50: Pagine da « Tosca », di Puccini; 22,40: Il mare il sipario.

III Programma — Ore 21: Musiche di Beethoven; 23,30: Una novella di O. Keller.

ARCIOCCASIONE MOBILI in liquidazione. Matrimoniali Rinascimento, Barocco Piemontese, Rustiche, Chippendal, Novecento. Vendite rateali senz'aumento. *Quaglia, via Barbaroux 36* (interno).

TESSUTI AUTUNNALI novità in stoffe ultima creazione a buoni prezzi dalla ditta di fiducia: *Pietro Serra, via Carlo Alberto 45.*

MOBILI PAOLO CARBONE Ambientazioni d'Arte. Grandioso assortimento. *Via S. Secondo 29.*

PIZZI, tulli per vestiti, camicette, Chiesa, Tendaggi, coprimobili. Tele rie, Cotoni per ricamo, « Alla *Fonte dei Pizzi », via Orfane 8.*

CASABELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia: *via Garibaldi 4* - Tel. 521-107.

LA PARIGINA celebre indovina consigli infallibili. Scienza Egiziana. *Piazza Santa Giulia 11, p. 2°.* Venerdì sabato domen. 10-12 15-17.

MOBILI ARTIGIANI c. *Vittorio Emanuele 16.* Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

BOLLETTINO METEOROLOGICO. — Massima 24,2; minima 12,2; media 21,5. Umidità 85%. Pressione 735,8. Venti deboli vari. Cielo nuvoloso. - **Previsioni:** Vari moderati annuvolamenti in mattinata, più intensi nelle ore pomeridiane con possibili temporali. Venti deboli. Visibilità buona. Temperatura media quasi stazionaria.

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA — Ore 12,25: Ritmi; 13,30: Musiche richieste; 13,54: Cinema; 17: Musica leggera; 17,30: Musica d'America; 18: L'approdo; 18,30: Musiche da operette; 19: Il contrappunto; 19,25: Musiche richieste; 20,35: Orchestre; 21: « Sonetto nella notte », 3 atti di C. Odets.

RETE ROSSA — Ore 12,55: Buon dì Torino; 13,20: Orchestre; 13,40: Jazz; 14: Musiche; 14,30: Orchestre; 14,50: Arti; 17: Pomeriggio musicale; 18: Per le scuole; 18,30: Musica da camera; 19: Musica d'America; 19,25: Melodie; 20,35: Il microfono è vostro; 23,50: Pagine da « Tosca », di Puccini; 22,40: Il mare il sipario.

III Programma — Ore 21: Musiche di Beethoven; 23,30: Una novella di O. Keller.

SPETTACOLI

« Carignano ». — Ieri sera la Compagnia di spettacoli gialli diretta da Romano Calò ha ripreso, con successo, una commedia poliziesca americana: « L'ospite misterioso », di Ankrum e Duffey. Stasera replica.

TEATRI E RITROVI

Prossi. Biglietti Sabaudi La stampa via *Roma ang. Berrivia, tel. 53.173*

Carignano (Spett. gialli diretti da R. Calò), ore 21: « L'ospite misterioso » di M. Ankrum e N. Duffey.

Al Florida Club p. Solferino, tel. 42-822: ore 21 Orch. Mario di Numo, c. Frey, Andreoli, Pasquero.

Alhambra Giardino Danze: ore 21.

Astra Danze v. R. Pilo 6: ore 21.

Chalet, Al: danze, canta E. Lotti.

Eden 21 Or. Orsatti, c. P. Aurora.

Garden Danze Cap. 13 Valsalice: 21 Orch. Martra. Serata a premi.

Gay Estive: 21 Orch. Angelini.

Giardino Danza Moda: 21 Orch. Mildingo, canta Bruna Maresa.

Hollywood Danze 21 Orch. Lotti. **La Serenella:** 21 Orch. Baudino, canta Vasquez. Serata premi.

Lutraio 21 Mc Ginepro-Beltrami.

Montecappuccini Danze ore 21-24.

Pagoda Andreghetti. Ser. bancari.

Silvana Danze Val S. Martino 26: ore 21 Complesso Consiglio.

DANZE « LA PERLA »
Corso Orbassano 85 - Tel. 360.711
Domani sera, ore 21
GRANDE SERATA INAUGURALE
della stagione 1951-52
L'ORCHESTRA ZUCCHERI
ed il cantante *Sergio Accardo* vi delizieranno con le più originali interpretazioni.

DANZE PRINCIPE
Domani sera, ore 21
GRANDE SERATA D'APERTURA
della stagione 1951-52. Le più gradite canzoni interpretate dall'
ORCHESTRA MARCHETTI
e dal cantante
ELIO LOTTI

CASTELLINO DANZE
DOMANI VENERDI' 21, ORE 21
Un locale di grido,
un'orchestra di fama,
un ambiente signorile,
Locale completamente rimodernato
Rosaclot e la sua nuova grande orchestra, c. *Elena Beltrami* con la partecipazione del *Radio Boys.*

SMERALDO CLUB
Via Gotto 3 - Tel. 688-170
Domani Venerdì, ore 21
RIAPERTURA
Locali totalmente rinnovati. Due Orch. *Busetto-Belocco.* Al pianoforte *M° Piero Pavesio.* Cantano *L. Marforana, R. Zannoni, Vittoria Guasparis* (Miss Torino) *A. Cortese*

CINEMA VOGLIATE

Ambrosio « L'uomo del Nevada » a colori. *R. Scott.* Ingr. fer 200.

Astor: « Non siate tristi per me » *Margaret Sullavan, Vivecca Lindfors.* Pr. norm. fer. 200-250.

Corso Frontiera dell'odio, techn. R. Milland, H. Lamar Pr. fer. 200

Doria: « L'amante di una notte » *Michèle Morgan, Jean Marais.* Vietato ai minori di anni 16. Prezzi normali feriali 200-250.

Lux: « Milano miliardaria » Tino Scotti e Isa Barzizza. Prezzi normali feriali 200.

Metro-Cristallo: Spencer Tracy, Elizabeth Taylor « Il padre della sposa ». Matt. 10.30 a L. 175.

Regent: « Il Re lancieri carica », Errol Flynn, Patrice Wymore.

Torino Bonzo la scimmia sapiente, Ronald Reagan, D. Lynn A.10

Vittoria: « Le furie » Barbara Stanwyck, Walter Huston. Prezzi normali feriali 200.

Alexandra: « Carambola d'amore » Mickey Rooney, Lewis Stone.

Alpi: « Boia arriva all'alba ».

Artiste: « Indianapolis », Clark Gable, Barbara Stanwyck. Pt. 170.

Augustus I moschettieri dell'aria Stephan Mc Nally, G. Russell.

Capitol: « Lo scandalo della sua vita » R. Russell, R. Milland.

Faro: « Carambola d'amore » Mickey Rooney, Lewis Stone.

Hollywood: L'aquila del deserto, techn. Y. De Carlo, R. Greene.

Ideal Sangue sul sagrato. Comp. Riv. Bataclan 1951; 16,15 21,15.

Massima: « La penna rossa », Linda Darnell, Charles Boyer.

Nazionale: « Cerchio di fuoco », Alan Ladd, F. Calvert, Sterling.

Principe: « L'aquila del deserto » techn. Y. De Carlo, R. Greene.

Sabaudia Venere di Chicago, techn.

Asti: « Lebbra bianca ». Ap. 10.

Cer: La santa cittadina. Ap. 19.30

Mignon: « Condannatemi se vi riesce » e « La moglie rieca ».

Olimpia: « Conte di Sant'Elmo ».

Po: « Nella terra di Buffalo Bills.

P. Nuova: « Totò sceicco ». Ap. 10.

Regina Camminava nella notte, V.

Romano: « Fedora », A. Nazzari e Riv. Ferrero-Spinelli 16,15 21,15.

S.Felice Peggiori anni na. vita

Imperiale: Tragica incertezza. V.

Italiana Guerra sossi, Mc Murray.

Minerbori: « Capitan Demonio ».

Vittaglia: « Che vita con un cow boy » Irene Dunne, F. Mc Murray

Eliseo: «Leggenda arciere di fuoco» techn. B. Lancaster, V. Mayo.

Fréjus: «Tragedia di Harlem» e Riv. d'attualità Dei Vago-Pini.

S. Paolo: «Ombre rosse» e Comp. Riv. Richard-Valeri 21,15.

Belgio: «Ultimi giorni scapoloo.

Cerallo: « Sinfonia pastorale ».

Eridano Hanno fatto un criminale

Orapa: «Più forte dell'odio» tech. Errol Flynn, Alexis Smith.

Madama: « Il trovatore ».

V. Veneto: « Ho sognato il paradiso » con Vittorio Gassman.

Astra: I marchesedi di New York

Un senso alla vita

Ecco Vittorina. Vittorina è come di casa. Viene e va. La si vede tutti i giorni e poi passa lunghi periodi che non si fa vedere. Da un mese non compariva più. E', o mi sembra, nel frattempo, cresciuta, smagrita, con una cera pallida, ammaccata sotto gli occhi.

— Oh, Vittorina! — l'accolgo. — Come mai tanti giorni che non sei venuta? Stai bene? Vedo che stai bene. Perchè non mi dài la mano? T'è successo qualche cosa?

Vittorina, che di solito non si fa pregare per parlare, ora tace. Guarda via.

— Beh, come mai così seria, così silenziosa?

Poi mi distraggo da Vittorina. Riprendo a leggere il mio libro e lascio ch'ella entri in casa. Il giardino è folto di vita: fronde, fiori, voci d'uccelli; il cielo è fondo e carico. Ho l'animo lieto. I miei anni non mi pesano. Fatti i conti, tirate nelle somme anche le disgrazie di questi ultimi tempi, penso che sia bello vivere. E persino le pagine del libro, che il venticello mi muove fra le dita, hanno un accento festoso. E' il libro d'un filosofo che ama la vita. Un ragionatore che ti conforti a vivere con agili e nitidi argomenti, è come un compagno solare che fuga le ombre e la nebbie del nostro animo paludoso.

Ma Vittorina? Perchè mi torna in mente Vittorina? Sarà in casa, dietro a Teresa, dietro a Clotilde, ascolterà le loro continue lamentele, le critiche dell'epoca presente e le esaltazioni del passato fantastico. Vittorina avrebbe bisogno d'altra compagnia, di ragazze della sua età che non facciano confronti con tempi insistenti, ma che siano voglose di godere e di conquistarsi la vita.

«Riccardo, Riccardo!» mi sento chiamare dalla casa. Che vorranno? Che sarà successo? Già, immagino, niente d'importante. Ma queste mie benedette donne hanno l'abitudine, si fanno un dovere di disturbarmi ogni volta che mi metto tranquillo. Madre e figlia si sono date la mano, si montano la testa a vicenda, si scambiano gli acidi. Eh, grave, grave, quando una figliola passa i trenta e non si è ancora sposata! «Ha tutti i requisiti per far felice un uomo — mi brontola spesso Teresa —: bella, modesta, brava. Gli terrebbe la casa come poche. Ma, oggi, gli uomini cercano altro. Vedi quella tale, te la ricordi?, vedi questa (tutta la contrada sa chi sia); loro, sì, si sono sposate! Noi alla nostra Clotilde abbiamo dato un'educazione buona per tempi che non esistono più». E sento che mia moglie getta il peso della colpa su di me.

«Riccardo, Riccardo!».

Vado a vedere. Nella stanza a terreno Vittorina è adagiata pallidissima, smorta, sul divano. Apre gli occhi e li chiude, come se avesse timore o orrore delle persone e delle cose che ha intorno.

Mi dice Clotilde che poco fa parlavano del gatto accecato da Sergio e di colpo Vittorina era caduta a terra svenuta.

— Non può sentir neppur parlare di crudeltà. Questa figliola si è fatta d'una sensibilità morbosa.

— E non avete altri argomenti, per parlare davanti a lei, se non della carriveria di Sergio?

— Ma, via, adesso bisognerà aver riguardo anche di prendere un coltello per tagliar la carne, di lamentarsi che i monelli rubino la frutta dagli alberi. Figurati che ha cominciato a tremare, quando ho ricordato a Clotilde che domani s'ammazzerà un pollo per la tua festa.

— Ma lasciate stare la mia festa! E lasciate Vittorina in pace.

Vedo che la bambina (ha quattordici anni, ma sembra ancora una bambina) fa dei gesti di fastidio. Mi avvicino, le tocco il polso. Il suo piccolo cuore si sgroviglia sotto la pressione delle mie dita.

Teresa e Clotilde se ne escono brontolando. Per fortuna hanno da fare in cucina.

— Ti senti meglio, poverina?

Mi guarda come se facesse affiorare l'anima da un altro mondo, mi guarda sorpresa e timorosa.

La faccio levare dal divano, la porto al fresco del giardino, all'ombra della pergola.

— Qua, siediti vicino a me. Stai pur tranquilla, non ti chiedo nulla. Io leggo avanti e tu rifletti.

Sollevo ogni tanto, cautamente, lo sguardo oltre le pagine su di lei, senza che se ne accorga. Sta immobile, seduta in cima alla seggiola, con le braccia abbandonate lungo i fianchi. La sua faccia è inespressiva, atona, i suoi occhi fissi hanno una strana lucentezza. Si velano, due grosse gocciole si formano agli angoli e le scendono giù per le guance.

— Vittorina, ma che cosa hai? Perchè non ti confidi con me? Ti piacerebbe qualche cosa? Vuoi che andiamo insieme a prendere il gelato? No? Vuoi che ti presti un bel libro da guardar le illustrazioni? No? Vuoi che dopopranzo andiamo insieme al cinematografo?

Anche a questa proposta, che ho lasciato per ultima, ritenendola irresistibile, Vittorina ha fatto cenno di no.

— Non m'interessa nulla — mormora, — non so dare un senso alla vita.

* *

Avete assistito a quegl'improvvisi oscuramenti di cielo, per cui sembra che il giorno piombi di colpo nella notte? E tutto ciò che era luminoso diventi grigio e la vivacità delle cose si trasformi in tristi cupezze e non un angolo della terra ricordi più il sole e la vita? Questa trasformazione provocarono nel mio animo le parole di Vittorina. «Non so dare un senso alla vita». A quattordici anni!

E' possibile che questi ragazzi siano giunti, coscientemente, a tale disperazione?

Non ebbi più quiete quel giorno. Il giardino mi pareva che mi si stringesse addosso, non più col fogliame fresco, col profumo dei fiori, col cinguettio degli uccelli, ma con gli stecchi della desolazione, con le foglie morte, col lezzo dello sfascio, con lo stridio delle nottole. Anche le pagine del mio filosofo mi si avvizzivano fra le dita; i suoi ragionamenti mi suonavano falsi. La stessa mia voglia di vivere era avvelenata nelle radici.

«Non so dare un senso alla vita»: non solo il significato, ma l'accento con cui erano state pronunciate queste parole!

Se io avessi portato Vittorina in mezzo a un mondo di rovine e con la malafede degli illusionisti le avessi detto: «Scegli! E' tutto tuo questo mondo delle meraviglie!», ella, per rispetto che ha di me, della mia età, della mia esperienza, non m'avrebbe obbiettato nulla, non avrebbe avuto il coraggio di ribattermi: «Aprì bene gli occhi e guarda, t'inganni!». Ma avrebbe fissato i suoi mi vuoto e avrebbe pronunciato, come a se stessa, con un accento di nuda desolazione: «Non so dare un senso alla vita».

E' questo il rapporto che il mondo creato tra noi e i ragazzi. Noi ci arrampichiamo sugli specchi di un'epoca che non è più questa, succhiamo ancora alle radici di certe illusioni che non fanno più pianta, abbiamo conservato memoria dei numeri di un certo ordine cosmico e terreno che oggi fa ridere; ma i nostri ragazzi camminano a piedi nudi sui cocci, respirano i veleni che hanno invaso l'aria, mettono le mani nel caos e giocano ai dadi per la posta di una vita.

Anche in una famiglia comune come la nostra, dove il matrimonio è considerato ancora una sistemazione, dove s'ammazza un pollo per far festa al *pater familias*, se ci capita una Vittorina sensibile, che cerchi di spiegarsi il mondo con l'aiuto di Teresa e di Clotilde o con gl'insegnamenti di me, Riccardo, pensionato e lettore di filosofia sotto la pergola, ditemi voi: che cosa accadrà nell'animo di questa ragazza sensibile?

Da bambina ha visto pugnalare suo fratello e sua madre soggiacere alla brutalità di mostri che si dicevano uomini; più tardi ha visto rovinarsi addosso il tetto della casa e la famiglia, che l'aveva accolta, perdere tutto, rimanere a nudo come un gruppo di bruchi.

Ma Teresa dice: «Codesta bambina è troppo viziata, è monella, si scuote al solo accenno d'un pollo sgozzato, sviene a immaginare un gatto senz'occhi!».

Forse è necessario pensare così, forse è in questo modo che noi normalizziamo la vita. Ma io, dopo le parole di Vittorina, non trovo pace; io sto a cercare dentro di me, se mai nei miei anni giovanili mi fosse venuto il sospetto di non saper dare un senso alla vita. Avrò pensato, in certi momenti di sconforto, di suicidarmi; mi sarò ribellato, in un impeto di romanticismo, alle ingiustizie del mondo; ma che io non sapessi dare un senso alla vita, non credo che mi sia venuto mai neppure in mente. La vita, allora, aveva un senso per sè e noi singoli individui non potevamo immaginare che stesse a noi di dargliene uno.

«Riccardo! Riccardo!».

— Andate al diavolo.

Ora, per i nostri ragazzi, chi saprà, come una volta, riportare la vita a un senso che non possa essere messo in dubbio da nessuno?

Giani Stuparich

Un cappellino di feltro rosso creato da Jacques Fath

PRIMI ANNI DELL'AMMINISTRAZIONE ITALIANA

Si prepara in Somalia la futura classe dirigente

Gli allievi indigeni saranno un giorno riconoscenti ai loro maestri - Gli aviatori di Mogadiscio hanno donato una scuola: è stata finanziata e costruita dagli stessi ufficiali, dai soldati e da personale civile

(Dal nostro inviato speciale)

MOGADISCIO, settembre.

Se i somali temono di vedere la loro terra invasa da capitalisti italiani avidi di sfruttarla e da lavoratori italiani risoluti a contendere impieghi e posti, il timore è infondato. Sotto l'aspetto economico, un interesse per la Somalia esiste, ma contenuto in modeste proporzioni, evidentemente grazie al limite di tempo posto alla nostra amministrazione fiduciaria. Per effetto di tale limite, agricoltori e commercianti tendono a cercare campi di attività altrove: molti guardano verso il Chenia, dove alcuni hanno già investito ingenti capitali, e l'amministrazione fiduciaria, o Afis, è anzi posta davanti al problema di aziende favorite e protette da Roma con regimi monopolistici o quasi i cui utili non riprendono la via dell'Italia, bensì proseguono per promettenti lidi. L'on. Brusasca, durante la sua recente visita, ha accennato al fenomeno con parole assai chiare, avvertendo che lo scudo del protezionismo non resterà efficiente ancora a lungo.

Problemi difficili

Dal punto di vista economico in genere, amministrare la Somalia non è semplice: se, ad esempio, si dà la preferenza all'importazione delle merci italiane, mentre su mercati vicini le stesse merci possono essere acquistate a miglior prezzo, si corre il serio, serissimo rischio di far rincarare il costo della vita (e a sconsigliarlo dovrebbero influire anche considerazioni politiche): di rimando, per potersi rifornire sui mercati vicini, ci vorrebbero sterline non sempre disponibili.

Alcuni deplorano la mancanza di un piano economico vero e proprio, ma sono critiche alle quali prudenza consiglia di non associarsi: un piano economico, anche concepito in maniera da consentire rapidi sviluppi, resterebbe sotto l'incubo della ritirata nel 1960 e dopo le esperienze fatte altrove è logico che ognuno esiga, prima d'impegnarsi, serie ed ampie garanzie per il futuro. I somali, affrettandosi a darne, farebbero cosa utile anzitutto a loro stessi.

La povera amministrazione fiduciaria giace sullo scomodo letto di Procuste. Ad ogni passo che fanno, i funzionari si trovano di fronte a nuovi problemi: debbono tener conto del tempo che stringe, del Consiglio consultivo, delle richieste gentili e dell'opposizione scortese dei somali, della scarsezza di fondi e delle intenzioni di Roma, mentre obiettivo principale ed immutabile rimane quello di dichiarare la Somalia entro il '60 matura per l'autogoverno.

Ne deriva che i maggiori sforzi vanno compiuti nel campo dell'educazione bruciando le tappe, e particolarmente meritata di essere segnalata la Scuola politico-amministrativa, dalle cui aule dovrebbe uscire la futura classe dirigente: quest'anno gli iscritti sono 25. Il tentativo forse non risolverà il problema, ma nessuno può esitare a definirlo coraggioso ed è sicuro che gli allievi somali un giorno proveranno riconoscenza per i loro maestri italiani.

Novanta alunni

Per i maestri non c'è orario a cosi per le suore che ugualmente insegnano mattina e sera. Nel campo culturale l'azione dell'Italia è positiva e incontestabile. Allorchè l'amministrazione militare britannica fece la consegna, in tutto il Paese erano aperte 29 scuole elementari e una scuola media somala; nell'anno scolastico in corso (in Somalia le scuole cominciano a luglio e terminano alla fine di febbraio, mentre in Migiurtina vanno dall'ottobre alla fine di maggio) funzionano 93 scuole elementari e 12 secondarie, comprese le professionali. Un anno fa gli insegnanti, senza contare quelli delle scuole missionarie, del quali non si conosce il numero, erano 69, quest'anno ve ne sono 228 (fra italiani, arabo-libici e somali per le elementari e 66 per le secondarie: 294 in tutto.

Le domande d'iscrizione sono tante, che molte non possono essere accolte per mancanza di locali, e gli aspiranti si ripresentano tenaci ogni giorno: i 2900 allievi del periodo inglese sono diventati novemila e adeguarsi all'aumento significa costruire nuove scuole ed accrescere il numero dei maestri, al tempo stesso alzando nei bilanci maggiori fondi. Intanto i medici formano degl'infermieri, e magistrati italiani, assistiti da anziani cadi ottimi conoscitori delle usanze e delle tradizioni locali, esaminano quelli che desiderano essere nominati sia lor volta, cadi, o giudici.

Chi capiti a Mogadiscio, resterà semplicemente sbalordito osservando ciò che nel campo culturale hanno fatto le nostre forze armate, ed in ispecie l'aeronautica: vedrà che l'ufficiale ed il soldato italiani sono magnifici pionieri di cultura e tecnici ed amministratori insuperabili. L'aeroporto di Mogadiscio l'hanno rimesso a posto squadracce di avieri ed ufficiali che nelle ore libere brandivano zappe e badili, martelli e pennelli: hanno rifatto le strade di accesso, riparate o ricostruite le baracche degli alloggi, installata la luce elettrica, riattivate le condutture dell'acqua, fatti i mobili, verniciati gli usci e per ultimo allestite sale di ritrovo e una invitante piscina. Il colonnello Michele Palmiotti, come ebbe provveduto per i bisogni dei suoi dipendenti, ebbe l'idea di dotare Mogadiscio di una Scuola di specialisti somali dell'aeronautica, ripetendo un esperimento riuscitogli in maniera altrettanto felice a Taranto.

Un aeroplano nel deserto

Senza chiedere un centesimo al Ministero dell'Aeronautica e a chicchessia, il colonnello Palmiotti — innamorato della sua Arma come al tempo in cui attraversò l'Atlantico in formazione —, invitò gli ufficiali ed il personale civile a versare cinque scellini al mese, i sottufficiali a versarne tre, gli specialisti di truppa due e tutti gli altri uno e mezzo. In dodici mesi raccolse 21.333 scellini e in nove mesi gli stessi suoi ufficiali ed avieri costruirono con le loro mani la bellissima modernissima scuola da essi progettata, spendendo 18 mila 316 scellini: la cifra risparmiata servì per un rinfresco al quale venne invitata anche la popolazione. A metà agosto, in occasione della visita dell'on. Brusasca, la Scuola è stata donata all'Afis a nome di tutto il personale dell'Aeronautica, a condizione che l'edificio — attrezzato di macchine ed apparecchi — venga impiegato per l'istruzione e la formazione degli aviatori somali.

I corsi vennero inaugurati il 16 novembre del '50 e i giovani aspiranti all'ammissione furono 700: troppi davvero. Oggi gli allievi sono 93 e la ammissioni dipendono da un esame di cultura generale, sostenuto davanti ad una commissione composta di militari e civili. L'insegnamento ha luogo di pomeriggio, alternando la teoria con la pratica e viene impartito da ufficiali e sottufficiali, con l'ausilio di dispense preparate dagli insegnanti. Gli allievi possono conseguire il diploma di specialisti della radio, montatori, motoristi o aerologisti e i risultati sono più che notevoli: nel primo anno, 24 aerologisti hanno già trovato impiego e vi sono marconisti che dopo sette mesi registrano 70 caratteri al minuto, mentre la media è di 90. I meccanici imparano a conoscere i metalli, a saldare, a segnare pezzi, a montare. Un aeroplano abbandonato dagli americani nel deserto ha fornito, per l'insegnamento pratico, i pezzi staccati, dal motore alle centine, che ripuliti e lucidati figurano nelle aule su cavalletti o alle pareti, a fianco a grafici e fotografie.

Dentro le aule la disciplina è militare: gli allievi, dal ragazzo quattordicenne all'adulto, scattano ai comandi come nelle scuole analoghe italiane. Sono seri, silenziosi, attenti. Vogliono tutti far presto: a chi li interroga dichiarano di aspirare ad impieghi nell'aviazione civile ed è certo che ne avranno. Diranno che ebbero per istruttori ufficiali e sottufficiali dell'aeronautica italiana, nella scuola fondata a Mogadiscio dal colonnello Michele Palmiotti, uno di quelli in gamba.

Italo Zingarelli

La stagione teatrale a Parigi

I francesi amano il teatro, ma quale? - Metà delle sale ospita riviste nude; mancano le grandi creazioni - La novità dell'anno sarà «La mano di Cesare», bozzetto marsigliese di André Roussin, un autore che ha il genio del riso - Un sol fiore di serra: la «Comédie-Française»

(Nostro servizio speciale)

Parigi, 19 settembre.

«In un'epoca grigia, nella quale la Francia è calunniata e svalutata, era consolante, per noi, sportivamente conoscente, che ci fosse un uomo di teatro capace di onorare il suo paese non solo nello spazio, cioè nel mondo intero, ma nel tempo, cioè attraverso le fasi più luminose della nostra storia. Raccogliamo il suo insegnamento: torneremo a essere grandi se supremo amore il teatro».

Un critico pessimista

Così, non senza un'oscurità premessa, Jean Louis Barrault, chiuse l'orazione ufficiale in morte di Jouvet, sotto la navata di Saint Sulpice. I cronisti furono esatti riferendo che la commozione rendeva opaca e spesso incomprensibile la voce del petit-maître, una voce che, di solito, squilla; il suo viso «bianco e perverso» apparve devastato dall'angoscia. Del resto tutti gli astanti piangevano, non escluso il cerimoniere delle pompe funebri in uniforme color nero e argento, presso il catafalco dorato.

«Torneremo ad essere grandi se supremo amore il teatro»: non è una esortazione superflua? Chi ama il teatro più dei francesi? Sabato scorso, almeno cinquecentomila parigini aspettavano l'esito del Premio del Casinò d'Enghien (1 milione per una pièce inedita) con l'interesse e con l'ansia che da noi caratterizzano l'«almosfera» delle partite internazionali di foot-ball. Ad Enghien, che godè miracolosamente di un giorno di pieno sole (lievissime nubi bianche correvano in cielo sull'azzurro di fiordaliso), una folla di invitati e giornalisti non si mosse, durante tutto il pomeriggio, dal salone della casa da gioco. Sembrava di trovarci in un tribunale sui generis, poichè sentenze ne parvero tante attese.

La giuria, presieduta da Alice Dussane, Henry Jeanson e Marcel Achard, fu ermetica fino alla fine. Poi, madame Dussane, sul cui décolleté trionfava un'orchidea scarlatta, proclamò un nome sconosciuto, quello di un giovane avvocato di provincia: Charles Bouzy. Scoppiarono gli applausi. I reporters dei giornali di Parigi si avventarono sui telefoni, quasi ad annunciare una palingenesi o un cataclisma. Ma un critico che è noto anche in Italia e al quale rendersi evidentemente un cattivo servizio se ne chiassi il nome in questa occasione, mi disse scotendo la testa: «Ho letto la commedia: è la peggiore degli ultimi sette anni. Avrà certo un successo folle».

Non c'è dubbio che i francesi amino il teatro; bisogna chiederci quale. Obiettivamente, se confrontiamo il rigoglio dell'immediato dopoguerra — le rivelazioni di Anouilh, di Camus, di Sartre — con lo stato presente della scena francese, vien fatto di meditare sulle parole del critico guastafeste.

Non tanto perchè una buona metà dei teatri parigini espiti riviste nude, il cui successo, in cui opulenza ruttante sembrano riportarci alla Ville Lumière perduta: quello «genere» non ha che rari punti di contatto (esterni) con l'arte drammatica, e meriterebbe, semmai, d'esser studiato su di un altro terreno. Un discorso sul teatro vivo ne prescinde necessariamente, così come prescinde, per motivi opposti, da quel fiore di serra, da quella «mummia mirabile» che è la Comédie-Française. E teniamoci al cartellone delle «novità» di quest'anno (meglio dire alle opere che contano, che dovrebbero testimoniare la vitalità di una tradizione): la scomparsa di Jouvet e la scomparsa di Ludmilla Pitoëff, questa «creatrice» coraggiosa e tenace, ci manifestano irreparabili. Comincia o ricomincia per la Francia l'età del teatro banale.

Ci sono, naturalmente, le «esigenze di cassetta», le spese sono cresciute di venticinque volte rispetto all'anteguerra, mentre la tariffa d'ingresso è aumentata solo di dieci. Le sovvenzioni, ancora più irregolari e precarie che in Italia, non bastano. Il fisco «rapina» il 25 per cento degli incassi. Così Parigi non vedrà, per esempio, La potenza e la gloria di Graham Greene, al cui «vero» mondiale attendeva Jouvet, sul suo vecchio palcoscenico dell'Ateneo, quando l'ha stroncato la morte. La «commedia dell'anno» sarà invece La mano di Cesare, *bozzetto marsigliese di André Roussin, il quale, dicono, possiede il «genio del riso»: Pierre Blanchar dovrà rassegnarsi a incarnare il tipo di un farmacista che compone clandestinamente tragedie, senza rendersi conto che la vera «tragedia» della propria vita consiste nella beccaccesca infedeltà di sua moglie. Jacqueline Gauthier terrà il campo, per una buona parte della pièce, in sottabito trasparente. Nessuno saprebbe affermare che André Roussin ignora la via del successo. La sua* Petite hutte *è giunta alla 1500ª replica, il che costituisce, per l'Europa, un record assoluto.*

Storia d'una vedetta

Il «Wagram» darà Non andremo in cielo *di Gérard Néry: «Si tratta, avverte il programma, della vicenda di un medico, di una giovane paziente e del fidanzato di costei, in un sanatorio di alta montagna. Purtroppo la commedia non manca di essere allegra e leggera. Henri Bernstein, che il pubblico ha ripreso a chiamare maître, sforna una riedizione del suo* Feu: *«Il dramma, scritto in tre settimane, narra la storia di un nuovo-ricco dall'anima ingenua. Il quale trova l'amore in una certa Marta Richard fa cadere pochi anni or sono».*

Avremo la Pucelle d'Autueil *di Jean de Letraz, illustratori con* Occupa toi de mon minimum, *una serie di «commedia in sottoveste»: si assicura che dal punto di vista della «sciolteza» la* Pucelle *segna un progresso ulteriore. Sarà tutto, come «creazioni». Il aggiunga che, a parte i classici della Comédie-Française cui assiste un pubblico imbalsamato, le sole commedie valide, anche se discutibili (Ardèle di Anouilh,* La diable et le bon Dieu *di Sartre), procedono stancamente nelle loro repliche. E si noti che la «importazione» più sensazionale verrà dall'Italia, con lo adattamento di una commedia di Aldo De Benedetti:* La belle pastèque *(ignoro il titolo d'origine) il cui protagonista, un ghiottone subito da coliche atroci per aver mangiato troppi cocomeri, viene preso per morto e finisce guardiano di un cimitero.*

Per chiudere, dovremo accennare a La femme trouvée *di Roger Féral, l'unica, tra le novità della stagione appena iniziata, che Parigi ha già vista. Accolta trionfalmente in anteprima a Deauville,* La femme troublée *rinnova da qualche anno al Théâtre Michel un successo senza confronti. Féral ha impiegato sette anni a scriverla; l'ha condita di tutti gli espedienti risaputi, delle lusinghe più elementari. La storia è quella di una «vedetta» del palcoscenico, Odile Berger, che ha una figlia in età da marito e un amante nella persona di un attor giovane, pressochè imberbe. La figlia e l'attore giovane cadono l'uno nelle braccia dell'altra, donde il «turbamento» della protagonista, turbamento che, ben inteso, non dura, perchè la «catastrofe» della commedia riveste l'aspetto di un terzo uomo, al quale la ragazza ha giurato amore eterno: Odile potrà tenerai il suo amante.*

Richiesta chi «fosse realmente Odile», Féral ha risposto parafrasando quel che disse Flaubert a proposito di Madame Bovary: «La femme trouble c'est moi». Il pubblico ha particolarmente applaudito le battute «felici» della commedia, quali: «Avete mai visto un attore che ne ammiri un altro?» e «Quell'attrice non ha un temperamento ma del temperamento». La cosa allordisce per i critici usanti a che Suzy Prim, tenera e ironica come nei bei giorni in cui l'affiancava Jules Berry, sia riuscita a rendere accettabile questo cumulo di luoghi comuni.

Carlo Laurenzi

Clamorosi furti a Nizza e New York

Rubati gioielli per circa cinquanta milioni

(Dal nostro corrispondente)

Nizza, 18 settembre.

Un furto di gioielli per sette milioni di franchi — ossia 12 milioni di lire — è stato perpetrato in un appartamento sito al quarto piano del palazzo Mecatti sulla Promenade des Anglais al numero 25 bis, da un ladro acrobata eccezionalmente audace. Il malfattore suonava dapprima all'appartamento di proprietà della signora Gabriella Daucet nata Layal, ma nessuno gli apriva poichè la signora, che vive sola, era momentaneamente assente.

Il ladro scese e risalì pochi istanti dopo per la scala di servizio, attraverso una porta uscì sul balcone che guarda nel cortiletto interno e di qui, aggrappandosi alle tubature, raggiunse dopo una pericolosa e difficile scalata il finestrino del gabinetto misurante metri 1,50 per 24 centimetri. Pare impossibile, ma l'uomo «serpente» riuscì ad entrare da quel piccolissimo passaggio, senza lasciarsi prendere dalle vertigini benchè sotto i suoi piedi vi fosse un abisso di quattro piani.

Una volta nell'interno egli si portò nella camera da letto frugando in un armadio del quale aveva fatto saltare la serratura. Egli riuscì così a impossessarsi di gioielli e di 43 biglietti da mille franchi. Tranquillamente uscì poi con il bottino dalla porta della cucina. Rientrando verso le 20 la signora Daucet ebbe la dolorosa sorpresa.

Fra i gioielli rubati vi è una spilla di platino con brillanti, un orologio-braccialetto pure in platino e con brillanti, un anello di platino con un solitaire di cinque carati e mezzo ed una collana di 114 perle.

La signora trovò però intatti gioielli per 3 milioni, nonchè 300 mila franchi in biglietti, custoditi in un altro mobile sfuggito all'investigazione del malvivente.

Questo clamoroso furto, avvenuto in pieno pomeriggio, fra le 16 e le 17, ha un precedente nello stesso immobile. Pochi giorni fa infatti la signora Dina Manaira, che abita in via Verdi 26, è stata derubata di macchine fotografiche per varie centinaia di migliaia di franchi che erano custodite in un magazzino sito al piano terreno del palazzo Mecatti. Anche allora il ladro è entrato per un piccolissimo finestrino sito al disotto della porta d'ingresso del magazzino, rivelando così di essere persona eccezionalmente sottile e agile.

a. s.

New York, 19 settembre.

Un audace colpo è stato compiuto ieri nell'atrio del lussuosissimo albergo «Waldorf Astoria», dove alcuni ladri hanno asportato in pieno giorno dei gioielli del valore di 60.000 dollari, esposti in vetrina, mentre intorno si svolgeva intenso il traffico dei passanti.

La Polizia ha dichiarato che moltissime persone avranno potuto vedere il colpo ladresco in atto, ma, poichè l'americano è un tipo che bada ai propri affari, nessuno vi ha fatto caso. Per di più i ladri erano protetti da una grande tendina, che pendeva dietro la vetrina, formando quasi una specie di sipario. Hanno potuto lavorare indisturbati. Hanno lasciato solo un anello del valore di oltre 5000 dollari. I gioielli erano stati messi in mostra dalla Ditta R. W. Johnson.

Episodi di banditismo nelle campagne del Pisano

Pisa, 19 settembre.

Le brigantesche azioni che negli ultimi giorni hanno avuto per teatro numerosi centri della nostra provincia, non accennano a diminuire. Infatti ieri sera, poco dopo le 21, in località Treggiaia presso Pomarance, un fuorilegge faceva irruzione nella casa colonica di certo Gino Del Viva e, spianato il fucile contro il Del Viva e la di lui madre, gli intimava di consegnargli il denaro che avevano in casa, pena la vita se non avessero obbedito. L'impresa del bandito è andata però fallita, grazie al coraggio del colono il quale, con un balzo, afferrato il proprio fucile, lo spianava contro il malfattore, che, intimorito, preferiva darsela a gambe, mentre il Del Viva gli sparava due fucilate che però non lo raggiungevano.

Quasi alla stessa ora, in località Serrazzano, un altro malvivente armato di fucile, che tentava penetrare nella casa colonica di certo Amerigo Giovannini, era da questi messo in fuga a colpi di rivoltella. Tracce di sangue sulla via sta seguita dal fuggiasco, fanno presumere che il bandito sia rimasto ferito.

Frattanto i carabinieri e la polizia hanno intrapreso indagini su vasta scala. Rastrellamenti sono stati condotti in molte zone del Volterrano, proprio in quei boschi che nel 1948 furono teatro delle gesta di Francesco Russo e Antonio Cucchiara, i tristi famosi banditi siciliani, autori, come si ricorderà, del rapimento dell'agricoltore svizzero Pietro Zopfi. Le popolazioni che ad opera del Russo e del Cucchiara e dei loro accoliti, ebbero a subire innumerevoli rapine, vivono in stato di apprensione.

Notevoli nuclei di carabinieri sono affluiti da Pisa a Volterra e una comunicazione ufficiale, diramata dagli ambienti preposti alle laboriose indagini, ha suscitato in tutta la zona enorme scalpore: i carabinieri, infatti, hanno proceduto al fermo di Pietro e Rosaria Cucchiara, fratello e sorella del famoso bandito Antonio Cucchiara.

E' da notare che durante la scorsa notte molte famiglie coloniche della zona prossima a Volterra, ricevettero visite da parte di uomini armati ai quali dovettero consegnare denaro, viveri, indumenti ed altri oggetti. Corre voce che a distanza di tre anni siano tornati nel Volterrano alcuni banditi, ex-affiliati di Giuliano.

Archiviata la denuncia contro il principe De Curtis

"In tempi così difficili per le monarchie - ha detto Totò - un trono riconfermato da una magistratura repubblicana significa qualcosa,,

Roma, 19 settembre.

In uno dei più tremendi bombardamenti abbattutisi su Napoli durante la guerra prese fuoco e andò in gran parte distrutto l'archivio anagrafico della città; fra i pochi incartamenti che non rimasero preda delle fiamme uno riguardava la discendenza dei Griffoncoca. Se questi documenti non fossero stati risparmiati il principe Antonio De Curtis, in arte Totò, forse non sarebbe riuscito a debellare così rapidamente l'azione «calunniatrice» (come egli stesso l'ha definita ieri nel corso di una amichevole chiacchierata con i giornalisti) dei signori Marziano Lavarello e Luigi Colisi Rossi, rispettivamente definiti imperatore e primo ministro dell'imperial trono di Bisanzio.

Il noto comico napoletano ha ricevuto la stampa nel suo nuovissimo ultramoderno appartamento dei Parioli (una costruzione che piacerebbe, per intenderci, all'architetto americano Lloyd Wright) e, conciliato dall'avv. De Simone, ha reso noto che il giudice istruttore presso il Tribunale di Roma, facendo sue le richieste del Pubblico Ministero, ha ordinato l'archiviazione degli atti relativi ai due esposti presentati al Procuratore della Repubblica dai due sunnominati signori contro il principe De Curtis. In tal modo la questione, che si protraeva ormai da mesi, può intendersi chiusa, per lo meno nella sua prima parte perchè Totò ha anche reso noto di aver denunciato, già da prima dell'istruttoria, il Marziano Lavarello e il Colisi Rossi per diffamazione.

Dai documenti esaminati dai giudici risultò che fin dal 1945, il Tribunale e la Corte di Appello di Napoli avevano riconosciuto la origine imperiale di Antonio De Curtis quale discendente della famiglia degli imperatori bizantini con tutti i diritti, onori e titoli che a tale discendenza sono connessi, come il diritto al titolo di principe e altezza imperiale. La magistratura gli riconosceva anche il diritto al cognome di Angelo, Flavio, Ducas di Bisanzio e, con opportuno ordine all'ufficiale di stato civile, veniva in tal senso rettificato l'atto di nascita del De Curtis. Come si ricorderà il Marziano Lavarello e il Colisi Rossi tentarono di dimostrare che la magistratura aveva commesso un errore storico-giuridico avendo giudicato in base a documenti falsi. Da qui la vicenda giudiziaria chiusasi a favore di Totò.

Il popolare comico, evidentemente soddisfatto dell'esito della vicenda, si è intrattenuto a cordialissimo colloquio con la stampa dimenticando una volta tanto il suo lavoro cinematografico e teatrale per dare particolareggiati schiarimenti sul suo casato e sulle complicatissime discendenze.

Che Totò non abbia mai dubitato dell'esito di questa vertenza è assodato, ma ha voluto scherzosamente dichiarare che, in tempi così difficili per le monarchie, un trono riconfermato da una magistratura repubblicana significa qualcosa. Perciò ha brindato volentieri mentre fotografi e operatori cinematografici immortalavano l'avvenimento.

La signorina Jean Walsh, che qui salta impeccabilmente un ostacolo, è la migliore amazzone della Carolina

Un discorso del Papa sulla moderna letteratura

Città del Vaticano, 19 sett.

Il Pontefice parlando ad un gruppo di padri di famiglia francesi ha trattato dei pericoli della moderna letteratura per la gioventù.

«Si resta atterriti — egli ha detto — di fronte all'intollerabile sfrontatezza di certa letteratura: mentre dinanzi al segreto dell'intimità coniugale e lo stesso paganesimo serbava arretrarsi con rispetto, si assiste alla violazione del mistero, e si offre in visione, sensuale e viziata, in pasto al grande pubblico, alla stessa gioventù. C'è proprio da chiedersi se il confine è ancora sufficientemente saldo fra simile iniziazione cosiddetta cattolica, e la stampa e l'illustrazione erotica ed oscena, le quali con proposito deliberato mirano alla corruzione, o sfruttano vergognosamente per vile interesse i più bassi istinti della natura decaduta. Nè l'iniziazione nè l'istruzione possono recare alcun vantaggio; chè esse, anzi, sono al contrario gravemente malsane e pregiudizievoli se non fortemente avvinte ad una costante disciplina, ad una vigorosa padronanza di sè, all'uso dovunque delle forze soprannaturali della preghiera e dei Sacramenti».

Salone Internazionale della Tecnica TORINO

Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica VENEZIA

III ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DELLA TECNICA CINEMATOGRAFICA
PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI AL VALENTINO

SETTIMANA INTERNAZIONALE CINEMATOGRAFICA
TEATRO NUOVO 22-30 SETTEMBRE

I FILM SARANNO SCELTI FRA I SEGUENTI:

BIG CARNIVAL («Gran Carnevale»), di B. Wilder (U.S.A.). *Premio internazionale alla Mostra di Venezia.*

LES AMANTS DE BRAS MORT («Gli amanti di Bras Mort») di Marcello Pagliero (Francia).

ALL ABOUT EVE («Eva contro Eva»), di J. Mankiewicz con Bette Davis (U.S.A.). *Premio per la migliore attrice al Festival di Cannes.*

LE JOURNAL D'UN CURÉ DE CAMPAGNE («Il diario di un curato di campagna») di R. Bresson (Francia). *Premio internazionale alla Mostra di Venezia.*

FOURTEEN HOURS («Quattordici ore») di H. Hathaway (U.S.A.)

BARBE-BLEUE («Barbablù») di Christian Jaque (Francia).

THE RIVER («Il fiume») di J. Renoir (India). *Premio internazionale alla Mostra di Venezia.*

RASHO-MON («Nel bosco») di A. Curosawa (Giappone). *Gran Premio Leone di San Marco alla Mostra di Venezia.*

LA NUIT EST MON ROYAUME («La notte è il mio regno») di G. Lacombe, con Jean Gabin (Francia). *Premio per il miglior attore alla Mostra di Venezia.*

NATURE'S HALF ACRE («Mezzo acro di natura») di W. Disney (U.S.A.). *Gran Premio alla Mostra del documentario di Venezia.*

THE LAVENDER-HILL MOB («La banda di Lavender-Hill») di C. Chrichton (Inghilterra). *Premio per il miglior umorismo alla Mostra di Venezia.*

THE MEDIUM («Il Medium») di Gian Carlo Menotti (U.S.A.).

A STREETCAR NAMED DESIRE («Un tram che si chiama Desiderio») di E. Kazan, con Vivien Leigh (U.S.A.). *Premio speciale e premio per la miglior attrice alla Mostra di Venezia.*

COMMEMORAZIONE DI ROBERT FLAHERTY

PREZZI: ingresso galleria, L. 300; ingresso platea, L. 200; numerato di platea, L. 400. ABBONAMENTO posto numerato per cinque spettacoli serali, L. 2500.

Dal 25 al 29 settembre, nel salone delle conferenze de «La Stampa», Congresso Internazionale della Tecnica Cinematografica sul tema: «La sala cinematografica di oggi e di domani».

RIDUZIONI FERROVIARIE P

Inaudite atrocità tedesche rievocate al processo di Bologna

Reder ammette solo la sua partecipazione alle stragi di Vinca e Marzabotto considerate "azioni di guerra,,

(Nostro servizio particolare)

Bologna, 19 settembre.

Dice un proverbio tedesco, che Walter Reder cita nel suo memoriale: « Quando si pialla, i trucioli vanno sempre in aria ».

Stamane, dopo aver esposto ai giudici i fatti del 1944, il Presidente del Tribunale gen. Petroni ha ripreso quel proverbio e l'ha così commentato: « La pialla è andata troppo forte ».

La manovra strategica e tattica che fu impiegata dai tedeschi per accerchiare e annientare i partigiani si può paragonare inoltre (l'immagine è del presidente) a una mano che afferra un mezzo limone e lo stringe così fortemente da farne uscire anche la minima stilla. Il pollice di questa mano teutonica, cioè il dito che preme con più vigore e che in un certo senso dirige il movimento delle altre dita, è il maggiore Walter Reder, la fedele S.S. del Führer.

Fin dalle prime battute dell'interrogatorio dell'imputato, si è visto subito infatti che fra il tedesco e noi italiani il contrasto è ancora profondo quasi come in quei lontani giorni di fuoco e di odio. Reder si preoccupa soprattutto della pialla, del limone da strizzare, ossia dell'azione di guerra, delle missioni da condurre a termine eseguendo con zelo gli ordini ricevuti, anche se brutali e innaturali, mentre noi, i cosiddetti « civili », e con noi i membri del Tribunale che pure indossano la divisa, ci rendiamo conto della pialla e del resto, ma non possiamo tuttavia dimenticare i trucioli, ossia gli inermi e gli innocenti massacrati senza uno scopo. Il mestiere del falegname, come era praticato dalle S.S., somigliava troppo a quello del boia e dei becchini perchè gli operai e gli artigiani che oggi affollavano l'aula e non perdevano una sillaba del dibattimento, possano intenderli.

Un sinistro ufficiale

Reder elenca con chiarezza le sue dodici decorazioni al valore che abbiamo menzionato ieri. Parla italiano (lo ha imparato in questi tre anni di prigionia) si aiuta con un grosso fascicolo di appunti, ha modi corretti e dignitosi dell'ufficiale tipo Norimberga che sente su di sè gli sguardi di un popolo vincitore. La sua voce, secca e militaresca, ha un fremito di impazienza quando qualcuno critica qualche cosa che si riferisce al funzionamento, all'organico, alla tattica della Wehrmacht, gli argomenti sui quali egli si diffonde con estrema precisione.

Il 12 agosto 1944 a S. Anna Stazzema, in Lucchesia, furono trucidate 560 persone, per il più inermi e inabili alla guerra. Reder è esplicito: non comanda S. Anna, quella « azione » fu compiuta da reparti della 16ª divisione germanica, mentre egli col suo battaglione, si trovava nei pressi di Pietrasanta, come riserva tattica della 20ª divisione. E' vero che vari testimoni alla strage hanno ricordato un feroce Walter, alto, snello e pallido, che aveva un uncino al posto della mano sinistra e che fu in causa di quell'eccidio. Ma Walter nega: non ha mai portato uncini nè apparecchi ortopedici, non sono che dicerie insussistenti. Può darsi che il maggiore Loos, capo del servizio di sicurezza, di informazioni, di controspionaggio della 20ª divisione (un altro personaggio, la cui ombra si proietterà su tutto questo processo) abbia impiegato un reparto della 16ª divisione ma non certo il battaglione granatieri S.S. di Reder. Si tratta forse del 35° reggimento tedesco? Chiede l'avv. Magnarini, ma Reder replica seccamente che non vuole incolpare altri reparti. A lui basta di scagionare il suo e insiste a ribadire un principio tecnico, e cioè che, per la contraddizione che non consente un battaglione di riserva alla 20ª non poteva in alcun modo essere distolto a favore della 16ª divisione.

A Bardine di S. Terenzio, il 19 agosto furono trucidati 53 ostaggi e il pomeriggio, nel fondo Valla, a dieci minuti di strada, altre 107 persone, ossia tutte le famiglie che erano rimaste colà per sfuggire al rastrellamento, vennero orrendamente massacrate come si vede dalle fotografie fatte in quei giorni: donne e bambini legati al camion tedesco che i partigiani prima avevano assaltato, e uccisi senza misericordia, immagini tristissime.

Reder ammette di aver partecipato a questa azione rincalzando col suo battaglione la zona di Bardine, in servizio di sicurezza, per impedire infiltrazioni o evasioni. Poi altri tedeschi piombarono a Valla. Quel giorno riferì lo oste Origeri, Reder e i suoi ufficiali, dopo quel macabro antipasto dei 53 fucilati, occuparono l'osteria, bevvero e mangiarono copiosamente, senza pagare, e infine accadde un fatto che l'Origeri ha bene impresso nella memoria perchè di lì a pochi minuti, la sua famiglia periva a Valla. Durante il pranzo arrivò nell'osteria un soldato con un biglietto, Reder lo lesse, disegnò qualcosa, e il soldato partì in direzione di Valla. I reparti tedeschi avevano lasciata la zona, non c'era rimasto che Reder.

L'imputato nega la circostanza: Valla era fuori dalla sua competenza.

Accanita difesa

A Vinca di Fivizzano, si chiude la serie dei cimiteri. In Toscana: duecento vittime, quasi tutte donne, vecchi e bambini, come a Valla. Molte donne furono orrendamente impalate e poi trucidate, anche una vecchia mendicante, la «Mariuccia», mubì quel supplizio, un'altra donna incinta fu sventrata, e su cinque colpo Musolesi. Nella zona circostante operarono invece paracadutisti, artiglieri, guastatori e ausiliari di razza mongolica.

Su Marzabotto, egli, Reder, non calò mai, rimase, zoppicante per una ferita a Rioveggio e di là diresse l'azione naturalmente dura perchè «militare». Elogiò le proprie S.S., tentò di violentare una donna (« ero stanco e ubriaco » dice) ma non seppe nulla della strage dei civili, non la ordinò. Nessuna commissione, a guerra finita, lo ha mai incriminato per questi fatti. E' la prima volta che gliene attribuiscono la responsabilità e egli l'accetta soltanto per il suo battaglione e per il suo settore e subito si china sulle frecce blu e rosse che coprono le carte topografiche, i lucidi che ha preparato in carcere.

Giorgio Vecchietti

daveri passò una colonna di automezzi riducendoli in una poltiglia sanguinolenta.

Fu un'azione militare, spiega Reder, inquadrata in una più vasta battaglia condotta contro i partigiani di Carrara.

Nel pomeriggio si passa alle 13 frazioni di Marzabotto. Il 29 e il 30 settembre furono le grandi giornate della pialla tedesca che piallò sino all'estremo lembo Appennino Bolognese: 1830 trucidati. L'orrido è qui così abbondante che non si sa più su quale particolare convenga soffermarsi. L'aiutante di Reder, tenente Albera, riferì « che gli stessi ufficiali del battaglione S.S. accolsero gli ordini del loro comandante con ripugnanza ».

Un anziano soldato, Kneis, raccontò che si lanciavano bombe dentro alla chiesa dove erano ammassate le donne e i bambini per colpirli meglio.

Cinema e mostre

NON SIATE TRISTI PER ME, di R. Maté (Aster). — All'insegna delle anime belle. Questa Mary, che ci esorta, a non essere tristi per lei, è una giovane e leggiadra signora, moglie e madre felice. Solo la salute non marcia come dovrebbe, e il medico prima non ci capisce niente poi capisce anche troppo. Cancro, signori miei. Avuta dal dottore, che è anche amico di famiglia, l'atroce rivelazione, la signora vuol sapere quanto tempo le resti da vivere. Dieci mesi, è la risposta (come sono precisi i medici nei films!); dieci mesi di cui otto indolori e, *cum grano salis*, bisbocciabili. La sentenziata lascia con le proprie gambe la casa del dottore, e si guarda bene dall'aprir bocca col marito, che, per l'appunto assorbito dal suo lavoro di ingegnere, non è in vena d'indagare. E ripiglia la sua solita vita col tragico distacco della moritura e al tempo stesso con la sollecitudine di chi vuol lasciare dietro di sè le cose sistemate a puntino. Esercita pertanto la figliolella, un po' per giorno e cominciando dalle cose piccole, a fare a meno di lei; ma soprattutto provvede a puntellare per tempo il marito d'una nuova compagna. Ora non immaginate che la povera malata vada in giro a cercare il soggetto adatto: sarebbe troppo anche per un dolcissimo film americano quale è questo; ma dandosi il caso che una giovane disegnatrice si è innamorata dell'ingegnere, la signora Mary, accertatasi che è una brava ragazza e che vuol bene ai bambini, se la tira in casa e ce la acclima. Queste sono mogli, Dio le benedica; ma non che troppo sublimi per questa terra, il cancro se li mangia.

La sensibile Margaret Sullavan è la protagonista, affiancata da Wendell Corey e da Viveca Lindfords.

vice

Le tavolette senesi

Da un anno circa a questa parte — da quando vale a dire vennero esposte per la prima volta a Firenze, a Palazzo Strozzi — si parla delle tavolette di Biccherna, o anzi addirittura delle Biccherne di Siena, con quel tono di confidenziale superiorità che viene da un argomento ormai noto: ma pochi tra quelli che così ne parlano hanno idea precisa di ciò che quel termine significhi.

La Biccherna non fu all'origine nè un dipinto, nè un ufficio o una magistratura: fu il nome di un luogo, dal quale prese per consuetudine il suo titolo una magistratura dell'antica Repubblica senese. Magistratura che ai suoi primordi, vale a dire al XII secolo, ebbe sede in un edificio detto Biccherna (parola secondo alcuni derivata dal latino *Bacherna*, secondo altri dal tedesco *Bücher*, cioè libri): fu incaricata della custodia e della amministrazione delle pubbliche finanze, a partire dal 1167.

Più tardi, sul cadere del XIII secolo, un'altra magistratura si affiancò alla Biccherna: quella di Gabella. Differenza sostanziale, era che questa seconda si occupava soltanto delle entrate, e nati di pagamenti. Ma a simiglianza dell'altra, anch'essa teneva dei registri, i quali erano racchiusi tra due tavolette. Divenne costume di ornare la tavoletta superiore con dipinti, che nei primi tempi furono più che altro imprese araldiche, figure simboliche, le quali occupavano la sola metà superiore dell'asticella: ma presto divennero dei veri e propri quadretti, scene di vita religiosa, o episodi di vita cittadina, aventi rapporto con il registro in questione. Sin che alla fine, crescendo tali tavolette di dimensioni, non si trattò più di coperture per registri, ma di quadri incorniciati, i quali venivano appesi alle pareti di quegli uffici.

Di tale animirevole esempio di istintivo amore per l'arte presso il popolo senese, è rimasta una ricca documentazione, che ora interessa non solamente artistico, ma di singolare testimonianza di vita e di costume. Grandi artisti, piccoli pittori, e anche qualcuno di mediocre, hanno lasciato traccia di sè in quel campo: e basterà per sincerarsene scorrere quel centinaio abbondante di opere che la mostra fiorentina ha riunito, a cura di Enzo Carli, amoroso indagatore e studioso di quella pittura: e che ora, per iniziativa degli Amici del Museo Civico sono state trasportate a Torino, nelle sale a pianterreno di Palazzo Madama, dove oggi la mostra si inaugura.

Vi si ammirerà una serie di succose operette che si stende dal dodicesimo secolo sino al diciassettesimo: e che dalla ingenuità di quei primissimi artefici sale ad opere dei maggiori pittori senesi del Trecento, del Quattrocento, del Cinquecento: da Ambrogio Lorenzetti con la sua *Allegoria del Governo*, Giovanni di Paolo con il *San Girolamo*, Sano di Pietro con il *Matrimonio Gentilizio*, Francesco di Giorgio con la *Madonna del Terremoti*, a Neroccio di Bartolomeo con la *Vergine che raccomanda Siena*, Domenico Beccafumi con i *Matrimoni misti delle due S. Caterine*. Ma anche quelle di minor valore pittorico, si raccomandano alla nostra curiosità, e anche alla nostra commozione, per il loro valore di testimonianza.

La mostra si inaugura alle 17, con un discorso di Enzo Carli.

a. r.

DECALOGO DELL'ASPIRANTE MULTIMILIONARIO

*

Un minuto della vostra attenzione vi può trasformare in multimilionario.

Vi si presentano tre occasioni in una:

1) Lotteria di Merano;
2) Totip;
3) Totocorsa Merano.

E' un'occasione unica: non perdetela. Questi giorni possono essere decisivi per il vostro avvenire.

1 Recatevi in una ricevitoria SISAL-TOTIP.

2 Acquistate un biglietto della Lotteria di Merano (60 milioni di premi).

3 Fatevi dare una schedina del TOTIP N. 33.

4 Giocate al TOTIP (tre categorie di vincitori, 12, 11 e 10 punti; milionari ogni settimana).

5 Fate il pronostico gratuito del TOTOCORSA (3 milioni di premi) sul retro della stessa scheda TOTIP indicando l'ordine di arrivo dei Gran Premio Merano (1°, 2°, 3° e 4° arrivati).

6 Indicate i cavalli prescelti con i rispettivi numeri progressivi che figurano a fianco di ogni cavallo nella prima corsa della scheda TOTIP.

7 Per il TOTOCORSA staccate l'apposito tagliando di sinistra del biglietto della Lotteria e consegnatelo al ricevitore assieme alla scheda TOTIP.

8 Attendete l'estrazione improrogabile della Lotteria (23 settembre).

9 Leggete sullo « SPORT ITALIA » l'esito del concorso TOTIP e del TOTOCORSA.

10 Giocate sempre al TOTIP e tentate il V 6, il concorso pronostici dei giovedì.

La fortuna arriva al galoppo

CRONACHE DELLO SPORT

Domenica sulle strade del Veneto si concluderà il campionato ciclistico

Astrua si inserisce fra Magni e Bartali nella disputa del titolo

Ci eravamo lasciati a Varese, la sera che la svizzera Ferdy Kubler aveva vinto il campionato mondiale assoluta per il '51. Non era stata una grande corsa, nel senso di essere pervasa da un capo all'altro di estrema combattività oppure ravvivata da colpi di scena; i « momenti » di emozione per tutti quei 300 chilometri erano stati appena tre (altro, s'intende, quella della volata finale): il primo quando per merito degli olandesi si formò la pattuglia di testa rimasta tale fino all'arrivo; il secondo quando Magni scappò via dal gruppo degli staccati e si riportò coi primi poco dopo metà corsa; infine quando Bartali cercò di imitare Magni, ma non gli riuscì. Non era stata una grande corsa, d'accordo, ma che il titolo sia spettato a un corridore che altamente lo merita sotto vari punti di vista, questo nessuno può negarlo — come, del resto, subito confermammo anche noi la sera stessa che con l'ultima competizione dei « mondiali » si chiudeva la stagione estiva delle grandi prove su strada.

Due nomi e due fatti

Ci dicemmo arrivederci alla prossima, ci demmo appuntamento alla ripresa delle corse d'autunno. Per noi italiani, questa ripresa avrà luogo domenica prossima in occasione del Giro del Veneto; giusto venti giorni dopo Varese — tempo che i corridori più fortunati hanno più o meno munificamente monetizzato partecipando a quelle ridicole manifestazioni nomate « circuiti » od alle non più serie riunioni su pista.

Saremmo però in errore se dicessimo che durante queste tre settimane nulla sia avvenuto che possa interessare e sempre vigile curiosità degli sportivi per quanto concerne l'attività — quella seria, s'intende — dei campioni più conosciuti e popolari. E' vero che da noi corse su strada non ce ne sono state; ma all'estero sì, ed anche se non val la pena di occuparsi della Parigi-Brest e ritorno che per le sue caratteristiche e per i concorrenti che ha richiamato dice assai poco alla sensibilità ed alla curiosità di noi tutti, le due recenti competizioni del Criterium degli Assi (km. 100 dietro biciclette a motore) e Gran Premio delle Nazioni (km. 150 a cronometro), entrambe effettuatesi a Parigi, hanno detto un qualcosa che non può esser passato sotto silenzio alla vigilia della terza ed ultima parte della stagione ciclistica.

Questo qualcosa ha due nomi e si basa su due fatti. Primo: entrambe le corse sono state vinte da Hugo Koblet, il quale con questo duplice successo sottolinea un'ultima conferma delle ragioni che gli impedirono a Varese di rimanere alla sua fama per meglio voluto partecipare anche all'inseguimento su pista; secondo: entrambe le volte il più ostinato e pericoloso avversario dello svizzero è stato Fausto Coppi.

Se per il momento i casi (e la splendente forma) di Koblet non c'interessano molto giacchè ne riparleremo alla vigilia della Parigi-Tours del 7 pr. ottobre per la quale è prevista una partecipazione pressochè totale delle forze ciclistiche internazionali — quelle italiane comprese — il fatto nuovo è indubbiamente rappresentato dalla ripresa del nostro campione, che nelle due corse parigine fed anche nella velocissima kermesse di Braschaet nel Belgio, da lui vinta davanti ai più noti specialisti locali, fra i quali Van Steenbergen) si è mostrato in possesso d'un brio, d'una facilità d'andatura, insomma d'una « forma » che mai più si sarebbero sperate di rivedere in lui a sì breve scadenza dal giorno che, ammalato, aveva dovuto rinunciare a disputare il campionato mondiale.

Il « risveglio » di Coppi

Questa improvvisa ripresa di Coppi è davvero un motivo degno d'attenzione; tanto se si son dette sull'eclissi del nostro campione per le note ragioni, che anche questo sintomo è particolare merita d'essere seguito e osservato con curiosità — tanto più che esso si rivela proprio adesso che col Giro del Veneto anche in Italia riprendono le corse. E' vero appur no che grazie a questo « risveglio » l'importanza e il significato dell'ultima prova di campionato italiano risultano aumentate, al che a giusta ragione gli sportivi già ne pregustano la emozioni più ristrette alla lotta fra Magni e Bartali (e mettiamoci anche Astrua) per la conquista del titolo nazionale ma inaspettatamente allargatesi fino a comprendere la minaccia rappresentata da un Coppi miracolato!

Ecco perchè la corsa di Padova merita attenzione, e non soltanto per i riflessi in campo nazionale ma anche per quelli successivi riguardanti la Parigi-Tours, la corsa a cronometro di Lugano e infine il Giro delle Lombardia che chiuderà la stagione. Tuttavia, è troppo presto per occuparci di questi avvenimenti; rimaniamo in casa nostra, sulle strade venete sulle quali domenica convergeranno tutti i nostri professionisti raggruppati nelle varie squadre che dall'inizio dell'anno sono sulla breccia. Si concluderà in tal modo la « corsa al titolo » cominciata nell'aprile con la prima delle tre prove valevoli per il campionato (quel giorno, il Giro del Lazio vide la vittoria di Magni davanti a Moresco ed Astrua in volata), mentre pure in una volata a ranghi ridotti si decise nel giugno la seconda prova (che fu il Giro del Piemonte, vinto da Bartali davant. a Fornara, Rossello e Magni, regolarissimo Astrua). Dato il gioco dei punti assegnati a ogni prova, la classifica come si presenta alla vigilia della decisiva finale è delle più allettanti, nel senso che soltanto sul traguardo si potrà sapere se il titolo andrà a Magni oppure a Bartali, od anche ad Astrua che è quello che più duppresso li segue.

Per essere chiari, l'attuale classifica è la seguente: 1. Magni con 6 punti; 2. Bartali con 5 p. e mezzo; 3. Astrua con 5 p.; 4. Moresco e Fornara con 4 p. e mezzo; 6. Vincenzo Rossello con 3 punti; 7. Salimbeni con 2 p.; 8. Maggini con 1 p. e mezzo; seguono altri, fra cui Coppi, con 1 punto. Se per una parte dei nominati la possibilità di conquistare la maglia tricolore può ritenersi scartata rimanendogli soltanto quella d'una vittoria del resto meno significativa nella circostanza, l'incertezza del risultato finale è evidentissima per quanto riguarda gli uomini che si trovano in testa alla classifica. Basta affacciare l'ipotesi che Astrua, arrivando secondo dietro un corridore X e seguito nell'ordine da Bartali e da Magni, avanzerebbe di primo posto, vincendo il campionato! E il titolo e la maglia guadagnati da Ecullaccia l'anno scorso a Varese andrebbero invece a Moresco od a Fornara ove uno di questi dovesse essere l'X vincitore della corsa come supposto dianzi!

Ci sarebbe a questo punto da parlare del percorso nel quale i corridori si daranno battaglia, e questo è argomento di valore giacchè a seconda se la strada è prevalentemente piana oppure con molte salite si può prevedere il successo dell'uno o dell'altro concorrente; ma è un discorso che riprenderemo da Padova, alla vigilia.

Vittorio Varale

La "sei giorni„ motociclistica funestata da un mortale incidente

Varese, 19 settembre.

Si è svolta oggi la 2ª tappa della « Sei giorni » motociclistica di regolarità. Hanno preso il « via » da Varese 203 concorrenti.

Il percorso era il seguente: Varese - Sesto Calende - Arona - Feriola - Cannobio - Gozzano - Arona - Oleggio - Somma Lombardo - Varese: Km. 350.

Il motociclista D'Ignazio Orlando, della squadra italiana concorrente al Trofeo Internazionale, che aveva iniziato la gara febbricitante, al bivio dell'autostrada Milano - Sesto Calende, per l'aggravarsi delle sue condizioni fisiche, era costretto all'abbandono. Quasi nella stessa località anche Benzoni, che faceva parte della squadra M.V. « A » concorrente al Premio Casa della F.I.M., decideva di ritirarsi.

L'olandese Rosemberg, della squadra del Vaso « A », ha compiuto l'intero percorso, nonostante una frattura nasca riportata ad una gamba in uno scontro poco dopo la partenza. Egli è stato poi trasportato in autolettiga all'ospedale di Varese.

Un grave incidente si è verificato a quattro chilometri da Cardano Maznago: l'inglese Ronald Coleman si scontrava col sergente maggiore dell'aviazione Giordano Castrese, proveniente, in motocicletta, dalla vecchia strada della Malpensa. Il sottufficiale, purtroppo, decedeva durante il suo trasporto all'ospedale di Somma Lombardo, mentre il corridore veniva ricoverato, in preda a choc nervoso e sospetta commozione cerebrale, all'ospedale di Gallarate.

All'ospedale di Varese doveva pure venire ricoverato l'irlandese Hill Terence Robert, che ha riportato la frattura della mascella.

Ecco le classifiche della seconda giornata:

Trofeo Internazionale: a pari merito, senza punti di penalizzazione: Inghilterra, Austria; segue l'Italia con punti 100 di penalizzazione per il ritiro del corridore Orlando D'Ignazio (moto Morini 125 cmc).

Vaso d'Argento « A »: a pari merito, senza penalizzazioni: Inghilterra, Olanda, Svezia, Italia; seguono la Svizzera con p. 26 e l'Irlanda con p. 100.

Vaso d'Argento « B »: a pari merito, senza penalizzazioni: Svezia, Inghilterra, Olanda; seguono la Svizzera (punti 3) e l'Italia (p. 201).

Squadre di Case: a pari merito, senza penalizzazioni: Puch Graz, L.M.W. 500, Ariel 600, Matchless, A.J.S. 500, Royal Enfield 500, Bianchi (squadra B), B.M.W. 250, D.K.W. 125, N.S.U. 100, Zundapp 750 side, Triumph 500/650, M.V. (squadra B), B.S.A. Olanda 500. Piaggio (squadra A), Piaggio (squadra C), C.Z. 125, Norton 500 seguono: Jawa 250, p. 3; Bianchi (squadra A), p. 20; Jawa 350, p. 25; Alpino 65, p. 60; Partila 125, p. 33; B.S.A. Inghilt. 500, p. 82; D.K.W. 250, p. 100; M.V. (squadra A), p. 100; Rumi 125, p. 100; Innocenti (squadra A), p. 200; Morini 125, p. 300; Sterl 125, p. 300; Innocenti (squadra B), p. 401.

Squadre di Club: a pari merito, senza penalizzazioni: Amca Inghilterra (squadra A), Sumbeam M.C., Adac, Hannover (Germania), Worcester A.C. (squadra A), Newport M.C. Inghilterra, Veenendal M. C. Olanda, SMKS Stoccolma; seguono: Amca Inghilterra (squadra B), p. 2; Worcester A. C. (squadra B), p. 133; Real M. C. Catalufia, p. 200; Camte Vienna, p. 216; M. C. Reggiano ritirato l'ultimo concorrente.

Classifica individuale: a pari merito, senza penalizzazioni, numero 16° concorrenti; partiti 203, ritirati 18; restano in gara 185 concorrenti.

Oggi si è ritirato anche l'inglese Oliver, campione mondiale di velocità nella categoria sidecars.

Prove della B.R.M. a Monza alla guida di Taruffi

Monza, 19 settembre.

(l.c.) — Una delle macchine da corsa B.R.M. ha compiuto oggi all'autodromo di Monza diversi giri di prova, guidata dall'ing. Piero Taruffi, facendo registrare come risultato migliore il tempo di 2' e 5" sul circuito di Km. 6,300.

Gonzalez, dopo Fangio e Farina che non hanno potuto accettare l'offerta, è stato invitato a sperimentare la macchina britannica, ma sembra che anche il pilota argentino abbia respinto la proposta.

La B.R.M. lascierà l'Italia venerdì.

Koblet non parteciperà al Giro di Lombardia

Zurigo, 19 settembre.

(l. f.) Hugo Koblet ha dichiarato stasera che non parteciperà nè al Giro di Lombardia nè alla corsa in linea Parigi-Tours. Per contro egli sarà insieme a Ferdinanda Kubler e agli italiani Astrua e Vittorio Rossello, al via nel Gran Premio della Svizzera che si correrà il 30 settembre a cronometro a Zurigo.

Coppi in allenamento da Sestri a Torlona e ritorno

Tortona, 19 settembre.

In pieno allenamento per il Giro del Veneto è qui transitato oggi Fausto Coppi e si è soffermato brevemente a salutare gli amici.

Egli era partito stamane da Sestri, con i suoi gregari Milano e Carrea, e risulta che vi ha fatto ritorno nel pomeriggio, sempre in bicicletta, passando per Alessandria, Arquì e Savona. Coppi ha così compiuto oggi un allenamento di oltre 200 chilometri.

Le condizioni sia fisiche che morali del « campionissimo » sembrano ottime.

Riunione di atletica domenica a Ivrea

Ivrea, 19 settembre.

A Ivrea domenica prossima si disputerà il trofeo « Piemonte atletico » con la partecipazione delle società torinesi U. S. Libertas, G. S. Fiat, G. S. Lancia ed una squadra mista composta da atleti di Aosta e Ivrea.

Il programma dell'incontro interessante ad inviti comprenderà le seguenti gare: corse piane metri 100, 400, 800, 1500, 3000; salti in alto e in lungo; lanci del disco e del giavellotto; staffetta svedese. La riunione avrà inizio alle ore 15.

Voltaire vince a Mirafiori

Pubblico numeroso alla « notturna » di Mirafiori caratterizzata dalla sconfitta di quasi tutti i favoriti. Il premio più importante della serata, Isole d'Italia, lire 420 mila, m. 2080, è stato disputato da soli quattro cavalli. Ma « via » prende la testa Torba che la mantiene fino al rettilineo finale dove è passato da Voltaire e da Ermifero.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Voltaire; 2. Ermifero; 3. Torba; 4. Tusa. Tempo del vincitore: 1'33" 3/10. Totalizz.: 16, 12, 18; accoppiata 32; duplice 28.

Le altre corse sono state vinte nell'ordine da Brandano, Vigna, Buonaria, Carniola, Fatima Ponzo, Minita, Fulgor Minio.

Velpi è trionfatore « maglia gialla » nel Giro ciclistico della Catalogna; ieri l'8ª tappa, di km. 105 e con arrivo a Valls, è stata vinta da Celebroski.

Oggi il Torino si allena contro la squadra del Coggiola

Torino e Juventus disputeranno oggi pomeriggio la settimanale partita d'allenamento; i bianconeri giocheranno contro le riserve allo stadio alle 15, i granata incontreranno la formazione del Coggiola, squadra militante nel girone E della promozione, alle 15,30 sul campo di via Filadelfia.

L'elenco dei disponibili sia al Torino che alla Juventus comprende ormai tutti gli effettivi; fra i bianconeri infatti hanno fatto ritorno agli allenamenti Parola e Boniperti, al che per la partita con la Lazio la squadra Juventina avrebbe potuto presentarsi al completo, se non fosse sopravvenuta la squalifica di Boniperti. Con ogni probabilità giocherà Vivolo come centravanti.

I campionati italiani di ginnastica a Torino

Roma, 19 settembre.

Si apprende che la sede dei campionati italiani assoluti di ginnastica ai grandi attrezzi è stata fissata dalla Federazione Ginnastica a Torino. Essi saranno organizzati dalla locale Società Ginnastica e si svolgeranno nei giorni 17 e 18 novembre prossimi.

Severe sanzioni della Lega

Tre giornate di squalifica a Tubaro e una a Boniperti - Altri giocatori puniti

Milano, 19 settembre.

La partita Legnano-Juventus è stata oggetto di particolare esame da parte della Lega Nazionale che in base ai rapporti dell'arbitro e del commissario di campo ha squalificato per tre giornate effettive di campionato il giocatore Tubaro (Legnano) per avere colpito con un pugno l'avversario al 2° del primo tempo e per avere sferrato un calcio all'avversario caduto a terra al 35° della ripresa incorrendo nell'espulsione. Pure Boniperti (Juventus) è stato squalificato per una giornata per « gesto provocatorio e di scherno » nei confronti del portiere legnanese dopo la segnatura del goal mentre Gandolfi (Legnano) è stato ammonito e Trevisan e Revere (Legnano) sono stati multati con complessive 37 mila lire per stizzamento irriguardoso verso l'arbitro.

La Lega è stata severa anche nelle altre sue decisioni infliggendo due giornate di squalifica a Saccavino (Atalanta) per avere colpito un avversario e tentato di aggredire l'allenatore Janni (Spal) ed a Quaresima (Spal) per avere reagito e colpito l'avversario ed avere offeso il guardalinee nonchè a Vycpalek (Palermo) per frasi offensive nei confronti di un segnalinee (squalifica aggravata dalla qualifica di capitano) e una giornata a Carlini (Spal), Tuso (Udinese), Milani (Brescia), Ventimiglia (Savona), Martini (Cosenza), Mariotti (Roverete), Marcorati (Piacenza), Lancianprima (Foggia), Apolione (Reggina) e Cavaleri (Siracusa).

Sono stati inoltre ammoniti Feruglio (Udinese) e Catalani (Livorno) e sono state multate con 50 mila lire Simonato per contegno offensivo e minaccioso nei confronti dell'arbitro e della squadra ospite, con 40 mila il Padova per lancio di sputi e sassi nei confronti di un segnalinee e con 20 mila il Napoli recidivo per sputo di mortaretti. La Lega ha stabilito infine che la partita Catania-Salernitana venga disputata sul campo neutro del Palermo.

Severe sanzioni della Lega

Tre giornate di squalifica a Tubaro e una a Boniperti - Altri giocatori puniti

Milano, 19 settembre.

La partita Legnano-Juventus è stata oggetto di particolare esame da parte della Lega Nazionale che in base ai rapporti dell'arbitro e del commissario di campo ha squalificato per tre giornate effettive di campionato il giocatore Tubaro (Legnano) per avere colpito con un pugno l'avversario al 2° del primo tempo e per avere sferrato un calcio all'avversario caduto a terra al 35° della ripresa incorrendo nell'espulsione. Pure Boniperti (Juventus) è stato squalificato per una giornata per « gesto provocatorio e di scherno » nei confronti del portiere legnanese dopo la segnatura del goal mentre Gandolfi (Legnano) è stato ammonito e Trevisan e Revere (Legnano) sono stati multati con complessive 37 mila lire per stizzamento irriguardoso verso l'arbitro.

La Lega è stata severa anche nelle altre sue decisioni infliggendo due giornate di squalifica a Saccavino (Atalanta) per avere colpito un avversario e tentato di aggredire l'allenatore Janni (Spal) ed a Quaresima (Spal) per avere reagito e colpito l'avversario ed avere offeso il guardalinee nonchè a Vycpalek (Palermo) per frasi offensive nei confronti di un segnalinee (squalifica aggravata dalla qualifica di capitano) e una giornata a Carlini (Spal), Tuso (Udinese), Milani (Brescia), Ventimiglia (Savona), Martini (Cosenza), Mariotti (Roverete), Marcorati (Piacenza), Lancianprima (Foggia), Apolione (Reggina) e Cavaleri (Siracusa).

Sono stati inoltre ammoniti Feruglio (Udinese) e Catalani (Livorno) e sono state multate con 50 mila lire Simonato per contegno offensivo e minaccioso nei confronti dell'arbitro e della squadra ospite, con 40 mila il Padova per lancio di sputi e sassi nei confronti di un segnalinee e con 20 mila il Napoli recidivo per sputo di mortaretti. La Lega ha stabilito infine che la partita Catania-Salernitana venga disputata sul campo neutro del Palermo.

La Messa sul Lyskam

La prima Messa sul Lyskam (m. 4538, una cima del Rosa) fu celebrata, il 29-7-1850, dal sacerdote don Luigi Carino parroco di Gressoney La Trinité, contrariamente a quanto da noi pubblicato il 14-9-51.

BORSE

Prima dell'apertura sono stati diramati i riparti da fine settembre a fine ribasso; facile nel complesso la prorata, su tassi e scarti inferiori dalla scorsa liquidazione. Gli ultimi scambi per fine settembre sono stati inquadrati su un mercato povero di iniziative e di effetti; sostenuti Montecatini e Rumianca, che hanno ravvolo vivace messa di corpere su una linea di netta ripresa. Trascurati i rimanenti settori, su un piano di facile resistenza appena scalfito su voci isolate di marginali realizzi di fine mese. Titoli di Stato sostenuti. Dopo borsa fuori corso ai prezzi di chiusura.

	18	19		18	19
Fon.02	49 50	49 50	Tor.N.	87 —	88 —
Fon.38	49 50	49 10	Italgas	19 87	19 75
» f. c.	49 65	49 20	Ilva	1092	1078
Red5½	72 05	72 20	Terni	212 —	211 —
» f. c.	72 15	72 30	M.C.E.	398 50	397 50
Red5½	95 90	96 20	Unes	393 50	396 —
» f. c.	96 —	96 30	Sist	2147	2140
Red5½	90 —	90 30	Sasa	1960	1960
» f. c.	90 40	90 40	Vizzola	2075	2075
Ris.3½	71 25	71 45	Marelli	466 —	466 —
» ex-gr	70 —	70 20	Fiat	489 —	489 —
» f. c.	71 35	71 55	Savigl.	72 —	77 —
» ex-gr	70 10	70 30	Meneg.	32 —	34 —
Ris.5½	91 50	91 55	Ideal	117 —	117 —
» f. c.	91 60	91 85	Meno.	720 —	715 —
Bon 59	98 025	98 025	Fmidi.	477 —	472 —
» 60	98 10	98 15	Ilva	1188 —	1188 —
Fer.3½	58 50	58 50	Anasid	172 —	172 —
Edi4½	83 —	83 35	Vicosa	2656	2460
Iri 4½	97 —	97 —	FibreT	3750	3767
Imi4½	90 —	90 —	Cir	1600	1585
Imi5%	89 40	89 30	Schlag	282 —	282 —
Imi.4½	152 —	152 —	Anic	191 50	189 —
Imi5½	90 —	89 90	Rum.c	53 50	54 75
Ter.4½	86 —	86 —	M.pont	1627	1626 5
»5%'33	85 —	85 —	Montin	880 —	890 —
»5%'37	85 —	85 —	Zucch.	770 —	770 —
S.Pael	91 —	91 —	Unica	54 —	53 50
» 4%	95 50	95 50	Cart.it	2100	2115
» 3.5%	85 50	85 50	Burgo	4815	4815
T. Rep.	93 75	93 75	FornR.	5500	5800
Mob.51	46 —	46 —	Tore F	1010	1010
»7%'48	40 —	40 —	N.A.I.	11.000	11.100

ULTIME NOTIZIE

Ripresa dei lavori a Palazzo Madama

Acceso dibattito sull'arruolamento straordinario di 5 mila agenti di P. S.
La Camera ha concluso la discussione generale sui bilanci finanziari

Roma, 19 settembre.

Il Senato ha ripreso stasera, in tono minore, i lavori dopo la parentesi estiva: il dibattito sulla finanza locale è stato rinviato, dato che il ministro Vanoni è impegnato alla Camera e quello sull'Alta Corte Costituzionale deve attendere che l'altro ramo del Parlamento approvi il progetto per la Corte Siciliana. Pochi erano i senatori nell'aula.

Si è acceso subito un breve, animato dibattito sul primo argomento posto all'ordine del giorno: le modifiche agli articoli 178, 269 e 270 del Codice Postale e delle Telecomunicazioni, che aggravano le sanzioni a carico dei detentori abusivi di trasmettitori telegrafici, telefonici e radioemittenti. Le modifiche, che già sono state approvate dalla Camera, comminano multe fino a 200 mila lire e la pena di arresto da un minimo di tre mesi ad un massimo di sei per i contravventori.

I comunisti *Troiani* e *Terracini* chiedono il rigetto del provvedimento, difeso invece dal d. c. *Panetti*. Da parte comunista vengono presentati numerosi emendamenti, tutti respinti, ed infine, dopo un intervento del ministro *Spataro*, viene stabilito che, mentre il massimo della pena viene mantenuto in sei mesi di arresto, il minimo non venga menzionato, lasciando al magistrato la facoltà della sanzione minima. Per questo emendamento, il progetto dovrà ritornare alla Camera.

Viene poi in discussione il progetto per l'arruolamento straordinario di cinquemila unità nel Corpo di P. S. Si alza subito a parlare il comunista *Terracini*, per sostenere che il progetto deve essere respinto perchè suona offesa al Paese, e perchè i mezzi finanziari occorrenti potrebbero essere meglio impiegati in altri scopi. Il relatore *Fantoni* ribatte ricordando che uno Stato moderno ha necessità di una adeguata forza di polizia per tutelare la libertà dei cittadini e per sopperire ai vari servizi, stradale, portuale, ferroviario ecc., nell'interesse della collettività. *Terracini* insiste, formulando una proposta di sospensiva, che trova immediata replica nel sen. *Gingolani* (d. c.), il quale ricorda che ben diversa è la forza di polizia che esiste nei Paesi a democrazia progressiva.

Prima di procedere alla votazione della proposta di sospensiva, si constata che manca il numero legale. La seduta viene perciò tolta e la votazione si ripeterà domani.

Alla Camera si è concluso il dibattito sul bilancio finanziario dello Stato dopo 12 giorni di discussione.

Ha parlato per primo oggi l'on. *Ghislandi* (p.s.l.), sostenendo che «l'azione del Governo si è dimostrata fallace in tutti i settori nei quali si è esplicata». Egli ha detto che nel Paese esiste un indubbio stato di crisi, destinato ad aggravarsi di giorno in giorno. Critiche simili, sebbene meno generiche, ha svolto l'on. *Pieraccini*, anch'egli del p.s.l. Ha detto che la relazione ministeriale sul bilancio pecca di ottimismo. Essa parla di un aumento del reddito nazionale, che avrebbe raggiunto il livello del 1938; ma questo aumento è illusorio. La verità è che le cose vanno sempre male; e la soluzione sarebbe una sola: abbandonare il riarmo e mutare politica estera.

Il socialdemocratico onorevole *Preti* ha detto invece che, pur senza mutare la sua politica estera, il Governo potrebbe e dovrebbe attuare una politica di economia coordinata.

Ultimo oratore l'on. *Vicentini*, democristiano. La politica economica perseguita dal Governo — egli ha detto — è stata una politica di lenta ricostruzione, che è riuscita a portare il Paese dallo sfacelo del dopo-guerra, all'attuale situazione, la quale non è per nulla fallimentare, come sostiene l'opposizione. Pur non essendo ottima, essa può onestamente essere considerata come punto di partenza per una più rapida ascesa del reddito nazionale.

Con questo intervento si è chiusa la discussione generale

Una nota italiana al Governo jugoslavo

Roma, 19 settembre.

Il Sottosegretario agli Esteri on. Taviani ha ricevuto questo pomeriggio a Palazzo Chigi il ministro di Jugoslavia Ivekovic e gli ha rimesso la nota di risposta a quella inviata al governo jugoslavo l'8 settembre u. s. al ministro d'Italia a Belgrado. Come si ricorderà, la nota jugoslava lamentava una presunta campagna della stampa italiana, attribuendo l'ispirazione al Governo di Roma, contro il governo del maresciallo Tito. Tale campagna, lungi dal migliorare i rapporti tra i due Paesi, ne avrebbe aumentata — sempre secondo la predetta nota — la tensione in un momento in cui gli jugoslavi affermavano di ritenersi minacciati dalle forze aggressive del blocco orientale.

Nel documento ora consegnato dall'on. Taviani viene fatto rilevare come, contrariamente alle illazioni della nota jugoslava, il Governo italiano si sia sforzato di promuovere costruttive relazioni tra i due Paesi.

A proposito degli atteggiamenti della stampa, la nota sottolinea l'estrema cautela di linguaggio sempre avuta in materia dai responsabili della politica italiana; atteggiamento che non sempre ha trovato analogo riscontro da parte jugoslava. La nota conclude affermando che il Governo italiano è convinto della necessità di porre fine a ricorrenti frizioni e conseguenti polemiche, ma che ciò può ottenersi soltanto rimuovendo i motivi che determinano uno stato di permanente attrito fra i due Paesi.

L'ansia degli inglesi per la salute del Re

Londra, 19 settembre.

Parecchi giornali londinesi chiedono oggi che i sudditi britannici vengano informati con maggiore precisione sulle condizioni del loro sovrano. Una ondata di preoccupazione si manifesta in Inghilterra in seguito alla pubblicazione del bollettino dei medici del Re, i quali hanno annunciato che «modificazioni strutturali» si erano manifestate in uno dei polmoni del sovrano.

L'Evening Standard, che ha una grande diffusione, afferma in un editoriale che «al più presto possibile dovrebbero essere note informazioni più particolareggiate» sul male che affligge il sovrano. «Le voci prendono vigore dall'ignoranza — aggiunge il giornale —; i britannici di tutto il mondo dovrebbero conoscere i fatti». *L'Evening Star* dal canto suo, dice: «E' da sperare che i medici continuino a tenerci informati quanto più possibile circa il miglioramento del sovrano».

PER CALMIERARE I PREZZI

Carne congelata immessa sul mercato

Smentito uno sconto del 10% dal prossimo ottobre su tutti i generi di prima necessità

Roma, 19 settembre.

La Confederazione del commercio si è affrettata oggi a smentire la notizia circolata in alcuni ambienti e raccolta da qualche giornale secondo la quale i commercianti sarebbero stati invitati a praticare dal prossimo primo ottobre uno sconto del 10 per cento su tutti i generi di prima necessità.

«E' inconcepibile — dice un comunicato diramato dalla Confederazione del Commercio — qualsiasi impegno da parte dei rivenditori a praticare ribassi nella misura annunciata e di portata così generale, essendo il movimento dei prezzi al minuto determinato strettamente dalle condizioni generali del mercato e non dal buon volere o dal capriccio dei rivenditori. Se ribassi saranno possibili in qualche settore, essi saranno spontaneamente praticati, senza bisogno di esortazioni o di imposizioni».

E' confermata invece la riduzione del prezzo della carne decisa nella riunione di ieri presso il sottosegretario al commercio on. Carcaterra; tale riduzione è da mettere in relazione con la flessione dei prezzi del bestiame recentemente verificatosi in taluni centri di approvvigionamento, flessione però sulla cui persistenza non si hanno motivi di affidamento.

In alcuni mercati, come ad esempio a Roma, si è constatato che nelle ultime due settimane si è determinata una riduzione del prezzo delle carni dalle 20 alle 35 lire al Kg. dovuta esclusivamente ad una contrazione delle vendite, contrazione che, naturalmente, ha avuto senz'altro ripercussioni sul mercato di produzione. Infatti, gli importatori di bestiame per la città di Roma, in seguito a questa contrazione, sono stati costretti a cedere la loro merce ad un prezzo minore, non trovando alcuna convenienza nel trasferirla ad altri mercati.

Sempre nella riunione di ieri si è convenuto senz'altro di ammettere un contingente notevole di carne congelata sul mercato nazionale, ed a tale proposito il Sottosegretario ha assicurato che si farà interprete dei desideri dei macellai, che richiedono l'abrogazione della disposizione di legge che vieta la vendita promiscua di carni fresche bovine e congelate bovine.

Il carovita in Francia

Le accuse al Governo di essere responsabile dell'aumento dei prezzi - Il potere d'acquisto delle masse diventa sempre più scarso - La chiusura delle macellerie

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 19 settembre.

Quasi tutte le macellerie parigine sono chiuse. Alcune sono aperte soltanto per liquidare la carne del «frigidaire». I macellai protestano così contro le decisioni del Governo che ha imposto al prezzo della carne un ribasso del 10% al dettaglio senza che a ciò corrisponda un analogo ribasso all'ingrosso. Essi affermano che non vogliono lavorare senza profitto e che riapriranno soltanto quando il Consiglio di Stato a cui hanno sottoposto il dissenso con il Governo, si sarà pronunciato, oppure quando il prezzo della carne al dettaglio sarà adeguato ai prezzi all'ingrosso.

Anche gli altri commercianti si lamentano dichiarando che sono schiacciati dalle tasse, sebbene la cifra degli affari diminuisca perchè il potere di acquisto delle masse diventa sempre più debole ed accusano il Governo di essere il principale responsabile del carovita.

Un chiaro esempio

I giornali fanno eco a queste lamentele; uno cita l'esempio di un tizio che ha comperato in Tunisia una cassetta di 25 bottiglie di vino a 120 franchi l'una. Con l'imballaggio aveva pagato 2150 franchi a Tunisi e con il trasporto e le tasse di vario genere le 25 bottiglie gli sono costate, a Parigi, 7699 franchi, cioè 473 franchi ognuna. E si tratta di acquisto diretto, del consumatore dal produttore. E' un esempio, ma abbastanza chiaro.

Effettivamente il potere di acquisto dei francesi è diventato uno dei più bassi del mondo. «I prezzi — diceva giorni fa un economista — sono andati su con l'ascensore e i salari a piedi».

Il costo della vita da un anno in qua è salito in proporzioni preoccupanti e ciò ha indotto del resto molti francesi di solito assai casalinghi, ad andare all'estero per passarvi le ferie. L'Italia è stato uno dei Paesi maggiormente visitati e coloro che ne ritornano hanno un'impressione favorevole circa il tenore di vita delle nostre città. Caffè affollati, gente ben vestita e per le strade un certo buonumore. E chi era partito con una valigia, è ritornato con due perchè ha acquistato camicie, abiti, scarpe. Se avesse potuto, si sarebbe messo in tasca anche il ristorante ove mangiava con la metà di quello che spende qui.

Certo nelle osterie parigine vicine alle fabbriche, possono bastare 400 o 500 franchi al pasto. Sui boulevards e in centro si trovano vastissimi ristoranti di bella apparenza, con nomi luminosi che sfolgorano nella notte, dove è affisso un menu per la stessa somma. La gente fa la coda per aspettare che un posto o un tavolo sia libero. Gli impiegati, i commessi di negozio, i piccoli commercianti, gli operai, di domenica, sono i clienti di quei locali perchè i camerieri hanno il frack nero e il grembiule bianco anche se non è sempre candido, perchè sui tavoli c'è almeno una tovaglietta di carta e tutto appare molto «borghese». Ma quei ristoranti, vere e proprie officine dove si fabbricano migliaia di pasti al giorno, sono i migliori fornitori dei dottori che curano il fegato e lo stomaco. In realtà, in un ristorante che unisca il decoro alla qualità, è impossibile cavarsela con meno di 1500 franchi, cioè 2700 lire, somma che bisogna raddoppiare nei locali eleganti e di grande fama.

La vita in famiglia è in proporzione. Un chilo di carne costa 800 o 900 franchi, un pollo 1000 franchi, il vino ordinario 100 franchi il litro, l'olio 450, l'uva 120 lire il Kg., i fagiolini 120, i piselli 80, l'insalata 120, gli zucchini 60, il caffè ordinario 900 e via discorrendo.

Diamo ora uno sguardo alle vetrine: un paio di scarpe da uomo costa da 5 a 9 mila franchi, un vestito di lana da un sarto medio 35 mila, una camicia 3500, un vestituccio da donna, semplice, dai 10 ai 20 mila (non parliamo della «Haute couture» accessibile soltanto a pochissime privilegiate e che del resto è in crisi, ove lo stesso abito costa dieci volte di più), una camicetta di seta 4 mila franchi circa, ecc. Si tenga conto che un franco vale al cambio ufficiale una lira e 80.

Il minimo vitale

Parigi è poi particolarmente cara anche per altre ragioni. Le distanze e lo spazio costano denaro. Mettendo i piedi fuori di casa, vanno via automaticamente alcuni biglietti da cento, non si sa come, volatilizzati.

Una telefonata in città, in un bar, costa 25 franchi; un caffè bevibile 40 e un posto al cinematografo 250 franchi. Questo breve quadro permetterà al lettore di farsi un'opinione.

Ciò nonostante 56 signori di varia età, ma che passiamo immaginare come viventi fuori del mondo, pretendono che sia sufficiente a un lavoratore il minimo vitale di 20 mila franchi al mese. Essi si sono informati della quantità di calorie indispensabile all'uomo per vivere (diciamo per non morire, che è più preciso) e con molta scienza l'hanno suddivisa in tante parti, ognuna delle quali deve essere fornita dal pane, dai fagioli, dalle patate, dal vino, formaggio, latte, carne, ecc. Poi hanno fatto l'addizione. Constatato che i conti quadravano (come in un bilancio il passivo e l'attivo devono avere lo stesso totale, ci siano profitti o perdite), li hanno creduti giusti.

La loro persuasione è ammirevole. Dal quadro sul quale essi si sono basati per stabilire il minimo vitale, risulta che un uomo deve mangiare al mese ad esempio kg. 12,160 di pane, grammi 210 di farina, 460 di pasta, 1 kg. di zucchero, 250 di caffè, 210 di sale e salse, kg. 3,955 di carne, kg. 1,150 di pesce e via discorrendo. Per il vestiario si prevede al mese: un quarto di camicia, un sesto di cravatta, un dicicottesimo di vestito, un trentasicsimo di sopraabito, un ventiquattresimo di pigiama, un ventiquattresimo di scarpe ecc.

E' inutile dire che molte cose vengono dimenticate o trascurate perchè non si può prevedere tutto. Sicchè il quadro di cui abbiamo citato alcune cifre, è preso sul serio soltanto da trentasei funzionari che lo hanno preparato, e forse nemmeno da loro.

l. m.

Violento nubifragio nella zona di Dogliani

Cuneo, 19 settembre.

Sulla zona di Dogliani si abbatteva ieri un violento nubifragio. Gravi distruzioni computabili al 50 per cento dei raccolti sono stati arrecati ai vigneti e alle altre colture; particolarmente colpita sono rimaste le frazioni di San Luigi, Santa Lucia, Piancerreto. I danni causati dal nubifragio ascendono a circa 150 milioni.

IL PROCESSO DI VITERBO

L'espatrio di Giuliano fu trattato con Verdiani?

(Nostro servizio speciale)
Viterbo, 19 settembre.

Dopo aver sentito una breve deposizione del giornalista Antonioni sulla fonte di alcune notizie da lui pubblicate nell'aprile scorso sull'alibi di Pisciotta, la Corte ha voluto interrogare per la terza volta Domenico Albano sul suo viaggio a Roma insieme ad un tale che è stato notoriamente un confidente della Polizia. Prima qualche reticenza, poi l'ammissione: «A Roma sono andato altre volte oltre quella che ho già raccontato. Sono andato con Miceli per andare a casa dell'ispettore Verdiani...

— E per far cosa?

— Per trattare con lui dell'espatrio di Giuliano che mi ha fatto sapere di essere pronto a partire solo dopo che fosse stata liberata sua madre. Ed allora Verdiani si interessò presso S. E. Pili, allora Procuratore generale presso la Corte d'Appello di Palermo, perchè si concedesse la libertà alla madre di Giuliano. E la liberazione arrivò. Gli è stato chiesto poi chi avesse pagato i suoi viaggi a Roma. Prima ha cercato di protestare avvertendo che la questione in fondo «non interessava»: quando poi ha visto che il presidente stava per perdere le staffe anche lui allora si è rifugiato dietro un semplice: «me lo sono pagato da me!»

— Ma come potete pensare che noi crediamo a questa affermazione? — ha insistito il presidente.

— Io ho pagato da me! — ha replicato Albano.

Quindi si è tornati da capo con Pisciotta questa volta, però, rapidissimamente. Poche contestazioni su alcune lettere che l'ex-luogotenente di Giuliano scrisse ad un giornale siciliano e che il loro autore si è subito affrettato a dire come non tutte fossero state scritte da lui spontaneamente, ma sotto dettatura. Dettatura di chi? «Alcune sotto dettatura del questore Marzano, altre sotto quella di Perenze, altre ancora sotto quella di Verdiani, ed infine alcune sotto quella di Cusumano».

E' stata infine richiesta la citazione di Licari, l'uomo della banda cioè che verrebbe riconosciuto dai quattro cacciatori come colui che il tenne sotto sequestro a Portella, la mattina della strage, ma la Corte non l'ammette come non accoglie le altre richieste della parte civile: la citazione di Cusumano, di Marchesano, di Mattarella, di Alliata, di Scelba, di Luca, di Verdiani, ecc..

g. f.

Le quote di aumento concesse ai ferrotranvieri

Roma, 19 settembre.

Le quote di rivalutazione concesse ai ferrotranvieri con l'accordo intervenuto stanotte, che ha posto fine allo sciopero già proclamato per domani, sono le seguenti: cat. A manovali, aumento mensile L. 360; cat. B dattilografi e manovratori e operai di 3ª L. 550; cat. C deviatore scelto, fattorino, operaio di 2ª L. 950; cat. D conducente, operaio di 1ª A L. 1750; cat. D/1 segretario di 2ª e equiparati L. 3495; cat. D/2 segretario di 1ª, controllore e caposquadra L. 4015; cat. D/3 segretario principale, controllore capo, controllore tecnico L. 6659; cat. E capo ufficio L. 8830. Le trattative saranno riprese nella prossima settimana per concordare la data di decorrenza degli aumenti sopra indicati.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Prestito per il Mezzogiorno della Banca internazionale

Esso oscillerà tra i 10 e 20 milioni di dollari

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 19 settembre.

Il prof. Ferrari Aggradi, presidente del CIR, sarà in grado di annunciare al Presidente del Consiglio quando arriverà lunedì prossimo a Washington, che la Banca Internazionale per la ricostruzione ha accolto in linea di massima la richiesta italiana per la concessione di un prestito alla Cassa del Mezzogiorno. L'ammontare del prestito, che viene negoziato dal prof. Ferrari-Aggradi e dal dott. Cigliana, rappresentante italiano presso la Banca, non è stato ancora definitivamente fissato ma si crede di sapere che esso potrà oscillare fra i dieci ed i venti milioni di dollari.

Negli ambienti economici americani si afferma però che la importanza della concessione non sta tanto nell'ammontare del prestito quanto nel fatto che esso costituisce un inizio di interessamento della Banca alla valorizzazione agricola ed industriale del Mezzogiorno, inizio che avrà indubbiamente sviluppi futuri di maggiore portata.

Si ritiene che i prestiti della Banca internazionale, siano studiati in modo da permettere al Governo italiano di adempiere ai crescenti impegni per la difesa senza alterare profondamente i piani di valorizzazione del Mezzogiorno senza interrompere cioè la esecuzione dei programmi di ricostruzione economica e sociale, che dovranno assicurare all'Italia ed all'Europa un'alta capacità produttiva sul fronte interno.

Per quanto sembri improbabile che i negoziati per il prestito possano essere conclusi durante la permanenza negli Stati Uniti del Presidente del Consiglio, non si esclude però che già prima della sua partenza essi possano essere annunziati ufficialmente.

g. t.

Epidemia di malori a causa della temperatura

Parigi, 19 settembre.

Il brusco cambiamento di temperatura verificatosi a partire da ieri nella regione di Parigi ha provocato una vera e propria epidemia di malori. Una quindicina di passanti, infatti, colpiti da congestione mentre erano per la strada, sono stati ricoverati in ospedale; tre sono deceduti.

Incidenti del genere sono frequenti in questo periodo dell'anno. Ma non c'è dubbio che il cattivo tempo imperante nella zona di Parigi durante tutta l'estate ha avuto serie conseguenze su numerose persone che non sono riuscite a resistere a questa improvvisa diminuzione di temperatura.

Richiesta la revisione del processo Kesselring?

Bonn, 19 settembre.

Il prof. Douglas Savory, membro del Parlamento inglese in visita in Germania, ha dichiarato oggi che ha trasmesso alle autorità britanniche in Germania una richiesta perchè sia riveduto il processo a carico di Kesselring, ex-comandante supremo tedesco in Italia. Savory ha dichiarato ai giornalisti che la petizione è stata avanzata dalla moglie del generale la quale, pur contestando l'equità del processo svoltosi a Venezia, ha dichiarato che dopo di allora sono venuti alla luce molti fatti nuovi.

Come è noto Kesselring era stato condannato a morte ma la sua sentenza in un secondo tempo era stata commutata in ergastolo. Egli si trova ora nella prigione di Werl, nella zona britannica della Germania.

Portavoce del Governo inglese hanno dichiarato oggi di non essere a conoscenza che a Londra sia pervenuta una petizione del signor Kesselring intesa ad ottenere una revisione del processo al Maresciallo, sulla scorta di nuovi elementi.

Gli scambi dell'Italia con i Paesi sovietici

Roma, 19 settembre.

Gli scambi dell'Italia con i Paesi del blocco sovietico si sono mantenuti, nel primo semestre del 1951, nella media complessiva, al livello post-bellico. La principale difficoltà nell'incremento degli scambi è rappresentata, com'è noto, dalle difficoltà valutarie di questi Paesi, i quali talvolta chiedono lunghissime dilazioni di pagamento che le nostre aziende non sono in grado di accordare.

In particolare con l'URSS le importazioni assommano a 10 miliardi e 207 milioni consistenti principalmente in grano, mentre le esportazioni (agrumi, rimorchiatori e macchine utensili) ascendono a 5 miliardi e 445 milioni.

DURANTE LA CROCIERA IN AMERICA

Matrimonio a tempo di record di un cadetto della Vespucci

Verbania, 19 settembre.

A tempo di primato il maresciallo Walter Principivalle, fu Leonida, di 20 anni, da Verbania, uno dei cadetti della «Vespucci», ha condotto a nozze una graziosa fanciulla di New York, figlia di italiani, la signorina Fanny Giovanelli, di 18 anni. Costei aveva conosciuto il Principivalle a un ricevimento offerto dagli italiani di Nuova York ai cadetti della «Vespucci», e i due si erano fulmineamente innamorati l'uno dell'altra. Il giorno dono il cadetto si presentava ai genitori della ragazza, manifestando la ferma volontà di sposarsi subito, secondo lo stile americano. Alle naturali obiezioni del signor Giovanelli, insorse la giovane Fanny dichiarando apertamente che avrebbe seguito il suo amore in capo al mondo. Di fronte a questa decisione incrollabile, la resistenza dei genitori è caduta facilmente, e così l'autorizzazione per le nozze veniva data. Nel giro di tre giorni il matrimonio veniva celebrato, quindi al marinaio Principivalle è stata concessa una licenza onde venire in Italia con la sposina per presentarla alla sua famiglia.

Casale-Capo Nord e ritorno con mezzi di fortuna

Casale, 19 settembre.

Lo studente casalese Carlo Camerini del quinto anno di medicina presso l'Università di Torino, partito il 25 luglio ultimo scorso per compiere un viaggio avvalendosi di mezzi di trasporto di fortuna verso le regioni del circolo polare, ha fatto ritorno stanotte dopo un percorso di oltre diecimila chilometri: Chiasso, Zurigo, Sciaffusa, Amburgo, Copenaghen, Stoccolma, Narvick Trondheim, Hammerfest, Capo Nord, sono le località che indicano per sommi capi l'itinerario del viaggio da lui compiuto. Fece sosta per dieci giorni a Stoccolma ove lavorò quale sguattero in un ristorante; due giorni si fermò a Frederikstadt dove fu ospite di un macchinista della nave «Trafik» che lo prese a bordo come mozzo per superare i tratti di mare lungo i fiordi norvegesi, e finalmente fu ad Hammerfest dove si guadagnò il vitto scuoiando merluzzi. L'avventuroso viaggio ebbe solo un incidente capitatogli in Svizzera ove una autovettura su cui egli era stato ospitato ribaltò. Tuttavia tutti i viaggiatori rimasero incolumi. Il giovane Camerini ha fatto stamane la sua apparizione nelle vie principali di Casale ove numerosi amici ed amiche gli hanno fatto una calorosa accoglienza per questa sua «performance» veramente originale.

Egli ha già meditato un nuovo viaggio avventuroso da effettuare nel corso delle vacanze del prossimo anno.

Le casse di rajon sostituite da sabbia

Genova, 19 settembre.

Da quanto apprendiamo dalla denuncia di furto sporta al Commissariato di P. S. Scalo marittimo Genova, dall'amministratore unico della società autotrasporti Angelo Pastorino con sede in Genova-Bolzaneto, via Bolzaneto 40, la notizia da noi pubblicata il 9 settembre in corso sotto il titolo: «155 casse di rajon sostituite da sabbia» va modificata come segue: Il 28 luglio la filiale di Milano della società di cui sopra inviava a Genova per l'imbarco sull'*Egland* 155 colli di tessuto rajon e cotone, mediante un autotreno. Questo giungeva al porto il mattino dei 30 e si procedeva subito allo scarico. Durante questa operazione uno dei colli cadeva a terra sfasciandosi e si constatava che esso conteneva, oltre ai tessuti, un sacchetto di ghiaia del peso di 7 Kg. e stracci. Dal collo risultavano mancanti 3 pezze di valore imprecisato. Va notato che il camion completo del suo carico prima di avviarsi al porto aveva sostato 2 notti e un giorno presso un garage di Genova; non va escluso, quindi, che la manomissione sia stata operata presso detto garage. Ad ogni modo, controllati tutti gli altri colli, questi risultavano esatti nel contenuto.

Le quote di aumento concesse ai ferrotranvieri

Roma, 19 settembre.

Le quote di rivalutazione concesse ai ferrotranvieri con l'accordo intervenuto stanotte, che ha posto fine allo sciopero già proclamato per domani, sono le seguenti: cat. A manovali, aumento mensile L. 360; cat. B dattilografi e manovratori e operai di 3ª L. 550; cat. C deviatore scelto, fattorino, operaio di 2ª L. 950; cat. D conducente, operaio di 1ª A L. 1750; cat. D/1 segretario di 2ª e equiparati L. 3495; cat. D/2 segretario di 1ª, controllore e caposquadra L. 4015; cat. D/3 segretario principale, controllore capo, controllore tecnico L. 6659; cat. E capo ufficio L. 8830. Le trattative saranno riprese nella prossima settimana per concordare la data di decorrenza degli aumenti sopra indicati.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Improvvisamente è mancato all'affetto dei Suoi cari

Giuseppe Pautasso

Addoloratissimi, ma rassegnati alla volontà di Dio, ne danno il triste annuncio: la moglie **Domenica Genero**; i figli don **Giuseppe**, vice-rettore del Seminario di Rivoli, **Maria**, **Caterina** col marito **Giacomo Michiardi** e bimbi, **Pier-Luisa**; le sorelle; i cognati; le cognate e parenti. La sepoltura avrà luogo giovedì 20 corr. alle ore 16. Non fiori ma preghiere.

Carignano, 19 settembre 1951.

Le famiglie **Bandino**, **Fiorio**, **Delledonne**, i signori **Margherita Filippone** e **Mario Brasso** partecipano al dolore della famiglia per la perdita del signor **GIUSEPPE PAUTASSO**.

La Ditta **Francesco Filippone e F.** si unisce al dolore della famiglia per la perdita del signor **GIUSEPPE PAUTASSO**.

L'Associazione Piemontese Orafi, Gioiellieri, Argentieri, Orologiai ed Affini partecipa al lutto della famiglia Capirone per la morte del Consigliere Gruppo Artigiani

Mario Capirone

Nel sesto triste anniversario della scomparsa dell'

Ing. Celestino Rosatelli

la famiglia Lo ricorda con immutato rimpianto a quanti Lo amarono ed apprezzarono. La S. Messa in suffragio verrà celebrata al Cimitero Generale sabato 22 corr. alle ore 8,30 nella Cappella privata.

Dopo brevissima malattia, amorevolmente assistita dai suoi cari, munita dei Conforti di N. S. Religione, ha cessato di vivere in età di anni 59

Natalina Barberi nata Ferrero

Donna di preclare virtù che consacrò tutta la Sua esistenza alla Famiglia

Addoloratissimi ne danno il triste annuncio: il marito avv. **Giuseppe**; il figlio dott. **Nino** con la moglie **Marisa Bonifatto** e i dilettissimi nipoti, che tanto amava, **Fiorella** e **Marco**; le sorelle **Maria**, **Virginia** e **Domenica** ved. **Biando** con le figlie **Anna Maria** e **Magda**, i cognati **Edmondo Barberi** e famiglia e **Teresa Barberi**; i cugini e i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 20 corr. alle ore 16 partendo da via S. Domenico 33, indi la cara Salma sarà trasportata a Moncalieri per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia. La presente serve di partecipazione. Si dispensa dalle visite e si ringraziano le gentili persone che si uniranno al loro dolore.

Antonio Bonifatto e famiglia, con profondo dolore, annunciano la immatura morte della signora **NATALINA BARBERI**, madre amatissima del genero dott. Nino Barberi.

Gli avvocati: **T. Cesare D'Antonio**, **Aldo D'Agostini**, **Marco Grillo**, **Giovanni Romano**, l'avv. **Nino Bonifatto** e famiglia di Rapallo, il sig. **Renato Allais** e famiglia, il colonnello **Gandazzo** e signora, gli amici: **Fiamano**, **Cerretti** e **Sola** prendono viva parte al grande dolore della famiglia Barberi per la morte della signora **NATALINA BARBERI**.

Le famiglie **Natini**, **Diaplasse**, **Borgni**, **De Bernardi**, **Signorini**, **Raby**, **Lupo**, **Serena**, **Ferretti** e **Mosso** prendono vivissima parte al grande dolore della famiglia Barberi.

Nino e **Luisa Carrozzino** partecipano al dolore degli amici Nino e Marina Barberi.

Un tragico incidente ha strappato all'affetto dei Suoi cari il bimbo

Gabriele Allemano

di anni 12

Confidando in Dio conforto al loro immenso dolore Lo piangono: la mamma prof.ssa **Rosa Boccalatte**; il papà dott. **Vincenzo**; le sorelline **Anna-Maria**, **Lauretta**, **Maria Gabriella**; la nonna; la cugina **Paola**; parenti tutti e la fedele **Rosina**. I funerali avranno luogo giovedì alle ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, corso Orbigara, Oulx.

Oulx, 19 settembre 1951.

Gli amici dott. **Umberto Canalis** e signora, con i piccoli **Gina** e **Renato**, si associano di tutto cuore al dolore della famiglia Allemano per la immatura perdita del loro **GABRIELE**.

I Professori della Scuola Media e di Avviamento di Oulx, profondamente commossi, partecipano addolorati al cordoglio della loro collega e preside prof.ssa Allemano per la perdita del figlio **GABRIELE**.

E' mancato ai suoi cari

Pierino Ciacchetti

d'anni 51 - Macellaio

La moglie, i figli, il genero, i fratelli, la sorella, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti ne danno il triste annuncio ringraziando quanti interverranno ai funerali oggi giovedì alle ore 16 dall'Ospedale Mauriziano (via Magellano ang. corso Re Umberto). Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Tragico incidente troncava la vita del compianto

Ermanno Riviera

Addolorati lo annunciano i figli: **Emilia**, **Antonio**, **Matilde**, **Giovanni** e **Gino**; la nuora; nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 20 corr. alle ore 16 partendo da corso Belgio 189. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nell'8° anniversario del sacrificio del

S. Ten. Filiberto Boratto

Divisione «Acqui»

La moglie, il figlio, la mamma, la sorella, i fratelli ed i parenti tutti Lo ricordano con immutato dolore a quanti Lo amarono. Le Messe di suffragio verranno celebrate sabato 22 corr. alle ore 9,30 nella parrocchia di S. Agnese (corso Moncalieri) e in Monforte d'Alba.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Riccardo Rodani

la famiglia, con immutato dolore, Lo ricorda a quanti gli vollero bene. Messa il 22 settembre ore 8 nella chiesa di Gesù Nazareno.

I funerali avranno luogo di

Enrico Fiandesio

la moglie Vittoria Vaserio, il figlio **Antonio** e consorte **Rita Mariano**, le cognate **Giuseppina Fanetta** ved. **Valerio** e figli, **Angiolina Marussi** e figlia, ringraziano amici, conoscenti e quanti hanno voluto partecipare al loro dolore. In modo particolare la loro riconoscenza ai dottori Riccardo Scarzella, Amerio, prof. Monticone, per le cure prodigate al loro caro.

La moglie del compianto

Dr. Cav. Alfredo Orvieto

profondamente commossa e riconoscente per la grande dimostrazione di affetto tributata al suo caro Estinto, veramente degna del suo animo buono e generoso, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia parenti, amici e conoscenti che di presenza o con scritti vollero parte al suo irreparabile immenso dolore. La Santa Messa in suffragio verrà celebrata venerdì 12 ottobre alle ore 8 nel santuario di S. Giuseppe in via Santa Teresa.

Lana Paradiso
LANA DI LUSSO PER TUTTI A PREZZI DI FABBRICA COMPLETAMENTE AGGIORNATI
Matasse il grammi 50 chiuse in elegante sacchetto antitarmico di cellefan.
TIPO MERINOS a 4 FILI L. 250 la matassa
TIPO ZEPHIR a 2 e 3 FILI L. 280 la matassa
TIPO IRRESTRINGIBILE a 2 FILI L. 350 la matassa
Scrivete direttamente alla FABBRICA, chiedendo subito la cartella dei colori: la spediremo gratis e senza Vostro impegno. Indirizzate la Vostra cartolina alla
MANIFATTURA LANE GIORDANA
STABILIMENTO DI
SAN BENIGNO CANAVESE (Torino)

La tecnica più moderna
Gli alloggi più luminosi
Le più ampie possibilità planimetriche
Rivolgersi in Cantiere
— TELEFONO 883-007 —
Palazzo DECA - La casa dell'Eliporto
Corso Massimo D'Azeglio, 10 - di fronte al Valentino

MOBILI Barovero
ARREDAMENTI
Esposizione: VIA MAZZINI, 45 ang. VIA VALPERGA CALUSO TEL. 650-264
Fabbrica: VIA RIVOLI, 24

la pulizia di casa si fa con l'HOOVER
GLI ASPIRAPOLVERE L. 16.000 L. 35.000 L. 45.000 L. 65.000
PIÙ NOTI NEL MONDO

anche Pino Silvestre è un sapone Vidal

SCUOLA
Cartelle e portapenne in pelle, in vipla, regoli, compassi, stilografiche, quaderni, diari, righe, squadre, normegrafi, tecnigrafi, carte disegno, inchiostri, matite, lavagne, ecc. Un grazioso mappamondino utilitario omaggio ad ogni fornitura.
VAGNINO, v. Lagrange 5, Torino

MOBILIFICIO S. DOMENICO
LUSSO E COMUNI ANCHE A RATE
VIA S. DOMENICO 2 ANG. VIA MILANO

MOBILI ARREDAMENTI AMMA
Piazza Solferino 5
CONCESSIONARIA AUTOTELEFONI ITALIANI
ricerca sub-concessionari provinciali dispongano capitali e provetti organizzatori. Massima serietà.
Indirizzare: C.U.P.A.I. — Via Mazzini, 7 MILANO

ULCERA GASTRO DUODENALE
Forme gravi IPERTENSIONE
Metodo di cura medica
Dr. Bagar, v. P. Micca 6, Torino, t. 44913

IDROCELE - VARICOCELE
VENE VARICOSE - EMORROIDI
RAGADI e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
Cura speciale per Eczema e Prurito
Cons. Uff. Dott. M. CICERO
Via Gioberti, 35 - Telef. 46-637
Visite 10-12 — 16-19

Istituto Medico Spec. dal 1920
CURA SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI ? RAGADI
VENE VARICOSE
Dr. L. GROSSO, via Lagrange 35
Tel 67-791 - ore 10-12,30 - 15,30-18

ANNUNZI SANITARI
Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Alfieri 17 - Ore 13-20; festivi 11-12

Dr. SANAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e delle vie urinarie
Via Vanchiglia 6 - Tel. 83-719
Ore 9-12 e 16-19 - Festivi escusi

SIMMEN

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 12 parole per annunzio Tasse 7% - Inserz. urgenti o in data fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso cliente: una volta e mezzo la tariffa

Il prezzo di questa inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30231, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non raddoppiate nemmeno quelle composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta dell'imposta sull'entrata in ragione del 3 % e della lieve volta pubblica del 4 %.

Tutti gli ordini di inserzione sono annui rinnovantisi alle Condizioni Generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, comunica a richiesta.

Le corrispondenze indirizzate ad una Consorella non possono contenere documenti, fotografie o circolari di propaganda.

Coloro che desiderano rimanere ignoti al lettore possono aggiungere la frase: « Scrivere Consorella ... SPI, Torino (od altra Sede) », compilata per cinque parole, in tale caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il solo diritto consorella in lire 80 — per ogni dieci giorni, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 —, per il rimborso delle spese di recapito delle scrittorelle, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro direttamente dalla ricevuta del noleggio.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

ARREDAMENTI prossima apertura elegante negozio esamino offerte fabbricanti. Scrivere cassetta 2067, SPI, Torino.

ASSICURANDOVI urgesi, escavatori, betoniere, ribaltatrici, elevatori, rivoltapali alla Edile, Madama Cristina 111, telefono 882-542. (Vendita anche rateali).

ASSICURANDOVI riparate, acquistate motori elettrici, trasformatori, dinamo rivolgetevi: Maraschini, Pigafetta 48, telefono 35-822. 18092

ACQUISTIAMO massimi prezzi lime usate libere nonchè smeriati serrisio rapido. Scrivere SPI, casella 16 B, Genova.

ACQUISTO poltroni ferro recupero anche piccole partite, Ravizza, tel. 692-249.

APPARECCHIATURE elettriche per tutti generi d'impianti esterni temporali, stagni. Vendita occasionale. Offine, San Maurizio 33. 19030

ATTENZIONE! Esigete « Vittoria » in marca di fabbrica, « Vittoria » affettatrici, bilance, « Vittoria » torrefattrici, macinacaffè, tritacarne, grattugie, mescinapanna, macchine per bar. Organizzazione Ehrenbio, piazza Repubblica 4, telef. 35-377, Torino. 18831

BASCULE automatiche nuove. Assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove occasione. Scrivere bottiano, Giovenale, 8, Chieri.

BIGLIETTI Fedora, via Gioffredi 20, Milano, affettatrici. Premi di fabbrica.

CALDAIA multitubolare mq. 136 atmosfere 16 produzione kg. chili con surriscaldatore Frat combustione nella carbone, vendesi: cassetta 178, Alcap, Parma. 18841

CAVI conduttori elettrici, fili avvolgimento, ingrosso, Sarzi, via Gioffredi 18, telefoni 47-032, 43-893. 19014

CERCASI borsi revolver per borra diametro 65-68. Offerte Chiru, Roma, Crispi 20. 18047

CERCASI presa accumulatori a 2 montanti da 200 ampere-ore. Offerte Chiru, Roma, Crispi 20. 18048

CERUNCHE redini concessioni, ufficio specializzato rag. Limarco, Sacchi 20, telefono 42-165. 75372

DIDONI fate sottoporre, bianca nuova, pasta, feltrati, tregantelli, dischi lotta Lapis. Medici 27 (76-4358).

ELMORETTO, Don Minzoni 8, Torino. Premiate granulati solai levallo idrovoli, leggerezza, millerani. Costruttori consegnerà vantaggi tecnici economici massima celerità esecuzione. 20276

FERRO trafilato tondo, esagono, piatto, quadro, misure varie, quintali 600 liquido in blocco partita come spezzoni locali. Corso Rosselli, 180, tel. 390.635.

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi assolutamente bassissimi. L'Elettrica via Andrea Doria 9, telefono 81-278.

LAVORANTI legno per vostro fabbisogno macchinario, rivolgetevi: S.B.T., via Gioberti 2, telefono 682-814. 15195

MACCHINE utensili, torni paralleli, revolver, tipo Boley, verticale senza cerchi, Universali, limatrici Gerardi, frese, trapani, presse, bilanciari, nuove occasione, facilitazioni pagamento. Monnat, via Nizza 188. 12381

MAGNENINE lavorazione legno liquidasi, Rimaglia, corso Regina Margherita 236.

MATERIALE elettrico per impianti stagni e anticanadin invernale prezzo da liquidare. Cigna 5, telefono 21-360.

MOTORI testa calda HP. 4/35, Chiavenni G.M.C. Telefonate 70-909. 17908

MOTORI trasformatori silenziatori ed driazatori gruppi cromatura, vendesi. Luparia, telefono 693-372. 7470

OCCASIONE lamiere ferro americane quadrate, rimate nuove, v. Parma 1, Torino

OLIATORI pistoni riserva olio accessori auto motocicletta. FIVE, Giulio Cesare 57

PREFILATI « RMG » (applicazione brevettata). Architetti, ingegneri, imprenditori, mandali nelle riduzione vostre costruzioni economizzerete costi e mano d'opera. Concessionaria esclusiva: « Ancora », Bottigli 15, telefono 33 739.

SALDATRICE elettrica di linea comando automatico spinta minima vendesi. Telefonare 82-501. 28213

SERBATOI vasche lubrazioni carpenteria costruisce, Seregnano, Vercelli 178, telefono 22-670. 72303

SERBATOI circolari 3000 litri seminuovi vendesi Fratelli Gay, Tassoni 90, telefoni 70-981, 70-984.

TORINO metallo-mobili, letti paralleli, frassinati universali, presse eccentriche, limatrici, trapani colonna, banco, affilatrici, dilatatori, seghetti ecc. nuove ed usate, utensileria varia, Buzelli, corso Vittorio 78, telefono 45-676. 18402

TRAPANI elettrici portatili Bosch. Rendimento. Garanzia. Sconti al rivenditori. F.A.T., Foligno 26. 13248

TUBI da 5/4 a 4 pollici e vari assortimenti, anche misti Prosilio Gay, Tassoni 90, telefoni 70-981, 70-984. 553

VENDESI in Vezzelli macchinario ed attrezzatura completa produzione scobillo. Rivolg. Ottaviano, via Cadore 5, Vercelli.

VENDO carrette impresa tre tipi: legno, ferro, Ravizza, telefono 693-249.

VENDONSI: 2 presse meccaniche doppio ritardo tipo Weingarten Xoder, corsa metri 3, pressione tonn. 250, luce cm. 71, peso kg. 35.000. Presso accettiera ritardo in garanzia, corsa mm. 120, pressione tonn. 170, peso q.li 65. Presso accettiera ritardo in garanzia, corsa mm. 70 pressione tonn. 100 peso q.li 25. Rivolgersi Università Rosselli R.C.2 e Segreteria per interni. Compressore d'aria litri 1000 al 1°. Caldaia Cornelio superficie mq. 10, atm. 8. Forni nafta monofila tempera, trattamenti termici. Scrivere cassetta 174 A, SPI, Milano. 16914

2 ARTIGIANATO L. 60 p. p.

ARREDAMENTI mobili visitate grande esposizione corso Regina 97. Assortimento camere complete lusso, comuni, mobili isolati, garanzia costruzioni. Prezzi minimi, massime agevolazioni pagamento.

BUNTA 5 belissimo 86-834 riparazioni formelli cuoio qua pezzi ricambio.

CESPUGLIO cassone media portata. Offerte per trasporti. Telefonare 256-126.

MECCANICA precisione. Attrezzature costruzioni speciali. Lavorazioni, Officina attrezzata esegue convenientemente. Studi. Preventivi. Telefono 20-233.

MECCANICA precisione eseguisce qualsiasi lavoro minuto, fresa, limatrice, trapano, saldobraglio. Attrezzature. Stampi, Meccanica Acquistazza, modelleria, Telefono 775-804.

MOBILI artigiani sono fin-ario 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, salotti, cucine. Facilitazioni.

PELLICCE: rimtazioni, riparazioni accurate, rimodernature, rifacimenti. Prezzi modici. Orfane 6, piano 3o.

PELLICCERIA artigiana, confezioni accurate. Assortimento manelli, cappelli, busti. Prezzi vantaggiosissimi. IV Marzo 14, piano III. 18717

SALDATORE elettrico autogeno arcata ermetica, apparecchiatura propria, Telefonare 775-319 90109

SARTA abilissima prepara mantelli tailleurs vestiti in 2a prova di qualsiasi modello, prezzo conveniente. Scrivere cassetta 183 G, Sipra, Torino.

SARTA unisce rivolta vestiti signorili perfetti, prezzo conveniente. Scrivere cassetta 184 G, Sipra, Torino.

TAPPEZZERIE stoffe, poltrone, sedili. Lavorazione bendaggi. Prezzi miti. Via Sacchi 56, telefono 46-454.

3 SOC. CAP. RIL., AZIEN. L. 60 p. p.

ADDIACO macelleria 1.500.000, alloggio-drogheria 2.000.000, trattativa 1 milione e 500.000, Angiolo, Nizza 9, telefono 882-935. 16055

ADDIAMO centrale osteria 400 litri, alloggio, redesi. Pinerolo, Garibaldi 5.

ADDIAMO drogheria 30.000 giornaliere, grandioso alloggio redesi. Pinerolo, Garibaldi 5. 16595

ADDIAMO caffè grandioso redditizio centralissimo, licenza vicina, altro centrale, vari affari. Visitabili Angiolo, Nizza 9, telefono 882-935. 16428

ADDIAMO bene commerciabile con ristoro abitabile, 1.200.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 16710

TINTORIA avviatissima su corso redesi. Telefonare 87-355. 20227

UFFICI 3-5 vani centralissimi adatti professionista affitto mite redo. Piazzi, Re Umberto 15. 16825

LEGNO rilevare drogheria, latteria, rivendite pane, alimentari, altri generi. Pelilli, Sacchi 2. 18615

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ADDIAMO alloggi 2-3 camere, lenzo, bagno, ascensore, libeli abitarsi, vendonsi Corso Giulio Cesare 135, viale 15-18.

ADDIAMO alloggetti da vendere 1-2-3 camere, cucina, bagno, terrazza, giardinetto, ogni 5.000.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.

ADDIAMO appartamento centrale 6 vani 3.500.000; altro 2.500.000, ville centrali e prenilinari. Visitatori con fiducia. Angelasio, Sizza 9, telefono 882-835.

ADDIAMO ultimi alloggetti 1-2 camere, cucina, terrazzo nuova costruzione, finissimi, vendo: Dott. Barzio, Garibaldi 2.

ADDIAMO terreni edificabili industriali liberi subito stazione Dora, piazza Barcellona 3. Visite 15-17. 54948

AFFRICCADECCI appartamenti 5 locali e servizi panzale Lorelo, vendonsi. Impresa Lenti, telefono 836-864, Milano.

AFFITASI novembre alloggio 3 camere, cucina, cortiletto, bagno, lenzo, volendo garage, bella posizione, corso Palermo. Telefonare 62-473.

AFFITASI subito vendo bellissimi alloggetti 3-4 camere, accessori, lussi confort moderni, nuova costruzione, eleganza Studio commerciale, Simoncini, Re Umberto 5 18658

AFFITASI subito alloggi signorili 4-5 vani vendonsi. Lenzo 96, telefono 75-110.

AFFITASI subito vendonsi alloggi 2-3 camere servizi, Crocetta, corso Mediterraneo angolo via Bologna. 15475

AGIATASI subito 2 villini gemelli di tre camere ciascuno, cantina, magazzino Via Pacchiotti 108, capolinea sel.

ACQUISTEMO cascina Torino richiamare o alloggetto libero. Telefonare 655-106.

ACQUISTO 6 costruttori casa nuova 16, massimo 24 camere. Scrivere cassetta 9293, SPI, Torino.

ADQUISTO contanti direttamente casa periferia 3-14 camere. Scrivere cassetta 9291, SPI, Torino. 18057

ACQUISTO direttamente alloggio libero occupato 7 camere servizi centrale o zona Crocetta, Massaci, Lagrange 29, tel. 46-956.

AFFARONE Porta Palazzo ultimi due alloggi 4-5 camere liberi subito vendonsi, Orbene 28, Telefonare 55-881.

AGENZIA Sacco, Cavour 7 vende casa 55 camere negozi via S. Donato, 11.000.000. Buon reddito, esclusi negozianti. 16710

A importante ditta vendesi o affittasi lungo capitalizzato unico insieme adiacente piano primo mq. 400 circa, migliore posizione centro Torino, stabile modernissimo, tutte comodità. Scrivere cassetta 11-7, Sipra, Torino. 16841

ALLOGGETTI 2-3 camere signorili, nuova costruzione, vendonsi, zona Crocetta, Genova, Olivero, telefono 526-528.

ALLOGGETTI 2-3 camere, negozi liberi subito, vendonsi nuova costruzione corso Ottaviano 275, Telefonare 320.028.

ALLOGGETTI 2 camere, cucina terrazzo, bagno, 1.500.000, Santa Rita vendonsi eventualmente permutasi con terreno fabbricabile. Telefonare 35-837.

ALLOGGETTI zona Bernini, una due camere cucina bagno lenzo vendesi, agevolazioni pagamento. Frana, Bertazzi 3.

ALLOGGETTO nuova costruzione due camere servizi, zona Francia, vendesi. Telefonare 522.720. 17001

ALLOGGI ogni genere: 2-3 camere, servizi, liberi, ci garantisco. Via Riscrpiatelo 11, vendo, Geom. Bonzi, telef. 80-855.

ALLOGGI signorili, lenzo, due camere, servizi, facilitazioni pagamento, anche lenzo, vendo corso Monte Grappa 76, ore 16.30-18.30. Geom. Bonzi, telef. 80-855.

ALLOGGI signorili, lenzo, 1-2-3 camere, prezzi miti, Pasquale Paoli 14 ore 15-16. Geom. Bonzi, telef. 80-855.

ALLOGGI splendidi: 1-2 camere, servizi, 400.000 per camera, Via Trinità 4, ore 15-16 vendo. Geom. Bonzi. Telef. 80-865.

ALLOGGI 4 camere, cucina, grande in grezzo vendo. Via Demetri 3, ore 14.30-15.

ALLOGGI centralissimi liberi subito palazzo signorile magnifica posizione 8-10 camere. Visibili 15-17, corso Massimo D'Azeglio ang. via Baretti 46.

ALLOGGI nuovi panoramici 3-3 camere più soffitta, lenzo, bagno, parquet mercato Cristina, convenientissimi, vendonsi direttamente. Scrivere cassetta 3220, SPI, Torino. 16563

ALLOGGI liberi occupati ogni capienza, lenzo (fabbricabili, nuovi adiacenze commerciali industriali acquisto: Lux, Parini 10, telefono 46-478.

ALLOGGI liberi occupati 2-3-4 camere vendo: Ferrero, Sacchi 14.

ALLOGGI signorili occupati, vendo via Clemente 4, ore 15.30-16, posteria. Geometra Bonzi, telefono 80-855.

ALLOGGI signorili, camere grandiose, cucine, una Stabile, vendo, Propietario. Telefonare 87-436. 16668

ALLOGGIO libero Crocetta 5 camere cucina terzo bagno ascensore, vendesi, Telefonare 35-650. 16771

ALLOGGIO subito acquistabile, modernissimo, 4 camere, cucina, bagno, giardino vendesi 3.950.000. Telefonare 42-578.

ALLOGGIO, eventualmente laboratorio, libero, vendo proprietario, Cova 44, telefono 87.456.

ALLOGGIO libero ultimo piano 4 camere cucina terzo bagno piano quarto, vendo occasione grossi Stabile. Telef. 36.824.

ALLOGGIO zona Francia libero signorile piano rialzato 4 grandi camere cucinino terzo bagno completo decorato, vendo 740.000 per camera. Telefonare 45-324.

AFRAI, Amministra, acquista, vende immobili, assume frazionamento agevolazioni antispeculazioni, fabbrica lenzo, avvale servizio specializzato. Massima serietà, discrezione. Corso Inghilterra 3, piazza Piazzi Mirra 6, telefono 44-199.

AVVIATISSIMA industria cinicola stabilimento proprio Asiglano vendesi. Scrivere cassetta 7-Z, Sipra, Torino.

A 550.000 alloggetto completo di entrata, grande camera, cucina, cameretta, via Cervinia 28, ore 16-17. Vende: Secondaria Rivoli, telefono 66-355.

CASA nuovissima signorile come garage reddito 13 % vendesi. Tel. 31-460.

CASA 4 camere vendo zona semicentrale, reddito 7 % mille ammortizzabile secondo legge 17. Agenzia Sacco, Cavour 7. 16716

CASA 12 camere rialzabile vendo Madonna Campagna 3.200.000, Agenzia Sacco, Cavour 7. 16710

CASCINA 30 giornate, civile abitazione, collina Buses, grande lenzo, 8.000.000. Ragioniere Furnasio, piazza Lagrange.

CASETTA collinare 25 km. Torino 3 camere garage rustico vendo 1.200.000. Casalotta 4 giornate 1.300.000, Domenici, Sizza 9. 16658

CASETTE 4 camere servizi, locale adatto laboratorio, giardino, vendesi 3 milioni e 600.000, Domenici, Nizza 9.

CASINO cura 3-4.000.000 capace alloggio occupato centrale. Scrivere cassetta 9287 SPI, Torino. 16710

CORSI Galileo Ferraris, Rosselli 43, vendo libeli abiocco bellissimi alloggetti signorili, termosifone, ascensore, ingressi, lutti comforts. 15743

CORSO Massimo d'Azeglio 74, signorili alloggetti due camere cucina libeli abiocco, vendo, Visite 17-19.

CORSO G. Cesare 118, convenientissimi, vendo muri farmacia e pertinenze. Telefonare 553-866. 16054

CORSO Stati Uniti 33, vendesi al piano rialzato alloggio lenzo 4 camere doppi servizi, terrazzo, garage, occupato non subito 10 %, libero 1955 (affarone). Tratta Lattes, Principe Tommaso 31.

LORGO Duca Abruzzi, nuova costruzione, prestigiosi appartamenti signorili grandi e piccoli. IVAR, Palestro 16.

CORSO Galileo Ferraris 31, comodi facilitando pagamento Liberi abiocco. IVAR, Palestro 16.

CORSO Lecce 38, via Principessa Clotilde 16, libeli alloggi 2-3-5 camere, lenzi abiocco. Visite ore 15-16. Donor Berardi, Garibaldi 8. 16497

COSTRUTTORI edili, impresari, proprietari, assumiamo senza vostra spesa, vendita frazionamento case, alloggi, negozi. Telefonare 682.092. 19978

COSTRUTTORI, proprietari terreni, convenienti rapidissime unioni vantaggiosi, lenzo mutuo. L.E.S.A.T., Alberi 20.

CRIMEA, prestigiosi appartamenti signorili, doppie entrate, doppi servizi, ingressi confortin moderno, pronti primaverea. Avv. Finzi, Pombo 14. 56606

DAMIA palazzo cassa, molto signorile, ascensori-turco riscaldamento, 10 alloggi, 60 vani. 25.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 16856

EMOCETTA, Marco Polo 31, vendo alloggi moderni terzo bagni, liberi abiocco. Da 150.000 a 250.000 per camera vendo via Bonaparte 18, Campidoglio, alloggi occupati. Visite 16-18.

ESTREMAMENTE vendonsi alloggi nuove comodità Corso Trapani 45, telef. 521.171 dalle 8-10, sabdore dalle 17-19.

GERMANASCA 87, vendo negozio libero valente alloggio. Telefonare 553-660.

GIRDAS, Pietro Micca 12, telef. 49-986, camere aree fabbricabili splendide posizione

GIRDAS permuta alloggi, casette, panoramiche mutuo trentennale 75 %. Telefonare 49-986. 18573

GIRDAS permuta alloggi Borgata Parella corso signorile, grande ovilupppo, pagamento 75 % mutuo trentennale. Tel. 49-986

I.F.I.T. amministra stabili anticipando redditi, incassiere dettagli. Arriveranno do 7. Istituto Finanziario Immobiliare, Telefono 53.985. 12876

I.F.I.T., Arrivederci 7, compra-vendo, ca rias, terreni, cascine, frazionamento ti case 12876

ITALGAS, S. Teresa 5, vendo in 2-no palazzine splendidi alloggi liberi 2-3-4 camere

ITALGAS, S. Teresa 5, proxima alloggetti signorili, ogni confort moderno, ascensore, 4-6 Francia e Buringhieri, pagamenti vecchi, 50 % durante costruzione lavori, 50 % con lungissima rateazione trentennale, ammortizzabile per capitale ed interessi al 3,37 %.

ITALGAS, S. Teresa 5, vende per definizione frazionamenti ultimi alloggetti liberi abiocco, zona Alpa. 16418

ITALGAS, S. Teresa 5, Vende modernissimi spazioni alloggi 3-4 camere oltre servizi, garage, abitabili subito, zona Francia (piazza Rivoli). 16848

ITALGAS, S. Teresa 5, Acquisto, vende, finanzia case, ville, terreni, cascine ai migliori prezzi e condizioni.

ITALGAS, S. Teresa 5, Vende negozio proprietà muraria con annesso alloggio, zona commerciale, reddito 10 %, bisogni 2.500.000. Volendo possibilità rilievo bar. **LAGRANGE** P. 8, vendo alloggio 3o e 4o piano mq. 115-220, occupati. Doglio, telefono 50-781. 16711

LIBERI subito negozio vero laboratorio magazzino vendo, via Bonlva 26.

MADAMA Cristina 121, alloggi liberi abiocco, 3-4 camere servizi, negozi, vendo prezzi ragionevoli. Visite 16-17.

MAGAZZINI liberi vendonsi via XX Settembre superficie mq. 140, Geom. Oliveri, Conte Verde 7, telefono 538-529.

NEGOZIO cucio, Brescia 30, mq. 39, vendesi muri, affittasi. Telef. 555-863.

NEGOZIO vendesi proprietà muri, locabile centrale, mq. 110, Telefonare 22-412 oppure 47.305. 18734

OCCASIONE vendonsi piccoli letti terreno collinare panoramici 26 minuti tram. Telefonare 552-411, ore pasti.

PALAZZINA precollinare posizionissima 12 camere garage terreno mq. 3500 rimpatrio libera ottobre, vendo 13.000.000, Telefonare 45-535. 16822

PERRERO 13, piano rialzato alloggetto 2 camere, cucina, libero abiocco, vendo. Telefonare 46-478.

PIAZZA Giulio 12, vendonsi alloggi signorili magazzini liberi abiocco. Rivolgersi proprietario. Informazioni 43-251.

PIAZZA Bernini, 2.o piano vendo alloggio libero abiocco, 4 camere, cantina, 1.400.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.

QUINTINO Sella 37, vendo alloggi 4-5 camere corredati panoramici mezza collina. Visite 16-18. Doglio, telefono 50-781.

SANREMO vendiamo a ville 4-6-8 vani, locali, servizi, palazzine [illegible], ascensore, Borri, Matteotti 189, Sanremo.

VILLETTA panoramica precollinare corso Giovanni Lanza, 3 camere, cucina, bagno, lenzo, terrazze, giardino, orto, frutteto, vendesi libera subito. Occasione! Telefonare 86.855. 16466

VILLETTA con annesso terreno in colline torinesi-cenlaresi, acquistasi, specificare posizione per sopraluogo. Scrivere SPI, cassetta 48 R, Genova. 16709

VILLINO Cavoretto vendo. Rivolgersi direttamente proprietario, corso Peschiera 22, Torino. 84091

1.200.000 vendo alloggetto 2 camere accessori, centralissimo, primo piano. Crevenzola, Cernaia 27. 16836

5 AFF. TER. e LOC. L. 60 p. p.

ADDIAMO locale vuoto mq. 168 angolare adatto succursale banca, negozio. Corso Giulio Cesare 135, viale 15-18.

AFFITASI negozi zona Vanchiglia, consegna immediata. CVAR, Palestro 10.

AFFITASI via Pastrengo 11 negozio libeni subito. Rivolgersi Portineria.

AFFITASI locali vuoti uso negozio, Telefono 553-683. 72747

AFFITASI locale officina completissimi 300 mq. Telefonare 291-282.

AFFITASI zona Francia locale uso officina mq 85 2 camere cucina terzo cortile indipendente forza telefono. Telefonare 72-827. 58656

CEDESI salone in centralissima stadio adatto parrucchiere, clientela pluriennale. Posti-neria, P. Mitre 12. 56282

CEDESI ufficio centrale 2 vani libero subito. Scrivere cassetta 2004, SPI, Torino.

CERCASI locale industriale mq. 100-150 S. Salvario, S. Paolo, Crocetta. Telefonare 61-466. 72749

CERCASI affittare-gerenza, officina, negozi. Telefonare 24-660. 72671

CERCO affittare terreno cintato zona Francia. Telefonare 74-158.

CERCO locale vuoto con alloggio per alimentaria. Telefonare 260-946. 28193

CRANDE centralissimo locale 2 cantine forno pasticceria cedesi in cittadina ventimila vasto commercio. Scrivere cassetta 2086, SPI, Torino. 28192

LOCALE industriale 200 mq. libero subito affittasi. LIBAT, Alfieri 20. 16708

6 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 60 p. p.

AZIENDE in difficoltà trovano sistemazione conveniente. Scrivere Cassetta 2032 SPI, Torino. 28029

PETTINATRICI direttrice frequentando corsi Modelleri mensilmente taglio manicure. Dante Mario, Vanchiglia 10, telefono 80-987. 15388

VELOCE dattilografia, macchina propria, assumo lavori domicilio, prezzi miti. Scrivere cassetta 6127, SPI, Torino.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p. p.

AFFITTASI bella camera ammobiliata 2 letti centralissima. Telef. 56-700.

AFFITTASI bella ammobiliata valendo due amici, serieta stabilità, linalmente mese sola. Via Brindisi 16, Torino.

AFFITTO elegante ammobiliata centralissima con pensione, prezzi modici. Telefonare 521-564.

ELEGANTE signorile pensionato 2 camere, ogni confort. Telefonare 54-582.

PROFESSIONISTA stabile cerca camera in casa signorile con possibilità di pasto. Scrivere cassetta 2075, SPI, Torino

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p. p.

A domicilio seria ditta forniture militari offre facili lavori cucito. Scrivere C.A.R., Cattolica (Forlì). 28153

ASSICURAZIONI primaria Compagnia offre vantaggiose condizioni ad esperimentato capogruppo e produttori vita ed elementari. Scrivere cassetta 8273 API Torino.

ASSUMESI traduttore prima stipendio apposito 100.000 mensili. Referenze. Scrivere cassetta 1120, SPI, Torino.

ASSUMESI magazziniere persona fidata, buon stipendio appositore 500.000-1.000.000 cauzione. Scrivere cassetta 7215 SPI, Torino. 72682

ASSUMONSI due salariati preferibilmente pensionati, celibi coloni Sud potere cedimo Monferrato ampio alloggio, sano, con gabinetto, bagno, energia sui domestici, acqua corrente, podere fuorimano fattorie, irrigazione pioggia, trattrice, macchine agricole eventuali. Colgasi lavoratori estivi, sani, validi, volonterosi pratici anche vigna e stalla con ottimi precedenti e referenze. Presentarsi Vedasi Augusto, Cascina S. Spirito Cardona di Alfiano Natta (Alessandria).

per le solennità tradizionali?
per un omaggio gradito?
una sola risposta!

liquore

Amaretto di Saronno

INDUSTRIA LOMBARDA LIQUORI VINI AFFINI SARONNO

I. L. L. V. A. Saronno

BARMENO vendiamo ed esperimentiamo 2-3-4 camere, bagno, servizi, pavimenti incastrato, esposizione, Bonn, Monfort 198, Sanremo. 8731

BARMENO vendiamo villini, appartamenti, terreni, varie esposizioni. Valeri, Matteotti 3.

BENDOLI alloggi 2-3-4 camere, servizi, via Clemente 4 (corso Francia) facilitazione, ore 15-18. Geom. Bonzi. Telefono 80-855.

BIONDELLINO alloggio Cavoretto 11 bello, piano rialzato, 7 camere grandi, terzo bagno, terrazzo, giardinetto, cantina. 3.500.000 trattabili. Sap, Ber. Cavour 7. 16710

CASCINA 30 giornate, civile abitazione, collina Buses, grande lenzo, 8.000.000. Ragioniere Furnasio, piazza Lagrange.

CASETTA collinare 25 km. Torino 3 camere garage rustico vendo 1.200.000. Casalotta 4 giornate 1.300.000, Domenici, Sizza 9. 16658

CASETTE 4 camere servizi, locale adatto laboratorio, giardino, vendesi 3 milioni e 600.000, Domenici, Nizza 9.

CERCO casa 3-4.000.000 capace alloggio occupato centrale. Scrivere cassetta 9287 SPI, Torino. 16710

CORSI Galileo Ferraris, Rosselli 43, vendo libeli abiocco bellissimi alloggetti signorili, termosifone, ascensore, ingressi, lutti comforts. 15743

CORSO Massimo d'Azeglio 74, signorili alloggetti due camere cucina libeli abiocco, vendo, Visite 17-19.

CORSO G. Cesare 118, convenientissimi, vendo muri farmacia e pertinenze. Telefonare 553-866. 16054

CORSO Stati Uniti 33, vendesi al piano rialzato alloggio lenzo 4 camere doppi servizi, terrazzo, garage, occupato non subito 10 %, libero 1955 (affarone). Tratta Lattes, Principe Tommaso 31.

LORGO Duca Abruzzi, nuova costruzione, prestigiosi appartamenti signorili grandi e piccoli. IVAR, Palestro 16.

CORSO Galileo Ferraris 31, comodi facilitando pagamento Liberi abiocco. IVAR, Palestro 16.

CORSO Lecce 38, via Principessa Clotilde 16, libeli alloggi 2-3-5 camere, lenzi abiocco. Visite ore 15-16. Donor Berardi, Garibaldi 8. 16497

COSTRUTTORI edili, impresari, proprietari, assumiamo senza vostra spesa, vendita frazionamento case, alloggi, negozi. Telefonare 682.092. 19978

COSTRUTTORI, proprietari terreni, convenienti rapidissime unioni vantaggiosi, lenzo mutuo. L.E.S.A.T., Alberi 20.

CRIMEA, prestigiosi appartamenti signorili, doppie entrate, doppi servizi, ingressi confortin moderno, pronti primaverea. Avv. Finzi, Pombo 14. 56606

DAMIA palazzo cassa, molto signorile, ascensori-turco riscaldamento, 10 alloggi, 60 vani. 25.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 16856

EMOCETTA, Marco Polo 31, vendo alloggi moderni terzo bagni, liberi abiocco. Da 150.000 a 250.000 per camera vendo via Bonaparte 18, Campidoglio, alloggi occupati. Visite 16-18.

ESTREMAMENTE vendonsi alloggi nuove comodità Corso Trapani 45, telef. 521.171 dalle 8-10, sabdore dalle 17-19.

GERMANASCA 87, vendo negozio libero valente alloggio. Telefonare 553-660.

GIRDAS, Pietro Micca 12, telef. 49-986, camere aree fabbricabili splendide posizione

GIRDAS permuta alloggi, casette, panoramiche mutuo trentennale 75 %. Telefonare 49-986. 18573

GIRDAS permuta alloggi Borgata Parella corso signorile, grande ovilupppo, pagamento 75 % mutuo trentennale. Tel. 49-986

I.F.I.T. amministra stabili anticipando redditi, incassiere dettagli. Arriveranno do 7. Istituto Finanziario Immobiliare, Telefono 53.985. 12876

I.F.I.T., Arrivederci 7, compra-vendo, ca rias, terreni, cascine, frazionamento ti case 12876

ITALGAS, S. Teresa 5, Vende in 2-no palazzine splendidi alloggi liberi 2-3-4 camere

ADRIANO alloggi in affitto, vendita. Altri almeniatati, locali uso ufficio, magazzino. Geometra Della Bella, Cibrario 125.

AFFITTASI alloggi nuovi 3-4 camere, bagno, terrazzo, ascensore. Madama Cristina 15. 56645

AFFITTASI ottobre appartamento signorile nove camere più tre bagni servizi. Visitasi Bernini, Telefonare 72-434.

AFFITTASI villetta camere 5 servizi giardino giuoco garage 50.000. Telefonare 80-992. 72726

ALLOGGETTO corso cromque offresimo massimo. Referenze controllabili. Scrivere Telefonare 38-118.

ALLOGGIO 2 camere e servizi cedo occasione. Telef. 51-180 ore 10-12, 15-16.

CERCO affittare alloggetto 2 camere. Telefonare 48.038 ore 14-17.

CERDO 2-3 camere servizi centrale semicentrale, società. Telefonare 58-428.

CERDO in affitto alloggetto, camere, cucina, bagno, Telefonare 558.860.

CERDO alloggetto camere cucina qualunque piano, referenze, serietà, Telef. 58-428.

LIBERO affittasi rimodernato alloggio studio 3 camere servizi terzo. Via V. 15, **OFFRO** 10-12.000 camere, mensarde, con sopra cucina, anche collinare, antiepo. Scrivere cassetta 2180, SPI, Torino.

PIAZZA S. Carlo cedesi 3 locali entrata uso ufficio laboratorio alloggio. Scrivere cassetta 4008, SPI, Torino.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p. p.

A Sanremo in villa panoramica località tranquilla affitto annualmente 28.000 mensili appartamento mobiliato 4 vani, ogni comfort. Dott. Agosti, Sanremo.

8 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p. p.

ALL'Istituto Stenografico « Cima » sono aperte le iscrizioni ai corsi che si svolgeranno con programmi aggiornatissimi per la Scuola Tecnica Commerciale (Complessa). Via Roma 254, piazza C.L.N. 254. Telefono 50-354.

ALL'ISTITUTO Stenografico « CIMA » 1-2 ordine iniziarsi corsi elementari, dattilografia, computisteria, contabilità, lingue, calligrafia, via Roma 254, piazza C.L.N. 254 Telef. 50-354.

ALUNNI dieci per classe. Corsi ordinari scuole medie inferiori, superiori istituto e statali. Risultati ogni 6 più anni. Assistenza seria, disciplinata, distinta. Lezioni elementari, Istituto Manzoni, con Convitto familiare, Bruno Marina (Imperia), telefono 2585. 18551

COLLEGIO Dalpozzo, Varsetti, scuola media, ginnasio parificati, Corsi acceleratori ripetenti anni. Retta mdi. 67052

COLLEGIO maschile Tguillo, Chiavari. Istituto educazione prim'ordine. Tutte scuole medie governative.

CONVITTO Giulio, Signorile. Media Ragioneria parificati. Ripetenti anni. Preparazione Maturità. Lavoro (Lago Maggiore), telefono 44. 18245

ISTITUTO « Studium », lavoristi: Scuola Media, Avviamento, Ragionieri, Geometri Corsi diurni, serali. Via della Rocca 14, telefono 80-655. 18435

Per la ripetizione degli annunzi di queste rubriche in **STAMPA SERA** *sono concessi particolari facilitazioni.*

ASSUMESI da azienda persona ufficio magazzino disponga pensino 500.000. Scrivere cassetta 8130 SPI, Torino.

AZIENDA industriale Asti cerca stenodattilografa veloce abilissima corrispondenze inglese, francese, buone offerte dettagliate manoscritte, referenze pochi occupati, S.A.C.I.A., casella postale 52, Asti. 18693

BANDERAIA aspetta corso per bimbo 18 mesi. Telefonare 74-858. 72730

BARISTA giovane abilissimo bella presenza cerca bar redditizio. Scrivere cassetta 4056, SPI, Torino, indicando prezzo posti occupati.

CAPPI' cerca cassiera lunga pratica. Inutile presentarsi senza requisiti. Via Salmaso 98. 28249

CAPOSPARTO collaudo giovane esperto attivo cerca ufficio meccanica fine